DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 195

il Quotidiano del NordEst

Sabato 15 Agosto 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Scatti & riscatti
Sputnik, l'alba russa del viaggio nello spazio
Nordio a pagina 14

Champions
Messi fuori Barcellona distrutto dal Bayern: 8-2
A pagina 18

Discoteche, caos e nuove regole

▸In Veneto ed Emilia dimezzati gli ingressi e obbligo di mascherine anche quando si balla

▸Ma in altre regioni norme diverse. E la Spagna chiude tutti i locali. Crisanti: «Messaggi sbagliati»

Ne parliamo dopo Ferragosto. Il braccio di ferro tra Governo e Regioni sulla chiusura delle discoteche si è preso una pausa di riflessione e così, nel giorno più importante dell'estate, nei locali all'aperto di quasi tutta Italia si potrà continuare a ballare, nonostante l'aumento dei contagi. Ognuno fa da sé, con qualche alleanza di area: come nel caso di Veneto ed Emilia Romagna che, in contemporanea, emanano un'ordinanza che prescrive la mascherina anche sulle piste da ballo e il dimezzamento della capienza dei locali. Con buona pace comunque del comitato tecnico scientifico che raccomandava la chiusura. Anche la Puglia, il giorno prima, aveva introdotto l'obbligo di mascherina, mentre solo la Calabria e la Basilicata hanno ordinato la sospensione dell'attività. In altre regioni tutto come prima. Ognuno fa da sé. «Messaggi sbagliati» secondo il direttore della Microbiologia dell'Università di Padova, Andrea Crisanti. Chi invece ha sospeso tutti i locali di intrattenimento è la Spagna: qui la deregulation post-quarantena sta costando una nuova impennata dei contagi.

Evangelisti e **Vanzan**
alle pagine 2 e 3

IN PISTA **Stretta in Veneto**

I santuari della "movida"
Gestori divisi. Il King's: restiamo aperti. Il Muretto: stagione finita

Dure critiche dei gestori delle discoteche alla nuova ordinanza che impone regole ancor più restrittive. «Se il cliente non rispetta le regole – spiega Franco Polato, presidente veneziano del sindacato Silb - non è giusto che il locale venga chiuso. I gestori non sono un'autorità di pubblica sicurezza». Intanto i due locali storici della movida a Jesolo si dividono: Il Muretto chiude, mentre il King's prosegue la stagione.

Babbo a pagina 2

L'analisi
All'Italia serve una politica mediterranea

Romano Prodi

Negli scorsi giorni si è finalmente ricominciato a parlare del Mezzogiorno. Ho letto analisi di tutti i tipi e proposte di sicura efficacia, molte delle quali fondate sulle risorse rese disponibili dalla nuova politica europea. Sono tuttavia convinto che non si possa costruire un nuovo Mezzogiorno se non si attiva nel frattempo una politica mediterranea. Il nostro sud non potrà mai rinnovare se stesso (...)

Segue a pagina 23

Il commento
E anche M5s divenne un partito. Come gli altri

Bruno Vespa

Da ieri, 14 agosto 2020, il Movimento 5 Stelle è diventato un partito a tutti gli effetti. I suoi eletti potranno candidarsi al terzo mandato (anche alle prossime legislative: è scontato) diventando politici di professione. E potranno fare alleanze a tutto campo. Faranno politica, cioè, senza vincoli e senza schemi e catene ideologiche e dogmatiche precostituite. Per trovare l'embrione della svolta occorre risalire al 29 luglio scorso. Quel giorno saltò in parte l'accordo di maggioranza per il rinnovo delle presidenze *(...)*

Segue a pagina 23

Il caso Il metro tra i banchi non serve più. Presidi: siamo alle comiche

Distanze a scuola, si cambia ancora

I BANCHI **Ecco come saranno le nuove aule**

Loiacono e **Melina** a pagina 5

Brugnaro: «L'Agenzia? Espropriata Venezia»

▸Il sindaco contro il nuovo ente di governo della laguna: «Deciderà sopra le nostre teste»

«Un esproprio e uno scippo». Anzi, un vero «commissariamento della città». Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro dice di essere «deluso» dall'Agenzia per la laguna, il nuovo organismo voluto dal governo e varato nell'ambio del decreto Agosto, che avrà competenze su molti fronti: dal Mose alla laguna, ai canali interni. In realtà le espressioni che usa lo raccontano molto arrabbiato. Il sindaco parla di un «blitz ferragostano» ed etichetta come «traditori» i parlamentari veneziani che hanno votato il nuovo organismo che, dice, «prenderà decisioni sulle nostre teste».

Graziottin a pagina 10

Politica
Cinquestelle, via libera ad alleanze e terzo mandato

Su 49mila votanti, in 39mila hanno votato per abolire il tetto dei due mandati e in 29 mila a favore delle alleanze con altri partiti. Ecco quindi il responso di Rousseau. I 5stelle possono allearsi con il Pd, Virginia Raggi può ricandidarsi a Roma.

A pagina 6

Padova
Centri estetici, frode fiscale da 4,5 milioni

All'interno di quei circoli, si sarebbe dovuto parlare di estetica. Nella realtà si praticavano i trattamenti tipici dei saloni di bellezza: dalle lampade abbronzanti ai massaggi. E a prezzi competitivi. Visto che grazie al loro status di circoli no profit godevano di ampie agevolazioni. Un sistema che ha fatto emergere redditi non dichiarati al fisco per 4,5 milioni.

Lucchin a pagina 9

«Io, in clausura tra preghiere e whatsapp»

Alda Vanzan

Ci ha pensato su mezza giornata. Si è confrontata con le sue "sorelle". Poi ha comunicato: «Accetto l'intervista. E lo sa perché? Perché vogliamo dire alla nostra città, alla nostra comunità, a tutti i concittadini che non solo soli. Siamo accanto a tutti con le nostre preghiere».

Fino a quando aveva 25 anni si chiamava Margherita Lanfranchi. Viveva in una famiglia che l'amava, l'aveva fatta studiare, da Brescia l'aveva mandata a Padova alla facoltà di Pedagogia dove si sarebbe laureata. Una ragazza come tante.

Segue a pagina 12

MADRE SUPERIORA **Suor Margherita della Croce**

La rivelazione "veneziana"
«Ecco la vera storia del volo di D'Annunzio dal balcone»

Alberto Toso Fei

Un gatto grigio, una anziana insegnante di pianoforte piegata dall'artrosi e dal peso dei ricordi, un carillon, due pianoforti pieni di vecchie fotografie in cornice: tra i volti, quelli di Vittorio Emanuele III, delle principesse di casa Savoia e del "Comandante", così come veniva appellato dalla signora senza essere mai nominato. Sono i ricordi ancora vividi di Anna Lazzarini, che è diventata pianista professionista sotto la prima guida di quell'insegnante, Luisa Baccara, e che – bambina – divenne inconsapevole depositaria (...)

Segue a pagina 15

Il mistero
Caso Viviana, l'ipotesi: il piccolo Gioele morto nell'incidente

La morte di Viviana Parisi, la dj trovata senza vita sabato scorso sotto un pilone dell'alta tensione nei boschi di Caronia, e la scomparsa del figlio di 4 anni, Gioele, sparito da 12 giorni ormai, potrebbero avere una spiegazione diversa da quelle finora avanzate. L'ipotesi è che il piccolo sia rimasta vittima dell'incidente automobilistico.

Sirignano a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La nuova stretta

RESSA IN PISTA
Una delle foto che hanno innescato la polemica sul Muretto di Jesolo

Discoteche, posti dimezzati e si balla con la mascherina

▶Veneto ed Emilia-Romagna varano nuove prescrizioni per ridurre il rischio di contagio

▶D'obbligo il distanziamento. Prevista la chiusura per cinque giorni se non verranno rispettati i divieti

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA È qui che si balla. Lungo la costa veneta. E in quella romagnola. È in riva all'Adriatico che il popolo della notte va in cerca del divertimento, davanti a una consolle con dj famosi, musica, luci, bibite. È qui che si rischiano pericolosi assembramenti, quelle vicinanze che possono favorire la trasmissione del coronavirus. Ecco allora che ieri, vigilia di Ferragosto, i governatori delle due regioni interessate, Luca Zaia per il Veneto e Stefano Bonaccini per l'Emilia Romagna, hanno firmato due ordinanze identiche e così sintetizzabili: ballo sì, ma solo distanziati (almeno 2 metri) e con la mascherina. E con il locale pieno a metà. Se poi qualche esercente sgarra, riceverà i lucchetti: discoteca chiusa per 5 giorni. Il tutto con effetto praticamente immediato: le nuove disposizioni hanno efficacia dalle 13 di oggi. Il Ferragosto in discoteca, da Jesolo a Riccione, non sarà una bolgia.

LE PRESCRIZIONI

In Veneto l'ordinanza numero 86 del 14 agosto, subito pubblicata sul Bur, sostituisce le linee guida approvate dalle Regioni il 6 agosto e si fonda sui dati sanitari. Dati, hanno ritenuto a Palazzo Balbi, che non sono tali da imporre la chiusura delle discoteche, ma che comunque consigliano cautela: alla data del 13 agosto c'erano 1385 casi positivi, di cui 30 ricoverati in ospedali per acuti in area non critica e 6 in terapia intensiva, su una disponibilità di 464 posti base in rianimazione e un totale di 825, insomma c'è una "ampia adeguatezza dell'offerta di strutture sanitarie pubbliche per far fronte ad ogni esigenza inerente alla gestione del contagio". Dunque, per le discoteche restano le regole della precedenza ordinanza: si balla solo se le piste sono all'aperto. Ma adesso, con la nuova ordinanza, il numero massimo di persone che possono entrare non deve essere superiore al 50% della capienza massima normalmente autorizzata. Di più: adesso c'è l'obbligo di indossare sempre la mascherina nel locale, compreso durante il ballo. Ed è prevista la chiusura immediata del locale, senza alcun rimando ad ulteriori pratiche amministrative, se viene accertato dagli organi di vigilanza il mancato rispetto delle norme fissate dall'ordinanza. Per intenderci: si riproponesse la situazione del Muretto di Jesolo verificatasi una decina di giorni fa scatterebbero i sigilli.

LE SPIEGAZIONI

«È una misura presa contro il rischio che il virus torni a fare la voce grossa - hanno detto il presidente della Regione Veneto Luca Zaia e l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin -. Non possiamo vanificare i risultati raggiunti grazie all'impegno e lo sforzo di tutti. Ci rivolgiamo soprattutto ai giovani che nei giorni del lockdown e fino ad oggi sono stati un vero modello di responsabilità e consapevolezza della situazione. Invitiamo loro e tutti gli altri appassionati a pazientare ancora, aderendo alle indicazioni che vengono date e continuando ad avere comportamenti coerenti con la situazione».

IL PRESIDENTE ZAIA: «NON POSSIAMO VANIFICARE I RISULTATI RAGGIUNTI GRAZIE AGLI SFORZI DI TUTTI»

GOVERNATORI Luca Zaia e Stefano Bonaccini

LA POLEMICA

Identica ordinanza è stata emessa in Emilia-Romagna: «Vogliamo evitare comportamenti che permettano al contagio di rialzare la testa - ha detto il governatore Stefano Bonaccini -. Per questo è necessario rafforzare prevenzione e controlli, un impegno che va di pari passo con lo straordinario lavoro che i servizi sanitari stanno facendo nei territori grazie all'azione di tracciamento dei casi di positività al virus». Sui social il governatore ha poi risposto alle critiche della sindaca di Riccione, Renata Tosi, che chiedeva evidenze scientifiche per la decisione di dimezzare la capienza delle discoteche e obbligare sempre alle mascherine. La prima cittadina di Riccione, scrive Bonaccini, «parla di colpo di sole: quindi io e Luca Zaia saremmo due irresponsabili visto che è stata condivisa dalle due Regioni?».

Alda Vanzan

Le contromisure

Tamponi anche all'aeroporto

▶VENEZIA Da oggi chi rientra da Spagna, Croazia, Grecia e Malta può fare i tamponi con accesso diretto, cioè senza prenotazione. Ogni Ulss ha attivato dei punti per gli esami con varie modalità. Ad esempio a Feltre, in provincia di Belluno, funzionerà il drive-in; altrove, come all'Ulss 6 Euganea, basterà presentarsi ai distretti sanitari. Intanto l'Ulss 3 Serenissima, l'Ulss 9 Scaligera e il Gruppo Save comunicano che è attiva, negli aeroporti Marco Polo di Venezia e Valerio Catullo di Verona, una postazione tamponi organizzata dalla Regione Veneto attraverso le stesse Aziende sanitarie. Gli scali di Venezia e Verona sono i primi in Italia ad aver approntato questo servizio. L'opportunità si affianca a quella di presentare all'atto dell'imbarco il risultato del tampone negativo effettuato nelle 72 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale. Si ricorda che le persone in attesa dell'esito del tampone sono sottoposte all'isolamento fiduciario nella propria abitazione.

I gestori dei locali: «Visti come untori finora non si sono riscontrati focolai»

IL CASO

JESOLO «La responsabilità non può che ricadere sempre sui gestori, soprattutto se le colpe sono di altri». Nuove norme e più restrittive. Giro di vite nelle discoteche per contenere la diffusione del Covid-19. È l'effetto della nuova ordinanza in vigore dalle 13 di oggi, firmata dal presidente Luca Zaia, che prevede l'obbligo di indossare la mascherina all'interno del locale, anche quando si balla. Un'ordinanza gemella a quella firmata dal presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini. L'ordinanza prevede inoltre che il numero massimo di persone non sia superiore al 50% della capienza normalmente autorizzata. Pesanti le conseguenze in caso di violazione perché il provvedimento prevede la chiusura immediata del locale. E proprio su questo punto va registrato il disappunto del Silb-Confcommercio Venezia, il sindacato dei locali da ballo. «Se il cliente non rispetta le regole – spiega Franco Polato, presidente del Silb - non è giusto che il locale venga chiuso. I gestori non sono un'autorità di pubblica sicurezza: il nostro ruolo di controllo si esaurisce al momento dell'ingresso, quando constatiamo che l'avventore indossa la mascherina. Ma se una volta girato l'angolo quella stessa persona se la toglie, cosa dobbiamo fare più di sollecitarne l'uso? È risaputo che spesso le nostre richieste cadono nel vuoto». Sulla stessa linea anche il presidente del Silb Emilia-Romagna, Gianni Indino: «Ancora una volta si colpisce un settore che viene identificato come un luogo in cui tutti i mali della società convivono. Adesso ci è stato affibbiato il ruolo degli untori».

LA CONTESTAZIONE

Ad essere contestata è anche la riduzione della capienza. «Prima – dice ancora il presidente del Silb veneziano – la riduzione dipendeva da vari parametri e raggiungeva il 30%, da oggi invece la capienza è stata dimezzata. Sembra che sia stata avviata una sorta di caccia alle streghe, eppure secondo le verifiche fatte con la nostra segreteria nazionale non risultano focolai nei locali. Ora ci aspettiamo dei fondi per sostenere le nostre imprese, lavorare in questo modo è difficile. Constatiamo che sono state avviate delle norme ancora più restrittive, siamo molto preoccupati per quello che potrà accadere da settembre: molti locali dell'entroterra rischiano di non aprire più». A Jesolo, capitale del divertimento, per ora tutti i locali continueranno la loro attività. Eccetto il Muretto: nella tarda serata di giovedì i gestori, dopo aver ricevuto un verbale di accertamento e contestazione amministrativa e aver appreso l'avvio da parte del Comune della valutazione dei provvedimenti sulla base delle violazioni accertate sabato scorso, hanno deciso di interrompere la stagione e di annullare la festa di questa notte. Il Comune entro 5 giorni comunicherà le proprie decisioni, mentre ieri il sindaco Valerio Zoggia ha scritto a Prefettura e Questura chiedendo di rafforzare il presidio in piazza Mazzini, temendo che molti giovani si riversino ugualmente in città. Irremovibili, nella loro scelta, i gestori del locale di via Roma destra. «Cosa dovevamo fare – si chiede Marco Piu, uno dei soci –, attendere altri controlli? Nei nostri confronti avvertiamo una sorta di accanimento: abbiamo fatto solo due serate ed è successo di tutto, a questo punto è meglio fermarci e capire come tutelarci. Attendiamo gli eventuali provvedimenti, dopodiché agiremo di conseguenza. Il rammarico è grande, il nostro locale garantisce lavoro a 50 persone. Ora però ci attendiamo controlli rigorosi per tutti». Al King's, altra storica discoteca jesolana la programmazione di Ferragosto è confermata anche con la nuova ordinanza. «Per noi cambia poco – dice il gestore Riccardo Checchin – fin dall'apertura avevamo adottato parametri rigorosi riducendo la capienza di oltre il 50%. Chi non userà la mascherina verrà allontanato».

DURE CRITICHE DEL SINDACATO SILB ALL'ORDINANZA INTANTO IL MURETTO DI JESOLO CHIUDE: «SIAMO PERSEGUITATI»

Giuseppe Babbo

La Spagna chiude i locali, l'Italia va in ordine sparso

▶Niente stretta di Ferragosto in quasi tutta la penisola malgrado gli allarmi

▶Contagi, record al Veneto: 127 in 24 ore In tutto 574, mai così tanti dal 24 giugno

IL FOCUS

ROMA Ne parliamo dopo Ferragosto. Con il più scontato dei rinvii, il braccio di ferro tra Governo e Regioni sulla chiusura delle discoteche si è preso una pausa e così, nel giorno più importante dell'estate, nei locali all'aperto di quasi tutta Italia si potrà continuare a ballare, dimenticando che siamo nel 2020 e la pandemia del coronavirus sta macinando nuovi contagiati e, purtroppo, anche nuove vittime.

A METÀ

Di fronte alle pressioni del ministro della Salute, Roberto Speranza, che chiedeva lo stop alle discoteche, preoccupato per l'incremento costante di contagiati, alla parallela opera di diplomazia telefonica del ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, le Regioni hanno preso tempo. L'incontro in videoconferenza previsto per ieri è slittato e poco importa che il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo, abbia spiegato: «Parliamoci chiaro, le discoteche vanno chiuse subito». Per salvare le apparenze e sancire la tregua, si punta sulle mascherine. In modo quasi bipartisan e sorprendentemente simile, sia l'Emilia-Romagna (centrosinistra), sia il Veneto (centrodestra) hanno emanato due ordinanze che dicono: l'affluenza nelle discoteche sarà ridotta del 50 per cento e sarà obbligatorio indossare la mascherina. Anche la Puglia, il giorno prima, aveva introdotto l'obbligo di mascherina, mentre solo la Calabria e la Basilicata hanno ordinato la sospensione dell'attività. In Abruzzo, la Regione ha ribadito che, come previsto dal Dpcm in vigore, in discoteca bisogna mantenere due metri di distanza e usare la mascherina. Il ministro Boccia: «Le misure adottate confermano la continua e leale collaborazione con il governo. Continueremo nelle prossime ore il monitoraggio pronti a ogni intervento». Ma oggi in quasi tutta Italia le discoteche all'aperto proseguiranno l'attività. «Una follia - attacca l'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato - serviva un intervento forte del governo che chiudesse le discoteche, cosa stiamo aspettando? L'epidemia è ripartita. Che senso hanno provvedimenti diversi da regione a regione? Magari io chiudo nel Lazio e i ragazzi vanno in Toscana. Il governo doveva decidere ciò che oggi ha deciso la Spagna». Appunto: se lungo l'Adriatico è stato siglato il patto della discoteca tra Venezia e Bologna, sul Tirreno invece vige la libera concorrenza. Tutti aperti senza limiti per non favorire la transumanza del popolo della notte da una regione all'altra più liberal.

I NUMERI

Ed ecco gli spagnoli, che ieri hanno sfiorato i 3mila casi giornalieri: nelle riaperture dopo il lockdown avevano ecceduto in imprudenza, riaprendo praticamente tutto, discoteche comprese. Ieri repentina marcia indietro: chiusi tutti i club e i locali notturni. Addirittura, in tutto il Paese è vietato fumare all'aperto. L'Italia preferisce il compromesso, nel giorno in cui vede crescere ancora il numero dei nuovi casi positivi. Ieri 574, ci avviciniamo a quota 600. Non c'erano mai stati così tanti nuovi infetti in 24 ore dal 24 giugno. Il dato più alto nel Veneto (127), anche la Lombardia sfiora quota cento. E regioni fino ad oggi sotto controllo, danno segnali di recrudescenza: 45 casi nel Lazio, 44 in Campania, 32 nelle Marche, 36 in Sicilia e 19 in Calabria. In Toscana c'è una storia che sembra l'esempio perfetto delle insidie di questi giorni, tra ragazzi che tornano positivi dalle vacanze e movida locale che alimenta il contagio: qualche giorno fa una ventenne di Pisa (successivamente risultata positiva) dopo essere rientrata da Mykonos, è andata a ballare in una discoteca di Marina di Pietrasanta. 550 ragazzi ora sono in quarantena e stanno facendo i test: ieri registrati due casi positivi collegati a quel cluster.

L'altro giorno in tutta Italia è scattato l'obbligo di contattare l'Asl e sottoporsi al tampone per tutti coloro che tornano da Grecia, Croazia, Malta e Spagna. Ma il sistema dei servizi sanitari regionali rischia di non reggere all'onda d'urto. E a livello europeo situazione sempre più confusa: migliaia di turisti britannici che si trovavano in Francia sono tornati all'improvviso a casa, perché il Regno Unito da domani imporrà la quarantena a chi rientra da quel Paese. Irritata la Francia. La quarantena britannica vale anche per chi torna dall'Olanda.

GIOVANI IN OSPEDALE

Resta la conferma del fatto che l'epidemia interessa in gran parte i giovani: in Puglia ci sono cinque ragazzi, tra i 20 e i 30 anni, ricoverati in «condizioni severe» nei reparti di malattie infettive. Insomma, anche tra i giovani non è detto che il contagio non comporti problemi. Secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità, per il 2 per cento di chi ha tra i 20 e i 30 anni ci sono sintomi «severi»: sembra una percentuale bassa, ma sui grandi numeri il discorso diventa molto delicato.

Mauro Evangelisti

LONDRA Gli arrivi in stazione con l'Eurostar dalla Francia. Imposta la quarantena

Treviso

Caserma Serena, ancora 155 positivi Scoppia un'altra rivolta tra i profughi

Ancora una rivolta all'ex Caserma Serena di Dosson. Ieri doveva essere il giorno dei test sui circa 70 ospiti "negativizzati" che, grazie al secondo tampone, sarebbero potuti uscire dalla quarantena. Così non è stato perchè nel pomeriggio, quando è stato comunicato l'esito dello screening condotto mercoledì su 230 ospiti e 25 operatori, alcuni migranti fra quelli nuovamente risultati positivi al Covid 19 (155 in tutto rispetto ai 233 di una settimana prima), hanno dato in escandescenze aggredendo due operatori di Nova Facility, la società che gestisce il centro accoglienza diventato il più grande focolaio del Veneto. Le forze dell'ordine, presenti con un presidio all'esterno della struttura, hanno dovuto far uscire tutti gli operatori, chiudere la strada dove sono stati lanciati sassi e bottiglie, e negare l'accesso ai medici dell'Usl che avrebbero dovuto effettuare l'ultimo test sugli ospiti negativizzati, per i quali si profilava la revoca delle misure restrittive e, in prospettiva, il trasferimento in un'altra struttura nonostante il poco confortante esperimento dei 5 profughi inviati nel grattacielo di via Pisa, per errore della cooperativa che li ha presi in gestione, e subito dopo ricollocati in un ulteriore centro. La situazione ha impegnato la polizia fino al tardo pomeriggio. (a.belt)

CAOS TAMPONI PER CHI RIENTRA DAI 4 PAESI A RISCHIO E LONDRA IMPONE LA QUARANTENA A CHI ARRIVA DALLA FRANCIA

L'intervista Andrea Crisanti

«Follia lasciare tutto aperto così si raddoppiano i casi»

«Non sono ottimista, mi pare evidente che nel giro di 10-20 giorni arriveremo ad almeno mille casi positivi giornalieri. Quello che non riesce a spiegare è che più i nuovi positivi aumentano, più crescono le possibilità di avere pazienti in terapia intensiva. E di vedere un incremento dei decessi, purtroppo».

Il professor Andrea Crisanti, docente di Microbiologia dell'Università di Padova e protagonista del modello Veneto, da mesi si batte contro chi sta facendo passare il messaggio che è tutto finito, che il virus non esiste più.

«Hanno causato dei danni enormi. Già oggi vediamo aumentare i pazienti in terapia intensiva. Sono ancora numeri sostenibili, ma dobbiamo guardare in prospettiva a ciò che succederà con questo costante incremento dei casi».

Perché secondo lei, rispetto ai 574 nuovi casi positivi, presto andremo a raddoppiare quel dato?

«Purtroppo la dinamica dell'epidemia è ormai chiara, il ritmo di crescita è costante, mi pare improbabile che si riesca a frenare. Certo, come sempre succede avremo un calo domenica e lunedì, con i dati riferiti al fine settimana quando rallenta l'esecuzione dei tamponi, ma la tendenza ormai è questa».

In un giorno però sono stati registrati solo tre decessi.

«Questo dato può risultare ingannevole. Guardiamo a cosa sta succedendo negli Stati Uniti. Semplificando: i morti arrivano sempre dopo. Prima c'è un incremento di infezioni, poi, dopo 20-30 giorni, quello dei decessi. Certo, rispetto a marzo e aprile, il sistema sanitario sa rispondere meglio, ma già oggi vediamo aumentare il numero dei pazienti in terapia intensiva. Per questo sarebbe stato importantissimo tentare di raggiungere il traguardo dei contagi "zero", era a portata di mano, abbiamo fallito».

Lei avrebbe chiuso le discoteche?

«Di questa cosa delle discoteche aperte io non mi capacito. Andrebbero chiuse immediatamente, e mi dispiace per gli imprenditori e per chi lavora. Prevediamo degli aiuti economici, per carità, ma la discoteca non deve funzionare. Non solo andrebbero chiuse, ma proprio non dovevano aprire».

Ma davvero quel genere di locale è così pericoloso per la trasmissione del coronavirus, anche all'aperto?

«Sta scherzando? Prima di tutto è molto difficile mantenere il distanziamento sociale. Inoltre, l'attività in una discoteca aumenta la respirazione profonda, le persone si muovono, hanno bisogno di respirare molto di più. Questo facilita le infezioni».

A settembre-ottobre però anche i mezzi di trasporto pubblico, dove difficilmente sarà garantito il distanziamento, rischiamo molto.

«Certo. Dovevamo quest'estate avvicinarci a zero casi. Sarebbe stato possibile. Io non so, per esempio, perché per tempo non abbiamo preso le contromisure per limitare i casi di rientro. Bisognava attivare i controlli prima, predisporre dei protocolli. Se necessario anche chiudere le frontiere».

Cosa ci deve preoccupare?

«Il punto di rottura lo avremo quando i focolai, per dimensioni e per numero, riusciranno a sopraffare la capacità di risposta del sistema sanitario. A quel punto dovrà essere chiaro che le zone, le aree, in cui capiterà questo dovranno essere chiuse immediatamente».

Cosa abbiamo sbagliato?

«Con molta franchezza, a costo di farmi dei nemici: è stato sbagliato non prevedere riaperture graduali, differenti da regione a regione. Inoltre, si è calati le braghe di fronte alle esigenze dell'industria turistica. Bisognava limitare gli spostamenti all'interno dell'Italia, se necessario, ma anche dall'Italia ad altri paesi d'Europa».

M.E.

PROFESSORE Andrea Crisanti (Università di Padova)

«ABBIAMO FALLITO, AUMENTANO I RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA BISOGNAVA ATTIVARE PRIMA I CONTROLLI AL RIENTRO DALL'ESTERO»

G | Sabato 15 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Dietrofront sui distanziamenti

Scuola, basta la mascherina Ira dei presidi: una comica

▶Il Cts cede alle criticità segnalate dagli istituti che non riescono a trovare nuove aule

▶I dirigenti scolastici: tanto rumore per nulla. La deroga varrà sin dalle elementari

IL CASO

ROMA Dietrofront sul distanziamento a scuola: se le aule in più non ci sono, potrà bastare una semplice mascherina chirurgica. La parte difficile, però, sarà farla indossare agli alunni per l'intera giornata. Una responsabilità che cade ancora una volta sui docenti e sui dirigenti scolastici: anche perché senza distanziamento né mascherina i contagi aumenteranno. L'esperienza estiva tra i giovani ne è la prova.

Il passo indietro sull'obbligo del distanziamento tra i banchi è un rimedio alle difficoltà di queste ultime settimane che hanno investito le scuole nella ricerca di nuovi spazi: per far partire l'anno scolastico, si va in deroga al distanziamento. Ma così presidi, insegnanti e famiglie vanno in tilt: nelle ultime settimane, infatti, tutto girava intorno a quel metro di distanza da garantire tra gli studenti. Settimane di lavoro a misurare aule, corridoi e palestre, a spostare banchi e armadietti, a svuotare le aule anche di più piccoli portando via tutto ciò che potesse limitare lo spazio e, quindi, il distanziamento. E ora? Sembra proprio che se ne possa fare a meno, in attesa che le scuole siano pronte con i banchi e gli spazi necessari. In sostanza il Comitato tecnico scientifico ha specificato che il distanziamento fisico «resta di primaria importanza nella prevenzione» ma che «al solo scopo di garantire l'avvio dell'anno scolastico in eventuali situazioni in cui non sia possibile garantire nello svolgimento delle attività scolastiche il distanziamento fisico prescritto, sarà necessario assicurare la disponibilità e l'uso della mascherina, preferibilmente di tipo chirurgico».

CORREZIONI

Ma queste situazioni, sottolinea il Cts, vanno limitate all'avvio delle lezioni e quindi devono essere corrette il prima possibile. Ma intanto si parte. Il problema, evidentemente, sono proprio le aule aggiuntive che a meno di un mese dalla riapertura delle scuole ancora non si trovano: la chiamata a raccolta tra gli enti locali per trovare nuovi ambienti nei teatri, nelle biblioteche, nei musei e nei parchi non ha avuto la risposta sperata. «La mascherina - ha commentato ieri la ministra all'istruzione, Lucia Azzolina - è fondamentale laddove il distanziamento non c'è. Ma noi stiamo lavorando al distanziamento e continueremo a farlo».

La ricerca va avanti ma intanto il distanziamento anti-Covid, protagonista indiscusso degli ultimi mesi, viene messo temporaneamente da parte. Prima doveva essere di due metri, poi si è deciso che ne bastava uno solo. Proprio da questo punto fermo è scattata la caccia alle nuove aule e ai nuovi banchi, che ha portato a un bando da 2,4 milioni di arredi, per garantire la sicurezza durante le lezioni in presenza. Poi si è passati dal distanziamento dinamico a quello statico, con notevole riduzione di metri necessari, e infine sono state inserite anche le rime buccali, con cui dover fare i conti scoprendone prima il significato. Del distanziamento in classe, insomma, è stato detto proprio di tutto. Fino a quando improvvisamente, con una precisazione del Comitato tecnico scientifico, è stato di fatto accantonato.

La mascherina sul viso sarà sufficiente, ma sarà anche un'impresa farla tenere a tutti i ragazzi per 4, 5 ore se non 8 nel caso del tempo pieno. Un incubo per chi dovrà far rispettare la regola. Anche perché, senza le precauzioni basilari, i contagi riprenderanno vigore proprio come sta accadendo tra i giovani negli assembramenti estivi. E allora tutto il lavoro svolto fino ad oggi dai dirigenti scolastici che, con il metro in mano, misuravano le aule della scuola e cercavano spazi aggiuntivi?

SHAKESPEARE

«E' stato tutto inutile, superfluo. Molti dirigenti si sentono presi in giro, la vivono come una mancanza di rispetto. A questo punto invito tutti i colleghi ad andare in ferie finalmente, le hanno meritate dopo il lavoro frenetico di un'estate che sembrava tragica e invece era solo comica. Pensavamo si trattasse di un'opera seria invece è una commedia, mi viene in mente "Tanto rumore per nulla" di William Shakespeare. Sarebbe stato opportuno avvisare i dirigenti in tempo. Anche perché le famiglie si rivolgono a loro per varie informazioni, vogliono sapere come si tornerà a scuola e dove si farà lezione. Che cosa dobbiamo dirgli? Il nostro obiettivo, perseguito con estremo impegno come sempre, è portare tutti in classe in presenza il 14 settembre ma serve organizzazione e pianificazione con risorse logistiche, come gli spazi, strumentali come i banchi e umane con docenti e personale Ata in più. Entro la prossima settimana vogliamo conoscere il calendario di consegna dei nuovi banchi: è essenziale».

Lorena Loiacono

La ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina (foto LAPRESSE)

A destra il tentativo di distanziare i banchi singoli nei corridoi in una scuola media di Roma. Sopra, l'aula-modello colorata e distanziata, con tanto di tablet a disposizione di ogni studente, nel rendering diffuso da palazzo Chigi nei giorni del lockdown in vista del prossimo anno scolastico

TOCCHERÀ AGLI INSEGNANTI FAR RISPETTARE L'OBBLIGO DELLA PROTEZIONE IN AULA

L'intervista Massimo Andreoni

«Con i piccoli sicurezza impossibile così rischio concreto di nuovi focolai»

«Rinunciare al distanziamento nelle scuole - avverte Massimo Andreoni, direttore clinica malattia infettive del policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Simit (Società italiana malattie infettive e tropicali) - è un elemento di riduzione di una misura precauzionale importantissima». Il che, avverte chiaramente l'infettivologo, vuol dire che mandare i bambini a scuola senza tutte le misure di sicurezza li esporrà sicuramente al rischio di contagio.

La soluzione di compromesso indicata dal Comitato tecnico scientifico, insomma, oltre a a scontentare i docenti (chiamati a garantire che bimbi anche seienni non tolgano mai la mascherina dal volto per tutta la giornata scolastica...) e allarmare le famiglie, non soddisfa assolutamente i sanitari.

Perché le mascherine da sole non bastano professore?

«Distanziamento e mascherina sono due misure che si potenziano una con l'altra: danno il massimo del risultato in termini di riduzione del rischio di trasmissione».

Quindi sta dicendo che il rischio del contagio c'è e non è indifferente?

«In situazioni di didattica all'aperto, per esempio, si può fare a meno della mascherina, sempre che sia mantenuto il distanziamento in tutti i momenti. Ma negli spazi ristretti servono entrambe le misure. Laddove non è possibile ottenere le due cose la mascherina diventa indispensabile».

Si ha la sensazione che si sia fatto un passo indietro.

«I 400 di casi di media forse sono un po' di più di quello che uno si attendeva nel mese di agosto. L'epidemia finora è stata sotto controllo, si è consapevoli del fatto che questi numeri forse sono un po' più alti di quelli che uno si poteva attendere d'estate, nonostante lo stare all'aperto. Si pensava, insomma, che i numeri ci permettessero di arrivare all'autunno in condizioni leggermente migliori. Purtroppo questo non è successo e siccome la scuola è un momento di criticità, bisogna fare di tutto per cercare di stare nelle condizioni ottimali. Laddove non possono essere raggiunte tutte le misure di precauzione, l'uso ragionevole della mascherina diventa un elemento sul quale bisogna essere molto intransigenti».

Massimo Andreoni infettivologo

L'INFETTIVOLOGO DI TOR VERGATA: VIENE MENO UNA MISURA PRECAUZIONALE IMPORTANTISSIMA

IN OSPEDALE IMPOSSIBILE TENERE LE DISTANZE MA LÌ IL PERSONALE È PREPARATO, IN CLASSE NO

Si rischia di creare nuovi focolai nelle scuole?

«Assolutamente sì. Rinunciare al distanziamento nelle scuole comporterà sicuramente qualche caso in più, magari anche grave. Prorogare quest'obbligo, insomma, è stata una situazione di compromesso: siccome andare a scuola è difficilmente irrinunciabile, allora dobbiamo cercare di raggiungere il massimo del risultato ottenibile. Se si dice che non si riesce a fare distanziamento, allora bisogna obbligare i ragazzi a mettere le mascherine, ma con assoluta rigidità. Bisogna creare un sistema di controllo tale per cui i giovani non possano trasgredire».

Pensa sia realmente fattibile?

«In ospedale non facciamo distanziamento, è impossibile non vivere a stretto contatto con i malati. Ma bisogna dire che lì il personale è preparato a destreggiarsi in situazioni di pericolo di contagio. A scuola è difficile da applicare, ma bisogna sapere che l'uso della mascherina, soprattutto se poi non è garantito il distanziamento, è irrinunciabile. Oltre alla mascherina serve poi il lavaggio delle mani. Sono sistemi che possono vicariare completamente il distanziamento».

E' difficile, però, aspettarsi da bambini, giovani e ragazzi che applichino questa misura in modo ligio.

«Praticamente è molto complicato, sì, tanto è vero che in molti Paesi la scuola è stata un momento di ripartenza dell'epidemia».

E ora allora come se ne esce?

«Noi non dovremmo rinunciare a nessuna delle due misure, solo in casi eccezionali può essere pensabile il solo uso della mascherina, ma sottoposto a vigilanza assoluta dei professori e anche da parte degli operatori della sanità».

Graziella Melina

La svolta normalizzatrice

I 5Stelle cambiano pelle: ok a Raggi e alle alleanze E i democrat ora aprono

▶Pochi votanti sul blog. L'ok alle intese passa solo con il 59%, sui tre mandati l'80% dice sì

▶Gelo di Casaleggio: per i parlamentari non vale Zingaretti plaude: scelta positiva, ma no a Virginia

IL CASO

ROMA I click sono sempre meno, ma i due quesiti alla fine sono passati. Almeno così raccontano quelli di Rousseau. E così da domani i grillini potranno allearsi con il Pd in vista delle elezioni regionali ed amministrative, e Virginia Raggi potrà ricandidarsi a Roma avendo la benedizione di Davide Casaleggio. Anche se l'avrebbe fatto lo stesso.

LA RIFFA

Su 49 mila votanti, in 39 mila hanno votato per abolire il tetto dei due mandati e in 29 mila a favore delle alleanze con i tanto odiati partiti. Ciò significa, sempre stando ai dati forniti dal gestore della piattaforma, che in 20 mila si sono detti contro le alleanze con i partiti. Partecipazione bonsai, quindi, ben lontana dagli 80 mila che un anno fa votarono sì al Conte2. Plaude l'ex capo politico del Movimento che è stato uno dei pochi big a sostenere la doppia consultazione. «Da oggi inizia una nuova era per il Movimento 5 Stelle nella partecipazione alle elezioni amministrative», sostiene il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che poi aggiunge: «Oggi abbiamo scelto di incidere. Oggi abbiamo scelto di provarci. Si riparte ascoltando i territori». Con il fiato sospeso era anche il leader del Pd Nicola Zingaretti, poco interessato al numero dei mandati, ma molto al quesito sulle alleanze passato con il 59% dei votanti. «Fatto positivo. Siamo un'alleanza tra forze diverse che rimangono diverse, ma per governare bisogna essere alleati, non si può essere avversari», sostiene il segretario dem che cerca di spingere l'intesa con i grillini anche in altre regioni anche se precisa che a Roma «non sosterremo mai la ricandidatura della sindaca Raggi»

Nel M5S pesa il silenzio di molti altri esponenti del Movimento. A cominciare da Alessandro Di Battista che esce sconfitto dalla doppia consultazione. In un difficile equilibrio continua a svolgere il suo ruolo da reggente Vito Crimi che, oltre a ringraziare lo staff di Rousseau, cerca di mediare sostenendo che «le alleanze non saranno automatiche» e che saranno comunque sempre vagliate. Non usa giri di parole il senatore - molto vicino alla senatrice Paola Taverna - Emanuele Dessì che parla del referendum su Rousseau come una «porcata politica» con «un personaggio ormai alieno rispetto al M5S, il signor Casaleggio, che si inventa una votazione sentendo esclusivamente Crimi, il quale doveva essere reggente per 30 giorni».

INTESE Nicola Zingaretti ieri a Orbetello A destra, Luigi Di Maio con Virginia Raggi

Ed è proprio Davide Casaleggio a cercare di mettere i paletti all'esito delle due consultazioni che per il figlio del fondatore non significano alleanze solo con il Pd e via libera al terzo mandato per i parlamentari. «Da oggi i parlamentari e consiglieri regionali potranno riportare la loro esperienza nei comuni, e viceversa» precisa. Come dire, il "terzo giro" in politica i parlamentari lo potranno fare solo candidandosi nei territori. Poi affonda anche le mire del gruppo dirigente. «Il Movimento in questi anni ha sempre dimostrato che le decisioni si prendono tutti assieme. Il vero organo collegiale decisionale del Movimento sono sempre stati gli iscritti». Niente triumvirato o nuovo capo politico, ma la piattaforma Rousseau che, oltre a rendere economicamente, deve restare centrale nelle scelte del M5S.

La tensione nei gruppi parlamentari è fortissima e ieri in molti sono venuti allo scoperto contestando i quesiti, ma soprattutto la tempistica e il fatto che il via libera sia stato dato da Crimi senza nessuna consultazione con i gruppi parlamentari. Lo scontro è per ora rinviato all'esito delle elezioni regionali, specie laddove è stato fatto l'accordo, e al risultato del referendum sul taglio dei parlamentari.

DI MAIO SI RIPRENDE UN RUOLO CENTRALE NEL MOVIMENTO E SI APRE UNA FASE NUOVA IN VISTA DI REGIONALI E COMUNALI

Mai come in altre occasioni si registra una distanza tra la soddisfazione del gruppo dirigente e la base dei militanti e degli iscritti. Situazione simile anche nel Pd con il sindaco di Bergamo Giorgio Gori: «Dal "mai coi 5Stelle" al "nuovo centrosinistra" senza fare un plissé». «Almeno i 5S hanno fatto finta di chiedere alla base cosa ne pensasse». Duro anche Matteo Orfini: «Le alleanze si decidono in base a visione del paese, progetti, programmi, cultura politica. Non con un improbabile sondaggio il 14 agosto su una piattaforma della Casaleggio. Il Pd recuperi autonomia e visione. E il coraggio delle proprie idee».

Resta il fatto che un anno fa il voto favorevole all'alleanza con il Pd che permise la nascita del governo Conte2 ottenne nelle urne di Rousseau più di 63 mila voti che ieri si sono ridotti ad un quarto.

Ma. Con.

EX MINISTRO Carlo Calenda leader di Azione

L'intervista Carlo Calenda

«Dal Pd candidato debole per spartirsi Roma con M5S Ma hanno distrutto i dem»

Onorevole Calenda, cosa cambia dopo il risultato su Rousseau? «Al netto della buffonata che caratterizza questa finta democrazia che conferma sempre le decisioni del vertice, la questione è semplice: nasce un'alleanza strutturale tra Pd e M5S».

Quindi?

«Il partito democratico, almeno per come era stato concepito, Ovvero l'unione di liberal democratici e social democratici in un grande partito riformista a vocazione maggioritaria, è finito. Al suo posto prende forma una saldatura tra due partiti populisti con un'agenda pericolosa». Vuol dire che la calamita grillina è risultata più forte di quella dem? «Lo si vede dall'azione di governo. Nel governo precedente, il Conte1, la Lega che pure aveva meno voti del M5S, comandava. Oggi l'agenda la detta il M5S. Dal taglio dei parlamentari alla giustizia, all'Ilva, ad Autostrade. Il Pd è tornato ad essere i Ds, ed è tornato al populismo abbracciando i 5S. Non c'è una sola istanza del Pd che è stata accettata, dallo ius culturae ai decreti sicurezza».

Se sono tornati i Ds è tornata anche quella diversità berlingueriana che caratterizza certa sinistra?

«C'è un tratto di moralismo che aiuta gli ex Ds a superare le contraddizioni politiche e a sposarsi con il giustizialismo grillino. Non hanno più identità politica ma riscoprono assistenzialismo, nazionalizzazioni, giustizialismo e finti moralismi. Una regressione totale. Il Pd, con questa alleanza strutturale e non più tattica nata per arginare Salvini, ha rinunciato al riformismo».

IL LEADER DI AZIONE: AL NETTO DELLA BUFFONATA DELLA CONSULTAZIONE, NASCE UN ASSE STRUTTURALE NAZARENO-GRILLINI

Che ne pensa della remissione delle querele?

«Fa parte di questo. Rimettiamo le querele, perché ci vogliamo bene e siamo la stessa cosa. E chissene importa della dignità. La sinistra massimalista si sta riunendo con i populisti. Non possiamo lasciare il Paese all'alternativa tra fronte populista e fronte Sovranista. Persone che non hanno mai lavorato un giorno fuori dalla politica e che parlano solo per slogan, aizzando le tifoserie una contro l'altra. Il Paese ha urgente bisogno di serietà e pragmatismo. Azione ha questo obiettivo: Rappresentare le istanze dell'Italia seria, quella che lavora, studia e produce».

Se è così, sull'evoluzione del Pd ha avuto ragione lei, ma anche Renzi. Eppure siete su strade diverse.

«Ci siamo sentiti e parlati pochi giorni fa. Ma abbiamo visioni e progetti diversi, perché lui continua a pensare che questa alleanza serva per arginare i sovranisti mentre io penso che sia il modo per rafforzarli, intanto governando in modo disastroso».

C'è Forza Italia

«Una volta, ora è diventata un'appendice della Lega. Basta prendere l'agenda delle nostre giornate politiche e si leggono - non per colpa dei giornali - cose di una vacuità totale, come la polemica sui bonus dei parlamentari, la denuncia di mezzo governo. Non c'è la vita delle persone. Il problema è che avendo speso, male, più di 100 miliardi in poche settimane, siamo sotto anestetico. Non sentiamo che il paziente sta morendo, ma quel momento arriverà e questa classe politica non sarà in grado di affrontare l'emergenza che a partire dall'autunno si abbatterà sul Paese».

L'altro quesito votato su Rousseau mette fine al tetto dei mandati. E' la fine degli onorevoli-portavoce e la costituzione di professionisti della politica a 5S?

«Ma come si poteva pensare che uno che vendeva bibite allo stadio sarebbe tornato alla sua occupazione dopo essere stato vicepremier e ministro degli Esteri. Era da subito evidente che si sarebbe aggrappato con i rampini alla poltrona. Faccio l'esempio di Di Maio, ma vale per il 99.9% dei grillini, persone che non hanno alcuna vita professionale a cui tornare».

La Raggi può così ricandidarsi, ma per ora non si vedono sfidanti. Che accade?

«L'area riformista dovrà trovare un candidato perché mi pare evidente che il Pd sceglierà la linea di minor resistenza alla Raggi».

Ovvero? Pensa che possano contrapporre alla Raggi un candidato debole?

«Sì. Io avevo fatto una proposta, un bravissimo amministratore come Fuortes che all'Opera di Roma ha fatto un lavoro straordinario fronteggiando anche i sindacati degli enti lirici, ma non sono i profili che vogliono. A loro interessa fare delle primarie tra funzionari di partito».

Però pure a lei era stato chiesto un impegno.

«Non mi è stato mai chiesto. Penso che il Pd prima di fare il mio nome si butterebbe nel Tevere con 500 chili alla caviglia. Inoltre io sto facendo un lavoro a mio avviso fondamentale con Azione. Ma abbiamo sempre dato la nostra disponibilità a discutere su Roma in modo serio. Se invece vogliono fare le primarie tra funzionari, se la vedano loro».

Eppure Roma è sempre stata un laboratorio importante...

«Lo sarà anche questa volta, a Roma ci sarà la fusione tra Pd e M5S, contro l'appoggio dei Grillini a Sala, che per questo è andato in pellegrinaggio da Grillo. Quindi noi troveremo un'altra soluzione per Roma, un nome forte sul quale lavoreremo da settembre».

Marco Conti

Politica e morale

Bonus, Tridico non fa nomi e i partiti non glieli chiedono Audizione farsa alla Camera

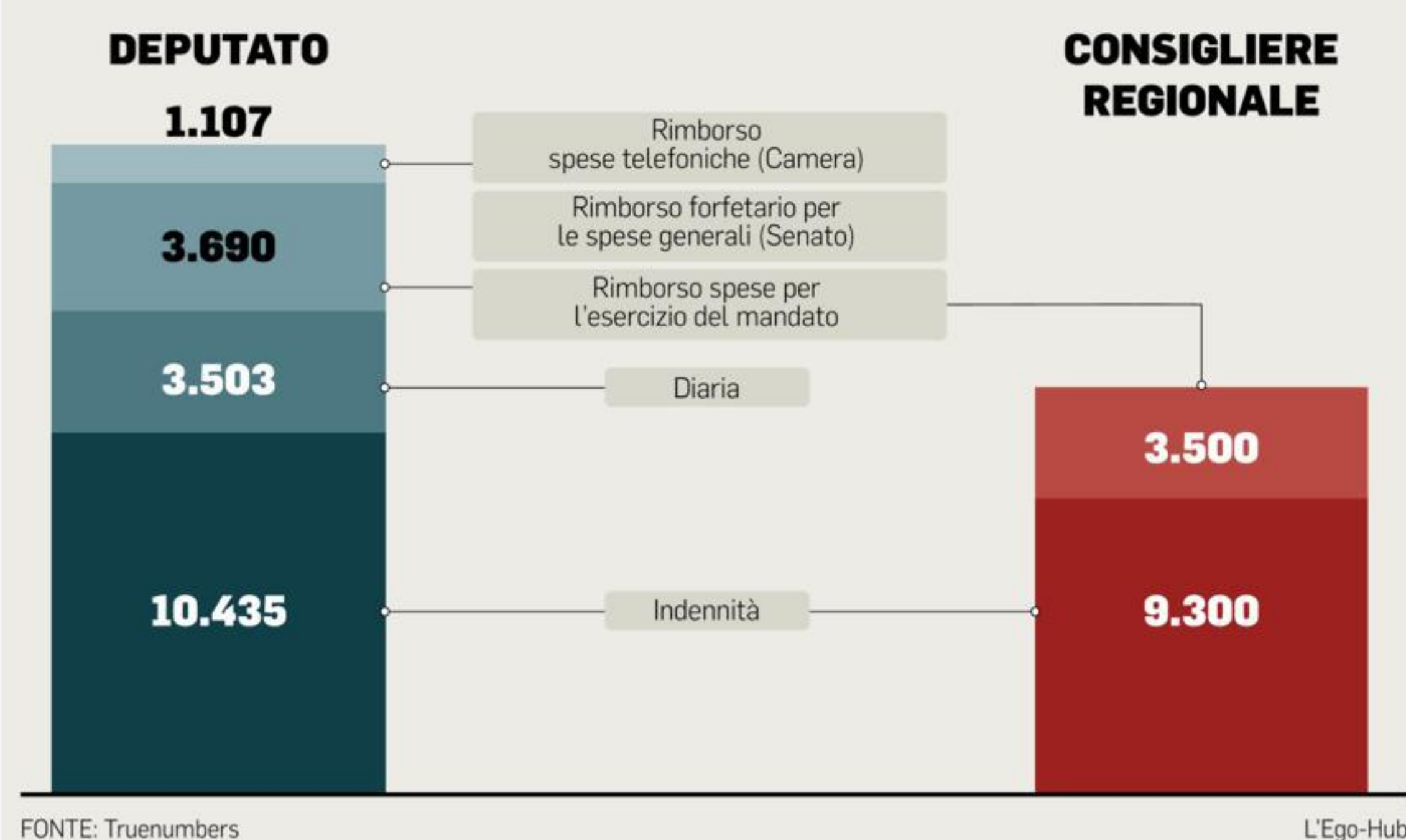
▶L'atteso giorno della verità finisce in un nulla di fatto. Autodifesa del presidente Inps

▶Solo FdI e FI provano a incalzarlo. Lui: sentirò la Privacy. Ma il Garante: nostro parere già noto

LA GIORNATA

ROMA E' un po' come quando si va al cinema per vedere il pubblicizzatissimo film del momento, ma alla fine si esce convinti che non valesse nemmeno il prezzo del biglietto. L'audizione in commissione Lavoro della Camera del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, sull'erogazione dei bonus Iva anche ai cosiddetti 'furbetti' di Montecitorio, aveva tutte le premesse per essere un evento parlamentare dirimente: la convocazione in fretta e furia alla vigilia di ferragosto, lo streaming prima non previsto e poi concesso, la grancassa dei giorni precedenti di tutti i partiti – coinvolti e non - pronti a chiedere "trasparenza". Quello che si è visto, però, è stato un film diverso e chi si aspettava che il numero uno dell'istituto di previdenza facesse i nomi, certamente, è rimasto deluso. Anche perché, con l'eccezione dei forzisti Paolo Zangrillo e Renata Polverini e di Walter Rizzetto di Fratelli d'Italia, nessuno ha insistito più di tanto su questo punto. E, dunque, Tridico si è limitato a confermare (senza citarli espressamente) il coinvolgimento dei due parlamentari leghisti, Dara e Murelli, e del pentastellato Rizzone. Il quale, ora che il suo nome è venuto fuori, manda messaggi avvelenati ai colleghi di partito che, tristemente – dice - cavalcano «la rabbia delle persone per provare a riprendersi un po' di consenso in vista del referendum sul taglio dei parlamentari o delle elezioni regionali».

L'APPELLO

Per gli altri due deputati ancora anonimi, Tridico ha chiamato nuovamente in causa il Garante della Privacy, spiegando di aver inviato una richiesta di approfondimento poiché i loro profili – non avendo alla fine ricevuto il bonus – potrebbero essere valutati diversamente. Una mossa che molti hanno letto come una strategia per guadagnare altro tempo, dal momento che l'Autorità era già intervenuta in maniera abbastanza chiara dando il via libera e fornendo tutta una serie di riferimenti normativi che certamente gli uffici legali dell'Inps sono in grado di valutare autonomamente.

La connessione zoppicante e i parlamentari in collegamento con ulivi sullo sfondo, capelli mossi dal ventilatore o voci di bambini in lontananza, non hanno certo contribuito a dare all'appuntamento quell'aura di 'momento della verità' che ci si aspettava. Per il resto, l'intervento di Tridico è tutta una difesa del proprio operato e dell'ente che presiede: «La procedura seguita si basa sulla legge» e l'Inps è stata "vittima e non carnefice". A cominciare dall'accusa di fuga di notizie. «Non sono uscite dal sottoscritto, né direttamente né indirettamente, rimando al mittente le accuse fatte per fini che mi sfuggono, accuse infondate». Parla di notizie «trafugate». Racconta di averle condivise a fine maggio con il Cda dell'istituto e annuncia di aver «ordinato un audit interno».

Il presidente dell'Inps ripercorre quei mesi del lockdown, sottolineando che in un «momento convulso» occorreva «dare una risposta veloce ai cittadini» e che, nonostante si trattasse di uno strumento nuovo, sono state 13,3 milioni le prestazioni per Covid erogate, tra cui oltre 4 milioni di bonus. E riassume così la logica che è stata seguita: «L'esigenza era pagare e non controllare, pagare subito e poi controllare, questo è stato fatto». Ed è proprio in questa fase successiva di controlli, spiega, che sono venuti fuori i nomi dei parlamentari e di altri amministratori regionali o comunali. Non per una «caccia alla streghe», assicura. Tridico ricorda che tra i requisiti per ottenere il bonus, mentre non era previsto un tetto al reddito, si chiedeva di «non essere titolari di un trattamento pensionistico né iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie». Proprio da qui sarebbero partite le indagini dell'antifrode su 40mila soggetti, compresi i parlamentari che «hanno una loro forma di previdenza», per il quale però è stato richiesto un ulteriore approfondimento, anche in virtù della riforma dei vitalizi.

Una difesa, quella di Tridico, che ha trovato i 5S completamente schierati dalla sua parte e il resto della maggioranza che non ha infierito. A chiedere la sua testa è invece tutto il centrodestra. «Sia Tridico che Conte si dimettano», chiede Giorgia Meloni.

Barbara Acquaviti

Quanto guadagnano i deputati e i consiglieri regionali

Voce	DEPUTATO	CONSIGLIERE REGIONALE
Rimborso spese telefoniche (Camera)	1.107	
Rimborso forfetario per le spese generali (Senato)		
Rimborso spese per l'esercizio del mandato	3.690	3.500
Diaria	3.503	
Indennità	10.435	9.300

FONTE: Truenumbers — L'Ego-Hub

Centri estetici, frode fiscale da 4,5 milioni

▶Saloni nella Bassa Padovana, a Dolo, Cortina e Lendinara camuffati da circoli: 4500 clienti che figuravano come soci

▶Prezzi competitivi su massaggi, lampade abbronzanti e unghie grazie agli sgravi: la Guardia di Finanza denuncia tre imprenditori

L'OPERAZIONE

PADOVA All'interno di quei circoli, in teoria, si sarebbe dovuto semplicemente parlare di estetica. Nella realtà alle chiacchiere, si univano i trattamenti tipici dei saloni di bellezza: dalle lampade abbronzanti, alla ceretta, dal massaggio alla ricostruzione unghie. Ma a prezzi competitivi. E senza troppi sforzi da parte dei proprietari: i titolari di questi centri estetici, infatti, mica pagavano le tasse come le attività commerciali concorrenti. No. Grazie al loro status di circoli no profit ottenevano - indebitamente, visto che i fini, in realtà, erano meramente commerciali - agevolazioni fiscali che consentivano di tenere le tariffe più basse, facendo dunque una concorrenza sleale agli altri saloni.

SETTE SOCIETÀ

Un "giochetto" scoperto dalla Guardia di Finanza di Padova, guidata dal colonnello Fabio Dametto, che ha individuato in otto circoli e sette società, per una media annuale di 4.500 soci, sei evasori totali, e ricavi non dichiarati al Fisco per 4,5 milioni di euro, nonché il mancato versamento dell'Iva per 915mila euro: tre imprenditori sono stati denunciati per occultamento di scritture e documenti contabili. Si tratta dei padovani Devis Fiocco, 49enne di Este, della moglie Giovanna Cremonese, 51enne di Stanghella, e del socio di lei, Giuseppe "Pino" Baretta, 58enne di Bagnoli di Sopra, che nonostante l'elevato tenore di vita, non risultavano intestatari di beni mobili o immobili. Tutti e tre erano già noti per irregolarità simili. L'Agenzia delle Entrate, confermando i rilievi formulati dalla Guardia di Finanza, ha già provveduto ad emanare i relativi avvisi di accertamento, rendendo così esecutiva la pretesa erariale.

TRATTAMENTI PAGATI, MA NON C'ERANO REGISTRATORI DI CASSA IVA NON VERSATA PER 915MILA EURO

CONCORRENZA SLEALE

I saloni di bellezza, in particolare specializzati nell'abbronzatura, ma che si dedicavano anche alla ricostruzione unghie, ai massaggi e al trucco semi permanente, grazie ai prezzi concorrenziali attraevano circa 4.500 soci (ovvero clienti) all'anno. I centri - oggi per la maggior parte già chiusi - operavano principalmente nella Bassa Padovana, ma i tre avevano saloni anche a Dolo nel Veneziano, a Cortina d'Ampezzo, nel Bellunese, e a Lendinara, in Polesine. I centri, entro cui si poteva accedere - in teoria - solo dopo essersi tesserati, pubblicizzavano la propria attività utilizzando un marchio comune: un unico sito internet, dei listini prezzi caratterizzati dalla stessa grafica, l'indicazione di prezzi coincidenti e tipologie di trattamento offerti al pubblico, lasciavano intendere agli avventori che si trattava di un'unica "catena commerciale". In particolare la Sun Lovers, ma c'erano anche i centri "Eclissi", o "Anima e Corpo" o "Beauty sun" a volte anche omonimi di saloni che nulla c'entravano con Fiocco, Cremonese e Baretta. Anche se all'ingresso dell'esercizio c'era scritto "Riservato ai soci" e l'accesso ai servizi avveniva previo tesseramento gratuito, l'unica differenza rispetto a un normale centro estetico era l'assenza di registratori di cassa, sebbene ogni trattamento fosse a pagamento. Oltre alle 8 associazioni, l'operazione "Grande Bellezza" ha interessato anche due società di capitali, due di persone e tre ditte individuali, gestite di fatto dagli stessi tre imprenditori padovani, relativamente ai quali è stata constata l'omessa registrazione di operazioni imponibili, l'occultamento della documentazione contabile e anche l'omessa presentazione delle dichiarazioni fiscali. Le sedi delle società si alternavano o si sovrapponevano a quelle delle ditte, così come i dipendenti spesso ricoprivano il ruolo di presidente o socio-lavoratore nell'ambito delle associazioni.

Marina Lucchin

La cerimonia Il premier Conte davanti ai parenti delle vittima del ponte

Genova, 2 anni dopo «Avrete giustizia»

Due anni fa, alle 11,36, crollava il Ponte Morandi, a Genova: era il 14 agosto quando i piloni cedevano per l'incuria, provocando 43 vittime e 566 sfollati. Ieri, si è svolta la cerimonia nella "Radura della memoria", dove sono stati piantati 43 alberi, uno diverso dall'altro sotto il nuove ponte Genova-San Giorgio, per ricordare chi non c'è più. Padri, sorelle, fratelli, madri, ormai senza più lacrime, si sono ritrovati per presenziare alla messa e alla benedizione dell'arcivescovo Marco Tasca, e per incontrare il premier Giuseppe Conte, «venuto a dare il sostegno del Governo». È riemersa anche la rabbia dei familiari delle vittime. A loro ha risposto il ministro Luigi di Maio: «Avrete giustizia».

Viviana, c'è una nuova pista: Gioele morto nell'incidente

LA TRAGEDIA

PALERMO L'ultimo sospetto prende corpo col passare delle ore e con la scoperta di nuovi frammenti di verità. Il giallo è ancora lontano dalla soluzione, ma la morte di Viviana Parisi, la dj trovata senza vita sabato scorso sotto un pilone dell'alta tensione nei boschi di Caronia, e la scomparsa del figlio di 4 anni, Gioele, sparito da 12 giorni ormai, potrebbero avere una spiegazione diversa da quelle finora avanzate. Gli inquirenti ripartono dagli elementi certi: la donna, da mesi in cura per una forte depressione, il 3 agosto ha avuto un incidente d'auto mentre percorreva l'autostrada Messina-Palermo. Ha urtato un furgone all'imbocco della galleria Pizzo Turda e nell'impatto il bambino - certamente in macchina con la madre ci dicono le immagini delle videocamere del paese di Sant'Agata di Militello in cui la dj si è fermata - potrebbe essere rimasto ucciso. Non è certo dove Gioele sedesse, se fosse sul seggiolino dietro al guidatore o accanto alla madre. Né se fosse assicurato o libero di muoversi e nell'impatto si sia ferito mortalmente.

I TESTIMONI

Alcuni testimoni - gli investigatori li stanno cercando per interrogarli - avrebbero raccontato di aver visto Viviana scavalcare il guard rail dell'autostrada dopo aver abbandonato la macchina e allontanarsi tra i boschi con il piccolo. Forse lo teneva in braccio. Dunque, ipotizzano gli inquirenti, la dj sconvolta dopo l'incidente, potrebbe aver preso con sé il corpo del bambino, percorso un sentiero sterrato e aver raggiunto il traliccio. Da lì avrebbe cercato un luogo riparato in cui nascondere il cadavere del figlio, poi sarebbe tornata al pilone e, fuori di sé, si sarebbe gettata nel vuoto.

Una ricostruzione drammatica che spiegherebbe l'estremo gesto compiuto da Viviana. I familiari non credono alla tesi dell'omicidio-suicidio: la dj amava molto suo figlio, era legatissima a lui e, dice chi la conosceva, non avrebbe mai potuto fargli del male volontariamente. Lo ripete il marito, Daniele Mondello, che quotidianamente chiede a eventuali testimoni indicazioni utili alle ricerche del figlio; lo dicono il suocero e il padre, che con la dj aveva parlato la sera prima della scomparsa.

DJ Viviana Parisi

DOPO LO SCHIANTO SAREBBE FUGGITA CON IL FIGLIO DI 4 ANNI IN BRACCIO POI LA DECISIONE DI UCCIDERSI

L'esame autoptico, che deve essere completato con gli accertamenti istologici e tossicologici, esclude, con certezza l'ipotesi dell'omicidio perché sul cadavere di Viviana non ci sono ferite da arma da sparo o da taglio. Ed è altrettanto certo ormai che nessuno l'abbia spinta giù dal traliccio. Gli inquirenti hanno raffrontato le fratture presenti sul cadavere con quelle che di norma vengono riscontrate nelle vittime di incidenti sul lavoro nel caso di caduta da un'altezza elevata: la compatibilità è totale.

IL MISTERO

Quel che ancora è avvolto da mistero è dove sia Gioele. La priorità degli inquirenti ora è lui. Cercato da giorni in un'area ormai ristretta tra la piazzola in cui è la dj ha lasciato l'auto e la radura in cui è stata trovata morta. A battere la zona sono i vigili del fuoco, decine di agenti della polizia, il reparto dei carabinieri dei Cacciatori di Sicilia, che si occupa di solito della caccia ai latitanti. La famiglia della dj ipotizza che la donna, che aveva detto di voler andare a Milazzo a fare spese, potesse essere diretta alla Piramide della Luce della Fiumara d'arte, scultura recente che nel tempo ha assunto un significato mistico legato all'aspirazione alla vita eterna. Il desiderio sarebbe maturato durante il lockdown, quando la depressione e la ricerca di risposte nei testi religiosi si sarebbero fatte più forti.

Lara Sirignano

LA VITTIMA Giuliano Stenghel, 67 anni, precipitato durante una scalata in Gallura

Precipita in Sardegna muore Stenghel il "maestro del friabile"

INCIDENTI

BELLUNO Tre incidenti tra i monti ieri, uno dei quali in Sardegna che è costato la vita ad un noto alpinista di Rovereto e due nel Bellunese. Il primo ha gettato nello sconforto il mondo degli sportivi perché a perdere la vita a 67 anni è stato Giuliano Stenghel, famoso sportivo caduto durante un'arrampicata in Gallura. Stava scalando la vetta di Punta Cannone, un punto particolarmente alto della scogliera dell'Isola che si staglia sul quadrante nordorientale della costa della Sardegna, quando è precipitato andando a sbattere più volte sulle rocce sottostanti e finendo in mare La sostituta procuratrice Ilaria Bradamante della Procura di Tempio Pausania ha subito autorizzato il trasferimento della salma nella camera mortuaria del cimitero di Olbia, per la consegna ai familiari, dopo che l'autorità sanitaria ha certificato la causa del decesso: politrauma da caduta con rottura della scatola cranica. È stato proprio il rumore prodotto dall'impatto tra il corpo e l'acqua ad attirare l'attenzione di alcuni appassionati di snorkeling, in attività nei mare circostante. Sono stati loro a chiamare la sala operativa della capitaneria di porto e attivare i soccorsi che hanno individuato il corpo esanime. Choc nel mondo dell'alpinismo nazionale e internazionale: Sten, come lo chiamavano gli amici, era istruttore nazionale d'alpinismo dal 1978, ma anche istruttore emerito del Cai. Amante delle montagne e delle grandi salite in roccia, era considerato un acrobata delle ascensioni. Nel mondo alpinistico era conosciuto come il "maestro del friabile" per la capacità di muoversi su rocce difficili ed estremamente friabili. Giuliano Stenghel poteva vantare l'apertura di 200 vie nuove e moltissime prime ascensioni solitarie. Con l'aiuto dei migliori amici, all'amore per la montagna dedicò anche un'iniziativa sociale attraverso la fondazione dell'associazione «Serenella Onlus», intitolata alla prima moglie Serenella, morta prematuramente.

TRAVOLTO DALL'ACQUA MENTRE FOTOGRAFA UNA CASCATA VICINO A CORTINA DISPERSO TURISTA ROMANO

NEL BELLUNESE

Un 60enne lussemburghese è morto ieri scivolando dal Monte Dolada che sovrasta la conca dell'Alpago. A dare l'allarme verso le 12.40 la moglie, che era stata chiamata da un secondo uomo che era sulla montagna ed era rimasto incrodato a seguito dell'incidente. Sempre ieri nel pomeriggio sono scattate anche le ricerche di un turista, Francesco Maria Lostia, 38enne romano, travolto dalla cascata bassa di Fanes a Cortina. Secondo quanto è stato riferito dai soccorritori l'uomo si trovava a camminare in compagnia della moglie sul sentiero attrezzato quando la furia dell'acqua, aumentata a causa del maltempo, lo avrebbe travolto, mentre tentava di fare una fotografia.

Nordest

MORTO FONDATORE PROSCIUTTIFICIO PRINCIPE S. DANIELE

È morto ieri mattina, all'età di 84 anni, il fondatore del prosciuttificio Principe di San Daniele spa, **Mario Dukcevich**. Il decesso per le complicazioni di una caduta

Sabato 15 Agosto 2020
www.gazzettino.it

L'intervista Luigi Brugnaro

«Agenzia per la laguna, un esproprio»

▶Il sindaco Brugnaro critica duramente la nascita dell'authority: «Alcuni burocrati decideranno su argomenti di cui nulla sanno»

▶«Questo è un commissariamento a tutti gli effetti, qualcuno vuole decidere sopra le teste della nostra città e del Veneto»

CANAL GRANDE Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro (nella foto piccola) bolla come blitz ferragostano l'istituzione dell'Agenzia per la laguna

Dice di essere "deluso", ma parole ed espressioni lo raccontano invece arrabbiato, e molto.
Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, a proposito dell'Agenzia per la laguna istituita dal Governo col Decreto Agosto parla di "blitz ferragostano maturato nelle stanze romane" ed etichetta come "traditori" i parlamentari veneziani che hanno consentito lo "scippo" alla città (copyright del deputato leghista Alex Bazzaro) delle competenze su Mose, acque lagunari, canali interni. Brugnaro pesa le parole ma i concetti sono pesantissimi: l'articolo 95 del decreto che istituisce l'Agenzia («infilato come un panino in un provvedimento di tutt'altra natura») e liquida il Consorzio Venezia Nuova viene bollato come un'operazione dei "furbetti" che hanno accolto sì la richiesta dell'accorpamento delle competenze ma per portare ogni livello decisionale nella Capitale. «Eppure - osserva - i romani nulla capiscono di laguna, lo hanno dimostrato mille volte, basta pensare al caos sui fanghi che blocca lo scavo dei canali portuali».

L'Agenzia per Venezia è stata presentata dai parlamentari del centrosinistra come segnale di grande attenzione alla città.

«Non so con che faccia... È un commissariamento a tutti gli effetti, una romanizzazione della laguna. Incredibile, ogni scelta in capo a un'Agenzia lontana in ogni senso da Venezia, con decisioni e nomine che saranno prese "sentiti la Regione e il sindaco". Neanche "d'intesa"...veramente offensivo. Burocrati e tecnici romani chiamati a decidere su aspetti di cui nulla sanno, col risultato che si andrà di rinvio in rinvio, come sulle grandi navi. La verità è che Andrea Martella - che aveva presentato un progetto di legge per dare i poteri del Magistrato alle acque alla città metropolitana - e gli altri parlamentari veneziani del Pd hanno tradito la città: parlano, parlano, poi questi sono i risultati. Porteranno la responsabilità della svendita di Venezia».

Tutto da buttare nel progetto di questa agenzia?

«Il concetto della centralizzazione delle competenze è sacrosanto, ma se poi mi porti via tutto... Tra l'altro deve essere chiaro che nella fase del Mose post Consorzio sono centrali tre questioni: 1) nessun lavoratore va lasciato indietro; 2) le imprese che hanno fatto i lavori vanno pagate tutte e celermente, prima che falliscano; 3) l'opera va finita tutta col massimo impegno sulla mitigazione ambientale, da Chioggia a Cavallino, da Pellestrina a Marghera. Un aspetto positivo c'è, e voglio sottolinearlo: per il trasporto pubblico locale in laguna - grazie alla modifica di una norma del codice di navigazione - saranno possibili le motorizzazioni elettriche e a idrogeno di navi e motonavi. Su questo abbiamo spinto molto».

«IL CONCETTO DELLA CENTRALIZZAZIONE DELLE COMPETENZE È SACROSANTO, MA NON PUOI PORTARMI VIA TUTTO»

Per il resto, operazione indigeribile?

«Totalmente. Pensi che in questo momento si potrebbe interpretare che nemmeno i canali della città sono di competenza del Comune, come se un sindaco di terraferma non potesse più gestire le sue strade... Ha ragione Bazzaro, è uno scippo, un esproprio, chiamatelo come volete. Ora si capirà perché ho fatto un asse con Zaia, perché ritengo che l'autonomia del Veneto sia fondamentale per il futuro di questa regione, con all'interno l'autonomia della Città metropolitana di Venezia. Noi ci mettiamo la faccia e i cittadini ci giudicano sulla base delle nostre scelte, invece qualcuno vuole decidere sopra la testa del Veneto e di Venezia senza nemmeno risponderne».

E sull'impostazione complessiva del Decreto Agosto che valutazione politica fa?

«Prima di tutto voglio riconoscere che più in generale il presidente del Consiglio Conte è stato di parola rispetto all'accordo dopo l'incontro-scontro con i sindaci delle Città metropolitane del 29 maggio. In quell'occasione - quando chiesi 3 miliardi per i nostri Comuni - mi ero molto scaldato, e chiedo scusa al premier per i toni da parte mia un po' accesi. Nella sostanza riconosco che sul piano degli aiuti è stato dato seguito agli impegni, anche se mancano ancora parte delle risorse promesse a Venezia. Però sull'impostazione del Decreto Agosto ho enormi perplessità».

«CONTE HA DATO SEGUITO AGLI IMPEGNI SUL PIANO DEGLI AIUTI, PERÒ SUL DECRETO AGOSTO HO ENORMI PERPLESSITÀ»

Quali sono secondo lei gli elementi di debolezza del provvedimento?

«Manca un'idea di sviluppo. È stato apprezzabile lo sforzo "difensivo" di questi mesi di dare un aiuto alle famiglie che non ce la fanno, ai lavoratori in difficoltà. Grazie anche al nostro contributo con un dossier molto puntale che abbiamo inviato al Governo è stato posto rimedio a degli errori di valutazione e la filiera del turismo ad esempio ha avuto qualche tutela in più di quanto inizialmente previsto. Però non si può continuare a pensare solo alla sussistenza! Il governo ascolti le categorie economiche, giochi anche in attacco e punti davvero sulla ripresa del motore del paese e quindi sulle imprese con misure specifiche come la detassazione degli utili reinvestiti nelle aziende, per dirne una. Il presidente Conte in Europa è stato bravo, ha negoziato bene, ma quei soldi devono servire per far ripartire il Paese. Facciamo debiti che pagheranno le prossime generazioni, avrà un senso solo se le risorse che investiamo diventano anche produttive e se l'economia italiana si rimette in piedi sul serio».

Tiziano Graziottin

Navi da crociera a Trieste, comitato in festa

LA MANIFESTAZIONE

VENEZIA Un incontro per celebrare l'assenza delle grandi navi dalla laguna. Ieri il Comitato no grandi navi ha festeggiato la rinuncia da parte di Costa, Royal Caribbean e MSC di fare scalo a Venezia, almeno per tutta l'estate. Nonostante il via libera alle crociere da parte del Governo, dopo il periodo di blocco causato dal Covid, Venezia è stata esclusa dalle tappe previste dalle compagnie. La rinuncia a una delle mete più richieste è stata influenzata dalla preoccupazione relativa a possibili tensioni in città, in particolare per via della minaccia da parte dei movimenti di protesta di una manifestazione volta a bloccare l'arrivo delle prime crociere che era stato previsto per Ferragosto. Le compagnie hanno optato per Trieste, escludendo dalle rotte la Laguna.

OTTO ANNI DI LOTTE

Per celebrare il traguardo, i rappresentanti del Comitato no grandi navi si sono dati appuntamento ieri a punta della Dogana. Un momento per celebrare gli otto anni di lotte con l'obiettivo di escludere le crociere dalla laguna. Inoltre l'incontro è stato un momento per riflettere su un nuovo modello per il futuro del Porto di Venezia, all'insegna del motto "Rompiamo il ricatto salute-lavoro". «Finalmente gli otto anni di proteste e manifestazioni hanno portato alla rinuncia, se pur ovviamente temporanea, di Msc e Costa di venire a Venezia. Adesso c'è l'occasione - ha affermato Tommaso Cacciari del Comitato no grandi navi - di far pace tra porto e città. Un'occasione per guardare avanti e unire le vertenze del lavoro, della città, dell'ambiente che non sono scindibili. Unire città e Porto, comitati e lavoratori portuali per costruire un nuovo modello di portualità. Questa sarà la nuova fase di lotta del Comitato».

L'APPUNTAMENTO A PUNTA DELLA DOGANA DOPO LA DECISIONE DELLE COMPAGNIE DI LASCIARE LA LAGUNA PER TUTTA L'ESTATE

Virginia Grozio

Il Comitato No Navi in festa

«Autostrade del Nordest si faccia un'unica società»

▶Il presidente del Veneto presenta il progetto al ministro dei Trasporti

▶Cav, partecipata da Regione e Anas, sarebbe concessionario di tutte le tratte

IL PROGETTO

VENEZIA Da quant'è che se ne parla? Da anni, forse più di un decennio. Adesso la proposta è formalizzata. Ufficiale. Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto, l'ha messa per iscritto a Paola De Micheli, ministro ai Trasporti e alle Infrastrutture. Ossia: le unifichiamo le autostrade del Veneto? Possiamo mettere assieme la Venezia-Padova, la Brescia-Padova, le Autovie? Che ne dice il Governo di dare vita al "Polo Autostradale del Nordest"?

La proposta è di Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto, che ieri ha reso noto la lettera inviata al ministro De Micheli ancora lo scorso 6 agosto. Il progetto illustrato dal governatore «consiste nell'assegnare direttamente in house le concessioni autostradali del Veneto alla società pubblica Cav, interamente a partecipazione pubblica, Anas e Regione del Veneto al 50% ciascuna, che gestisce il Passante di Mestre per conto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti». Zaia ha spiegato a De Micheli che «il fine è in primis governare, nel medio lungo periodo, l'intera rete autostradale veneta, con obiettivo primario sulla sicurezza e sulla manutenzione della stessa, ma anche finanziare, realizzare e gestire nuove importanti opere infrastrutturali, alleggerendo il peso relativco sui bilanci dello Stato e della Regione». Per fare questo, spiega Zaia, è però preliminare «intervenire con due iniziative urgenti riguardanti la Cav che consentono da sole di finanziare sin d'ora opere già programmate per circa 1 miliardo di euro». Di quali interventi si tratta? Prima di tutto - dice Zaia - bisogna «rinnovare la concessione della società Cav per ulteriori 30 anni», quindi serve «la modifica normativa che permetta l'ampliamento del campo d'azione della società, rispetto all'attuale configurazione di "gestore del Passante di Mestre"». Tradotto: la Cav deve avere gli stessi requisiti delle altre società autostradali. Senza contare, ha sottolineato Zaia, che un progetto di questo genere potrebbe essere «importante anche per la ripresa economica post emergenza sanitaria».

CHIESTO L'AFFIDAMENTO IN HOUSE, SENZA GARA. L'OBIETTIVO: «SICUREZZA E MANUTENZIONE DELLA RETE, REALIZZARE NUOVE OPERE»

GOVERNATORE Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto

MINISTRO Paola De Micheli, titolari delle Infrastrutture

Le proprietà delle autostrade a Nordest

Autostrada del Brennero · Autostrade per l'Italia · Autovie · Cav Spa · A4 Holding

Bolzano · Trento · Conegliano · Pordenone · Tarvisio · Gemona · Udine · Trieste · Vicenza · Venezia · Padova · Verona · Rovigo · Ferrara · Modena · Bologna

	Tratta	Società	Proprietà
A22	Modena-Verona-Taranto	Autostrada del Brennero Spa	Enti pubblici 81,3% (di cui Regione Autonoma primo azionista 32,3%), Soci privati 18,7%
A4	Brescia-Padova-Venezia	A4 Holding	Abertis 90%, Enti pubblici 10%
A4	Venezia-Trieste	Autovie	Friulia 73%, Regione Veneto 4,8%, Infrastrutture Cis 4,2% (più altri)
A31	Rovigo-Vicenza-Piovene	A4 Holding	Abertis 90%, Enti pubblici 10%
A13	Padova-Bologna	Autostrade per l'Italia	Atlantia
A27	Venezia-Belluno	Autostrade per l'Italia	Atlantia
A28	Portogruaro-Conegliano	Autovie	Friulia 73%, Regione Veneto 4,8%, Infrastrutture Cis 4,2% (più altri)
A57	Passante di Mestre	CAV	Regione Veneto 50%, Anas 50%

L'Ego-Hub

LE OPPOSIZIONI

«In consiglio regionale non se ne è mai parlato - dice Piero Ruzzante di LeU Articolo Uno - Zaia semmai avrebbe potuto dedicarsi, ed era una sua facoltà, al progetto di unificazione delle società di trasporto pubblico locale, visto che abbiamo quasi una trentina di aziende, ma non l'ha mai fatto». Bruno Pigozzo, Pd, vicepresidente del consiglio regionale del Veneto, dice invece che la questione di un'unica società autostradale era stata posta: «La questione esiste, bene che la si affronti».

LO SCHEMA

Nella lettera al ministro De Micheli, Zaia spiega le azioni necessarie per perseguire il progetto: 1) modifica della legge istitutiva di Cav al fine di consentire alla società di occuparsi non solo della gestione della rete attualmente concessa, ma anche di ulteriori tratte; 2) rinnovo a Cav della concessione attualmente assegnata, in scadenza al 2032, per ulteriori 30 anni; 3) affidamento a Cav della concessione delle autostrade in scadenza in Veneto. Zaia ha spiegato al ministro che «la società Cav ha già predisposto un piano economico-finanziario relativo all'eventuale rinnovo della concessione, per un importo complessivo di circa 1 miliardo di euro di investimenti, reinvestendo direttamente le risorse introitate del territorio in una visione "pay per use", senza gravare sui bilanci pubblici. Il rinnovo a Cav - si legge nella scheda di progetto - naturalmente prevedibile al 2032, qualora anticipato nella decisione consentirebbe di procedere fin da subito agli investimenti della programmazione relativi agli ulteriori 30 anni di gestione». Il progetto prevede inoltre il mantenimento in capo al ministero dei Trasporti del ruolo di concedente e di vigilanza sulle concessioni; l'individuazione di un soggetto (che sarebbe Cav), a totale partecipazione pubblica, nel ruolo di concessionario; l'affidamento "in house providing" dal ministero; l'unificazione della scadenza di più concessioni. Tutto da vedere che vada in porto.

Al.Va.

Progetto pilota nel Bellunese

"Recinti virtuali" per i lupi: con il collare controllati dal satellite

I lupi controllati attraverso il Gps in modo tale da realizzare un "recinto virtuale". Una femmina del peso di 34 chili è stata catturata nel versante bellunese del massiccio del Grappa dal gruppo di lavoro del dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università di Sassari, nell'ambito del progetto per la gestione della specie mediante telemetria satellitare, finanziato dalla Regione Veneto. L'esemplare, in ottime condizioni di salute, una volta completate le operazioni di monitoraggio sanitario e biometrico e i prelievi per la genetica, è stato rilasciato munito di radiocollare satellitare. I dati di localizzazione provenienti dal collare, che si aggiungeranno a quelli già raccolti da un primo lupo femmina catturato un anno fa nella stessa area, consentiranno di approfondire le dinamiche predatorie del branco, presente nell'area, e di testare - primo progetto europeo di questo tipo - sistemi innovativi di prevenzione basati sulla localizzazione Gps, quali i "recinti virtuali" (virtual fences) e i segnalatori di prossimità, potenzialmente molto utili anche per altri grandi carnivori, come gli orsi, presenti nell'arco alpino. Nei primi sette mesi di quest'anno, oltre un quarto delle predazioni da lupo accertate in Veneto sono avvenute in due aree del bellunese, l'Alpago e Monte Cesen in Valbelluna, dove dallo scorso anno si sono insediati due nuovi branchi. Per contro, in altre aree di presenza del lupo ormai consolidata da più anni, il numero di attacchi e i danni accertati sono sostanzialmente stabili rispetto agli anni scorsi.

CURATRICE Cinzia Sasso A sinistra un tessuto di Bevilacqua, a destra un merletto

"ApritiModa" due giorni alla scoperta di atelier laboratori e fabbriche

IL PROGETTO

VENEZIA Facile andare a teatro, comprare un biglietto, godersi un'opera o un concerto. Ma il dietro le quinte chi l'ha mai visto? Superare il palcoscenico, entrare nell'atelier dei costumi, vedere - e vivere - come le visioni dei grandi registi lirici vengono trasformati in abiti di scena: prima i bozzetti, poi i manichini, infine i modelli. E vogliamo parlare dei merletti di Burano? Facile raggiungere l'isola delle case colorate ed entrare in una delle tante botteghe di merletti, ma altra cosa è se in un atelier, come quello storico di Martina e Sergio Vidal, viene spiegato come è possibile tramandare un'arte da madre in figlia, di generazione in generazione. E poi la Tessitura Bevilacqua a Venezia e il Lanificio Paoletti a Follina fino a Bonaudo, azienda di Montebello, a Vicenza, che dal 1923 è leader nella lavorazione delle pelli. Tutto questo, e tanto altro, fa parte di "ApritiModa", una manifestazione giunta alla quarta edizione e che, per la prima volta, copre l'intera Italia. Non più solo Milano e Firenze com'era successo all'inizio, ma praticamente l'intero Paese con le sue eccellenze, dai cappelli di Borsalino in Piemonte alle manifatture in Veneto e in Friuli Venezia Giulia arrivando fino alla Liguria, alla Toscana, alla Sardegna. C'è chi ha già soprannominato questa iniziativa il Fai della moda, perché qualche similitudine davvero c'è: ci sono giorni dell'anno in cui palazzi, ville, chiese, luoghi della cultura aprono le porte al pubblico. "ApritiModa" ricalca il concetto: spalancare le porte degli atelier, consentire a chiunque di vedere come nasce un abito dell'*haute couture* o una pantofola artigianale, ammirando come si intrecciano manualità e creatività.

ANCHE VENETO E FRIULI NELLA RASSEGNA IDEATA DA CINZIA SASSO PER SCOPRIRE LE ECCELLENZE DEL MADE IN ITALY

LE DATE

Val la pena segnarsi le date: sabato 24 e domenica 25 ottobre. E cominciare già a consultare il sito (www.apritimoda.it) per scegliere quali portoni di palazzi storici oltrepassare, in quali fabbriche reinventate entrare, quali grandi e piccoli laboratori voler scrutare. E siccome, soprattutto in tempi di emergenza sanitaria, sarà obbligatoria la prenotazione, meglio prendersi per tempo, perché le visite saranno a numero chiuso.

L'ideatrice del progetto è Cinzia Sasso, giornalista, scrittrice, milanese di adozione, ma veneziana purosangue. Giusto per ricordare: il matrimonio con Giuliano Pisapia, all'epoca candidato sindaco del capoluogo lombardo, si è celebrato in laguna. E in laguna, così come nel resto del "suo" Veneto, Cinzia Sasso ha voluto cercare atelier e laboratori da inserire in questo gran tour della moda e dell'eccellenza italiana. L'elenco delle aziende partecipanti non è ancora completato (tra i vari teatri storici dovrebbe esserci anche La Fenice) e a breve saranno rese note le modalità per le prenotazioni. Tra l'altro, parla veneto anche uno degli sponsor della Rassegna, Il Consorzio Tutela del Prosecco Doc. Aspettative? Nel 2017, alla prima edizione, i più temevano un flop: ci furono 15mila visitatori.

Alda Vanzan

L'intervista Suor Margherita della Croce

La priora delle Carmelitane di Venezia "rinchiusa" da oltre 40 anni: «Stavo finendo l'università e non sapevo cosa fare, un amico mi ha detto: "Vai in convento, una settimana di prova". E ho capito che qui stavo bene» Dalla contestazione studentesca alla chiesa, dalla minigonna alla vigna che produce il vino per il patriarca

DONNE&DONNE

«La mia vita in clausura tra preghiere e Whatsapp»

Ci ha pensato su mezza giornata. Si è confrontata con le sue "sorelle". Poi ha comunicato: «Accetto l'intervista. E lo sa perché? Perché vogliamo dire alla nostra città, alla nostra comunità, a tutti i concittadini che non solo soli. Siamo accanto a tutti con le nostre preghiere».

Fino a quando aveva 25 anni si chiamava Margherita Lanfranchi. Viveva in una famiglia che l'amava, l'aveva fatta studiare, da Brescia l'aveva mandata a Padova alla facoltà di Pedagogia dove si sarebbe laureata. Una ragazza come tante. «Truccatissima, con la minigonna, fumavo una sigaretta dietro l'altra». E, come si diceva all'epoca, anni Settanta in piena contestazione studentesca, "volantinava", era in prima fila alle manifestazioni. Lei per prima non avrebbe creduto se le avessero detto che sarebbe diventata suora. «Io una suora? Tutte così "imbachettate", incasellate? Ma figuriamoci». E invece. Suora. Per giunta, di clausura.

Il suo nome da religiosa è Margherita della Croce. Ha 68 anni. È la priora delle Carmelitane Scalze di Venezia. Il convento è decentrato, a Sant'Alvise, ma tutt'altro che inaccessibile. Si suona il campanello, si entra e all'ingresso c'è un muro con un quadrato di metallo da cui risuona una voce: "Prego?". Poi si apre una porta e si entra nel parlatoio. Anni fa, fino al Concilio Vaticano II, qui c'era una grata, chi stava dall'altra parte la si poteva solo intravvedere, zero contatti fisici, neanche una stretta di mano. Era clausura in senso stretto. Adesso le suore si mostrano in volto. Ricevono. Parlano. «I confronti più belli? Con i giovani. Quando vengono qui e ci parlano». Venezia, Cannaregio 3145. Verrebbe da dire un porto di mare. Gente che viene a chiedere un aiuto, a sfogarsi, a parlare, a condividere. «Perché quando lo si espone a un'altra persona, un problema pesa di meno».

La prima domanda è banale: come ci si rivolge a una suora? E a una suora che è la capa di tutte, la madre superiora?
«Mi chiami sorella».

Sorella Margherita, quando ha capito di avere la vocazione?
«La mia è una famiglia cattolica, praticante, che ci ha trasmesso la fede. Papà ingegnere, mamma insegnante, sette figli, io la primogenita. A diciotto anni sono entrata in crisi. Mi sono allontanata dalla chiesa. Cercavo di capire cosa volevo fare da grande. Sposarmi, avere una famiglia? Avere successo nel lavoro? No, volevo di più di un successo che poteva essere vulnerabile, più di un marito e di figli che comunque sarebbero cresciuti e se ne sarebbero andati».

Quand'è che ha capito?
«Mi mancava il senso della vita. L'ho capito l'anno in cui sono andata ad Assisi, per caso, una visita turistica. E invece è stata un'esperienza forte del Signore. Ma mi sembrava impossibile, non riuscivo a crederci. Poi, verso la fine dell'università, quando si trattava finalmente di decidere cosa fare, ho sentito che dovevo mettermi in una posizione di ascolto. Ho avuto paura. Ho accettato il consiglio di un amico: "Vai al convento delle Carmelitane Scalze a Venezia, fatti una settimana di prova". E sono arrivata qui».

La prima impressione?
«Quando si è chiusa la porta della clausura avrei dovuto pensare: sono in prigione. Invece mi si è spalancato il mondo. Ho capito che qui stavo bene».

La reazione della sua famiglia quando ha detto che si sarebbe fatta suora?
«Mamma l'ha presa male, era come se avessi distrutto i suoi sogni, mi immaginava sposata e mamma, quindi lei nonna. Papà invece è stato accomodante. Mi ha detto: se questa è la volontà del Signore. Poi, con il tempo, tutti, genitori e fratelli, hanno condiviso la mia scelta. Hanno percepito, venendomi a trovare qui in convento, la mia serenità».

È vero che le suore di clausura non possono cambiare convento?
«I nostri voti sono: castità, povertà, obbedienza. E stabilità. Tu sai che quando entri qui, qui muori».

In quante siete?
«Undici sorelle. La più giovane ha 36 anni, la più anziana 95».

E usate WhatsApp.
«Il telefono è necessario. Internet di più. Sono mezzi da usare con responsabilità e maturità. Servono per essere informate, sono utili perché ci permettono di essere in contatto tra noi sorelle dei vari monasteri. E possiamo studiare, frequentare i corsi del Teresianum, la nostra Pontificia facoltà teologica».

Si offende se le dico che i più pensano che stare chiusi in un convento non sia utile alla società?
«In un corpo ci sono varie parti. E sono tutte non utili, ma indispensabili. Noi sorelle abbiamo bisogno di voi. Ma voi avete bisogno di qualcuno che preghi per chi soffre, per chi sta male, per chi è solo. Noi sappiamo che, pregando, raggiungiamo tutti. Come il sangue nelle vene. Non lo vedi. Ma c'è, scorre. Non puoi vivere senza. Noi non siamo avulse dalla realtà. Siamo vicine alla nostra città. Dall'*aqua granda* del novembre 2019 alla crisi economica provocata dall'emergenza sanitaria del coronavirus, sappiamo che Venezia è stata colpita nel profondo».

Ha detto che tanta gente suona al monastero. Cosa chiede?
«Preghiere. Per situazioni familiari disastrose, quante ce ne sono. Per i malati. Per il lavoro. Ce ne sono ben poche di persone che non hanno una croce. Chi può viene di persona, la maggior parte telefona. Da dove? Anche dalla Sicilia».

Il lockdown per voi dev'essere stato una passeggiata, siete già abituate a stare al chiuso, in monastero.
«E invece è stato difficile anche per noi. Nessuno poteva più venire in monastero, tutti bloccati. Abbiamo percepito la difficoltà delle persone. È aumentato le preghiere. Una delle più belle esperienze, la santa messa celebrata dal patriarca Francesco Moraglia dalla nostra chiesa, in diretta tv, una delle domeniche del lockdown».

È vero che coltivate una vigna?
«Sì, abbiamo una vigna. La nostra giornata comincia alle 5.30 ed è scandita dalle preghiere personali, la messa, le lodi, il silenzio, il lavoro, fino alla ricreazione dopo cena quando tra sorelle ci scambiamo opinioni e osservazioni. Tra i lavori c'è anche la coltivazione della vigna: il vino lo facciamo noi, lo diamo al patriarca».

Come si diventa priora?
«Con votazione. Ogni tre anni. Il mio mandato scade a settembre».

Come la votazione per sindaco e governatore. In monastero parlate di politica?
«Eccome. Il politico che preferisco? Ma le pare che faccia nomi?».

Sorella, l'intervista contempla quattro domande fisse, nel suo caso forse inadatte. Una sarebbe: un aggettivo per descrivere il suo compagno.
«Il mio compagno è Gesù. Ed è un compagno fedele che ha dato significato e gioia ad ogni giorno della mia vita. Non potevo desiderare di più».

Il suo luogo elettivo.
«La mia cella dove prego e lavoro, c'è una grande finestra da cui guardo il cielo. D'estate, invece, una pianta in giardino: con il contatto con la natura mi sembra di essere già in paradiso».

Un capo di abbigliamento che una donna non dovrebbe mai indossare.
«Quei jeans usurati che magari costano 200 euro».

Il regalo più costoso ricevuto.
«Da un punto di vista spirituale, questa comunità di sorelle. Da un punto di vista materiale, il computer ricevuto anni fa dalla mia priora».

Alda Vanzan

PRIORA
Suor Margherita, madre superiora delle Carmelitane Scalze di Venezia, racconta com'è entrata in clausura. Dall'infanzia all'università. Il messaggio ai cittadini: «Non siete soli, preghiamo per voi»

OGGI E IERI
Suor Margherita della Croce è entrata in convento a Venezia a 25 anni. Nella foto a destra, com'era da bambina.

QUANDO SI È CHIUSA QUELLA PORTA HO PENSATO: SONO IN PRIGIONE INVECE MI SI È SPALANCATO IL MONDO

NON È COME UNA VOLTA I CONTATTI CI SONO PERMESSI E INTERNET È NECESSARIO: UN MEZZO DA USARE CON RESPONSABILITÀ

Economia

RINVIATI I COLLOQUI COMMERCIALI TRA USA E CINA PREVISTI PER OGGI

Steven Mnuchin
Segretario al Tesoro Usa

economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,17% **1 = 1,181 $**

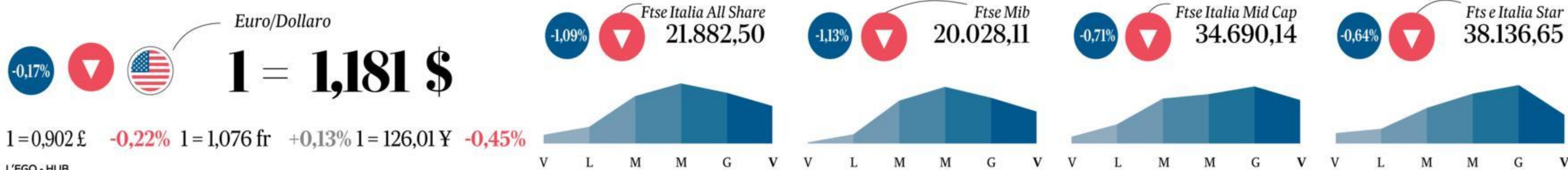
1 = 0,902 £ -0,22% 1 = 1,076 fr +0,13% 1 = 126,01 ¥ -0,45%

Ftse Italia All Share -1,09% 21.882,50

Ftse Mib -1,13% 20.028,11

Ftse Italia Mid Cap -0,71% 34.690,14

Fts e Italia Star -0,64% 38.136,65

L'EGO - HUB

Badanti, regolarizzazioni flop procedure troppo complesse

▶Nonostante la proroga le richieste per colf e braccianti si sono fermate a quota 150 mila contro le 600 mila attese ▶Molti anziani scoraggiati soprattutto per l'obbligo di avere l'identità digitale (Spid) per fare la domanda

IL CASO

ROMA Si avvia a chiudersi domani 15 agosto l'operazione regolarizzazione contenuta del Decreto Rilancio e tanto cara al ministro delle Politiche agricole, Teresa Bellanova. Già i numeri di fine luglio raccontavano la cronaca di un'operazione che non ha raggiunto i risultati sperati. Non solo i numeri sono abbastanza modesti, ma è soprattutto molto bassa la percentuale di lavoratori agricoli che ne avevano fatto ricorso a fine luglio. A pesare sono state anche le procedure: a partire dalla necessità di avere lo Spid, l'identità digitale, che non ha favorito di certo le persone più anziane che volevano mettere in regola colf e badanti. Molti si sono recati ai patronati ma evidentemente il tortuoso tragitto informatico ha scoraggiato i più.

I DETTAGLI

Domani ci sarà l'ultimo aggiornamento, ma l'impressione è che non si sia andati molto lontano. Non sembra sia servito a spingere i numeri verso le aspettative nemmeno la proroga della scadenza dal 15 luglio al 15 agosto. Il ministero dell'Interno ha infatti comunicato che, al 31 luglio 2020, erano state presentate appena 148.594 domande di regolarizzazione degli immigrati per chiedere il rilascio del permesso di soggiorno per motivi di lavoro. Per molti doveva essere l'occasione per far emergere un universo di oltre 600 mila lavoratori. Delle domande presentate fino a luglio, 128.179 riguardano i rapporti di lavoro domestico; appena 19.875 sono invece relative ad agricoltura e pesca.

ANCHE IL VERSAMENTO FORFETTARIO DI 500 EURO NON HA FAVORITO IL SUCCESSO DELL'INIZIATIVA

LA GRADUATORIA

Tra questi ultimi, oltre un quarto delle domande è arrivato dalla Campania (5.134) e un numero molto simile hanno raggiunto insieme Sicilia e Lazio.

Per i lavoratori domestici 36.283 sono le domande arrivate dalla Lombardia, la prima Regione in classifica. Al secondo posto la Campania (18.848), seguita dal Lazio (14.065). E il 25% degli stranieri irregolari è stato assunto in famiglie della stessa etnia. Tra le cause del flop, secondo gli esperti, ci sono i costi per la procedura di regolarizzazione: un contributo forfettario di 500 euro che il datore di lavoro deve versare per ogni lavoratore.

Ma anche il paletto della scadenza del permesso di soggiorno. Secondo il provvedimento, il datore di lavoro italiano, comunitario o straniero titolare di alcune tipologie di permesso di soggiorno può sottoscrivere un nuovo rapporto di lavoro subordinato, o far emergere un rapporto irregolare instaurato con cittadini italiani o stranieri comunque presenti sul territorio nazionale prima dell'8 marzo 2020. Lo straniero con permesso di soggiorno scaduto dal 31 ottobre 2019 può chiedere un permesso di soggiorno per cercare un nuovo lavoro della durata di sei mesi.

Una badante con una persona anziana

GRANDE INCERTEZZA

Delusa del risultato Nuova Collaborazione, l'Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico: «Il provvedimento per la regolarizzazione di stranieri non ha portato a risultati significativi nel settore del lavoro domestico», spiegano.

Dalle diverse sedi in Italia dell'Associazione, dal 15 giugno ad adesso – giorni di chiusura degli uffici per la pausa estiva – sono state seguite poco meno di 500 pratiche.

«Bisognerà aspettare i dati definitivi generali che saranno comunicati dal Governo – commenta l'avvocato Alfredo Savia, presidente nazionale di Nuova Collaborazione e della Fidaldo – Il nostro, tuttavia, resta un osservatorio significativo del comparto. La situazione conferma l'incertezza in cui si trovano tuttora molti datori di lavoro, in assenza di un decreto interministeriale che non è mai stato predisposto per definire gli oneri economici e contributivi della regolarizzazione».

Il provvedimento di regolarizzazione o "sanatoria", come viene più comunemente definito, resta utile – secondo Nuova Collaborazione – per far emergere dalla clandestinità una moltitudine di persone che, pur contribuendo con il proprio lavoro alla crescita dell'economia del Paese e alle carenze dello Stato nell'ambito dell'assistenza alle famiglie, non è nella condizione di godere dei diritti e delle tutele messe a disposizione dei lavoratori dalle leggi dello Stato.

I DUBBI

«Purtroppo si tratta di una occasione mancata – precisa ancora l'avvocato Savia – se si considera che, uscendo dalla condizione di lavoratore in "nero", il lavoratore straniero "regolarizzato" diventerebbe un contribuente di assoluta rilevanza anche sotto il profilo previdenziale e fiscale, contribuendo cioè a implementare le casse dell'Inps e dello Stato con l'Irpef versata».

Roberta Amoruso

La Cgia: «La Pa non ha pagato 11 miliardi ai fornitori»

IL DATO

ROMA Anche quando le risorse economiche sono accessibili ad un costo molto contenuto, la Pubblica Amministrazione non paga i propri fornitori, tanto da arrivare a non saldare un debito pari a 11 miliardi. La denuncia è sollevata dalla Cgia di Mestre. Cosa è successo nelle ultime settimane? Tramite la Cassa Depositi e Prestiti, il decreto Rilancio ha messo a disposizione delle Aziende Sanitarie Locali, delle Regioni e degli enti locali 12 miliardi di euro per liquidare i debiti commerciali maturati prima della fine del 2019. La Cgia evidenzia che entro lo scorso 7 luglio, termine entro il quale le articolazioni periferiche della Pa dovevano presentare la richiesta di denaro alla Cdp, sembra che, secondo alcune indiscrezioni riportate dalla stampa specializzata, sia stato richiesto solo un miliardo. La conferma di questo clamoroso flop emerge dalla lettura delle bozze del decreto Agosto: all'art. 55 il Governo ha riaperto i termini per la presentazione della domanda alla Cdp. Pertanto, Asl, Regioni ed enti locali potranno chiedere l'anticipazione di liquidità per pagare i creditori tra il 21 settembre e il 9 ottobre prossimi. «In questi giorni tutta l'opinione pubblica è indignata per i 600 euro di bonus incassati da parlamentari e consiglieri regionali, ma, a nostro avviso, - denuncia il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo - è decisamente più immorale che moltissime Asl, Regioni e Comuni non abbiano pagato 11 miliardi di euro ai propri creditori».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1813**	-0,169
Yen Giapponese	**126,0100**	-0,450
Sterlina Inglese	**0,9017**	-0,221
Franco Svizzero	**1,0754**	-0,278
Fiorino Ungherese	**346,1100**	0,342
Corona Ceca	**26,1180**	-0,027
Zloty Polacco	**4,3984**	0,036
Rand Sudafricano	**20,6121**	-0,138
Renminbi Cinese	**8,2100**	-0,106
Shekel Israeliano	**4,0230**	-0,102
Real Brasiliano	**6,3750**	-0,025

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**51,10**	53,90
Argento (per Kg.)	**672,00**	753,00
Sterlina (post.74)	**375,80**	407,40
Marengo Italiano	**296,40**	323,20

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,278**	-1,24	1,005	1,894	594506
Atlantia	**14,225**	-3,23	9,847	22,98	198129
Azimut H.	**16,850**	-0,27	10,681	24,39	77338
Banca Mediolanum	**6,590**	-1,64	4,157	9,060	78106
Banco Bpm	**1,424**	-0,84	1,049	2,481	3130385
Bper Banca	**2,340**	-1,35	1,857	4,627	324841
Brembo	**8,045**	-1,65	6,080	11,170	40139
Buzzi Unicem	**21,10**	-0,85	13,968	23,50	35139
Campari	**8,571**	-1,43	5,399	9,068	123886
Cnh Industrial	**6,528**	-1,15	4,924	10,021	275057
Enel	**7,885**	-1,54	5,408	8,544	1529158
Eni	**8,179**	-0,80	6,520	14,324	1161399
Exor	**51,32**	-0,93	36,27	75,46	19361
Fca-fiat Chrysler A	**9,690**	-0,72	5,840	13,339	548845
Ferragamo	**11,930**	-2,69	10,147	19,241	65364
Finecobank	**12,795**	-1,95	7,272	13,219	235582
Generali	**13,110**	-0,46	10,457	18,823	368748
Intesa Sanpaolo	**1,852**	-0,75	1,337	2,609	8892710
Italgas	**5,670**	-0,35	4,251	6,264	172077
Leonardo	**5,988**	-2,48	4,510	11,773	451694
Mediaset	**1,642**	-0,79	1,402	2,703	116029
Mediobanca	**7,134**	-1,74	4,224	9,969	572284
Moncler	**32,88**	-1,79	26,81	42,77	68916
Poste Italiane	**8,010**	-0,42	6,309	11,513	240611
Prysmian	**22,54**	-0,70	14,439	24,74	51560
Recordati	**45,07**	-1,68	30,06	48,62	16989
Saipem	**1,942**	-1,82	1,784	4,490	1178646
Snam	**4,446**	-1,46	3,473	5,085	611299
Stmicroelectr.	**24,70**	-2,41	14,574	29,07	282197
Telecom Italia	**0,3786**	0,85	0,3008	0,5621	5525205
Tenaris	**5,160**	-1,04	4,361	10,501	260547
Terna	**6,306**	-1,31	4,769	6,752	354074
Ubi Banca	**3,736**	-0,80	2,204	4,319	43406
Unicredito	**8,260**	0,41	6,195	14,267	1351167
Unipol	**4,030**	-1,99	2,555	5,441	241427
Unipolsai	**2,412**	0,00	1,736	2,638	195521
NORDEST					
Ascopiave	**3,415**	-1,59	2,930	4,606	6121
B. Ifis	**9,185**	0,16	7,322	15,695	15166
Carraro	**1,394**	-0,85	1,103	2,231	1871
Cattolica Ass.	**5,015**	-1,18	3,444	7,477	25518
Danieli	**12,040**	-0,50	8,853	16,923	740
De' Longhi	**27,60**	-1,15	11,712	28,08	4766
Eurotech	**4,620**	-1,70	4,216	8,715	14777
Geox	**0,6840**	-1,16	0,5276	1,193	33145
M. Zanetti Beverage	**3,870**	-0,51	3,434	6,025	363
Ovs	**0,9420**	-1,62	0,6309	2,025	191825
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,040**	-1,95	9,593	14,309	763

Mostra del Cinema

Una storia di zombie chiude la settimana della Critica

Solo 13 minuti per raccontare quell'universo parallelo tra il mondo dei cosiddetti 'grandi' e quello dei bambini, un universo parallelo a volte pieno di drammi e di cose non dette o impossibili da dire. È il caso di 'Zombie', saggio di chiusura del corso di sceneggiatura e regia 'Dall'idea al set', curato da Giorgio Diritti nel 2019 per la Fondazione Fare Cinema di Marco Bellocchio a Bobbio. Un cortometraggio che sarà presentato l'11 settembre al Festival di Venezia come evento speciale di chiusura della 35/a Settimana Internazionale della Critica (sezione Sic Sic - Italian Short Cinema). Tutto inizia il giorno di Halloween con concitati messaggi telefonici pieni di insulti e imbarazzi, tra una coppia 'scoppiata', quella composta della quarantenne Paola (Elena Arvigo) e il marito. Nel frattempo la loro figlia, Camilla (Greta Buttafava), è fuori dalla scuola in attesa del padre, ma ad aspettarla, scoprirà presto, è invece la madre. Da qui inizia la storia che fa emergere il contrasto di un momento di festa molto sentito dai bimbi con le solitudini conflittuali dei genitori.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 19 agosto del 1960 l'Urss lanciò in orbita il satellite con alcuni animali a bordo, che vennero poi riportati indietro sani e salvi
Un'impresa che per i sovietici è simbolo di trionfo e di rivalità con l'America: non a caso ha dato il nome al vaccino anti-Covid

di CARLO NORDIO

Sputnik, l'alba russa del viaggio spaziale

Il 19 Agosto di sessanta anni fa l'Unione Sovietica mandava in orbita per la quinta volta un satellite artificiale. Il suo nome, "Sputnik 5", significava "amico", o "compagno di viaggio", ed era un nome fortunato, perché tre anni prima aveva inaugurato, con successo, l'era spaziale. Ci auguriamo che il vaccino anti-Covid che pochi giorni fa Vladimir Putin ha annunciato al mondo, e che reca lo stesso nome, riesca altrettanto bene. Il satellite aveva a bordo due cani, un coniglio, 40 topi e due ratti, e dopo un giorno rientrò a terra con tutti i viaggiatori in buona salute. Non era la prima volta che i russi spedivano animali nello spazio, e tutti ricordano la cucciola Laika che inaugurò questi esperimenti. Ma le dimensioni della capsula e la rudimentalità della strumentazione non prevedevano il loro ritorno: tutti furono sacrificati, in anticipo, in nome della scienza.

Ora invece la ricerca spaziale faceva un balzo enorme, quasi pari a quello dell'allunaggio di Neal Armstrong 9 anni dopo, perché dimostrava la possibilità di sopravvivenza fuori dell'atmosfera e in assenza di gravità senza conseguenze sull'organismo vivente. Incoraggiata da questo successo, il 12 Aprile 1961 la Russia lanciò la Vostok 1, pesante quasi 5 tonnellate, con a bordo il primo cosmonauta della Storia, il colonnello Yuri Gagarin.

EVENTO Sopra, Yuri Gagarin, il primo uomo nello spazio grazie al programma Vostok 1, cui test fu il lancio dello Sputnik 5

LA RISPOSTA

Gli americani assistettero a questi progressi attoniti e costernati, perché i loro razzi erano un continuo fallimento. Quando John Kennedy, il 12 Settembre del '62 annunciò che entro il decennio gli Stati Uniti avrebbero mandato un equipaggio sulla Luna, e lo avrebbero fatto tornare sano e salvo, molti pensarono, a una "fanfaronnade". In realtà Kennedy sapeva quello che diceva. Il suo Paese aveva le risorse materiali e tecnologiche per quell'impresa, e il giovane presidente era soggetto a due forti pressioni: l'opinione pubblica, che mal sopportava i trionfi del Paese rivale, e i vertici del Pentagono che ne temevano la supremazia militare.

Perché dietro queste conquiste apparentemente pacifiche si stava giocando la partita più rischiosa della storia umana. Il consolidato successo di questi lanci non costituì infatti soltanto il trionfo (provvisorio) della tecnologia sovietica. Esso modificò radicalmente la strategia degli Stati Uniti nei confronti dell'Orso Russo.

MANIFESTO Qui sopra, un poster di propaganda dell'Urss, ai tempi dello Sputnik In basso, i cagnolini Strelka e Belka, passeggeri del satellite Sputnik 5

DIETRO LE CONQUISTE SCIENTIFICHE SI CELAVA UN CONFRONTO CHE AVREBBE ANIMATO LA GUERRA FREDDA E L'EQUILIBRIO MONDIALE

Fino a quel momento, essa consisteva nella teoria della "rappresaglia massiccia e immediata", elaborata da Foster Dulles durante l'Amministrazione Eisenhower. In pratica, se l'Urss avesse attaccato un membro della Nato, l'America avrebbe risposto con una guerra nucleare totale, mandando i suoi bombardieri a lungo raggio che potevano raggiungere ogni obiettivo fin nell'immenso territorio siberiano. L'America poteva permetterselo con rischi assai limitati, perché Mosca non disponeva di aerei equivalenti, e il territorio metropolitano da Washington a Los Angeles era praticamente invulnerabile. Ma con il nuovo vettore che aveva portato in orbita quella piccola arca di Noè, l'Urss aveva dimostrato di poter lanciare le sue bombe atomiche sulle città americane, e questo poneva problemi mai presentatisi nella storia dei nostri alleati d'oltreoceano.

Così, la strategia di Dulles fu sostituita da quella del generale Maxwell Taylor della "risposta flessibile", cioè una reazione adeguata alla portata dell'aggressione: Parigi non valeva più New York, e questo allarmò Charles de Gaulle, che decise di difendersi in modo autonomo. Nacque la "force de frappe" tutta francese, Israele, la seguì a ruota e la corsa agli armamenti assunse un ritmo forsennato. Quando anche gli americani disposero di potenti vettori balistici la strategia cambiò ancora, e assunse quella caratteristica dei due scorpioni nella bottiglia, ciascuno dei quali non può pungere l'altro perché morirebbe anche lui. Un equilibrio del terrore che tuttavia la saggezza, o l'istinto di sopravvivenza dei contendenti, converti in un sostanziale duraturo armistizio, mitigato dalle guerre per procura. Ma per fortuna questa corsa allo spazio non ebbe soltanto risvolti bellici. Nel proseguo degli anni le grandi potenze si convinsero che, oltre al prestigio politico e militare, lo sviluppo tecnologico connesso alla missilistica avrebbe avuto ricadute formidabili sotto il profilo scientifico, economico e industriale, determinando cambiamenti significativi nel nostro stesso modo di vivere. Diversamente da quanto accadeva in Urss, tutte le componenti di questi incredibili mostri costruiti negli USA erano infatti prodotte dall'impresa privata, che le convertì, adattandole, a sussidio e vantaggio dell'ordinario consumatore. Da esse son derivate praticamente tutte le conquiste che oggi ci appaiono banali, ma che fino a ieri sembravano fantascientifiche. Dalle prime trasmissioni televisive in diretta intercontinentale fino agli attuali Gps, alla miniaturizzazione dei computer, alla medicina telematica e alle misurazioni dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici, non v'è praticamente applicazione che non sia conseguenza degli esperimenti e dei viaggi spaziali.

LA CONOSCENZA

E infine la conoscenza. Con la fine - o la sospensione – della guerra fredda, la collaborazione internazionale sta oggi conseguendo risultati inimmaginabili nello studio dell'Universo, anche se l'arroganza di qualche scienziato pretende di coglierne i misteri ultimi solo perché ha messo il naso fuori di casa. In realtà, ogni volta che apre un varco alle sue inesauribili curiosità e realizza alcune provvisorie conquiste, l'uomo scopre che ogni nuova particella di apprendimento crea una montagna di dubbi. Molti astrofisici, ad esempio, ritengono che il nostro universo non sia nemmeno unico, e che altri suoi fratelli assai simili viaggino in senso contrario nello spazio e nel tempo. Forse il sapere - contrariamente a quanto ammonisce l' Ecclesiaste - non accresce il dolore, ma certamente aumenta, o dovrebbe aumentare, la consapevolezza dei nostri limiti.

Uno dei primi a comprendere la grandiosità e il significato di questa inarrestabile avventura nel Cosmo, iniziata con i cagnolini tornati incolumi dal primo viaggio orbitale, fu un anziano e bonario Pontefice nato quando l'uomo si sollevava da terra solo con la mongolfiera. Nel suo discorso a Castelgandolfo, il 12 Agosto 1962 Giovanni XXIII pronunciò parole di commovente incoraggiamento a questa esplorazione dell'ignoto. «Oh come vorremmo - concluse - che queste intraprese assumessero il significato di omaggio reso a Dio, creatore e legislatore supremo». Forse non tutti colsero l'universale invito alla conversione della scienza in strumento di edificazione piuttosto che di distruzione, ma il messaggio non fu del tutto inascoltato. Anche se l'evoluzione della missilistica non è stata propriamente una devota celebrazione al Padreterno, è certo che essa ha accresciuto, secondo l'auspicio di Ulisse, la nostra conoscenza, se non proprio la nostra virtù.

A quasi un secolo da quel 13 agosto 1922 in cui il vate cadde dal Vittoriale rischiando di perdere la vita, la pianista veneziana Anna Lazzarini, allieva della Baccara, racconta: «Ero una bimba e lei mi confessò che lo spinse giù perché insidiava la sorella» Un ritratto inedito dell'amore tra la musicista e lo scrittore-avventuriero: ecco cosa nascondeva il "Volo dell'Arcangelo"

«E Luisa lanciò D'Annunzio dalla finestra»

I PROTAGONISTI
Una giovane Luisa Baccara, la pianista veneziana legata per tutta la vita al vate, e un ritratto di Gabriele D'Annunzio. In centro Anna Lazzarini, anche lei musicista, che iniziò a suonare il pianoforte da bambina prendendo lezioni proprio da Luisa Baccara, ormai anziana e ricca di ricordi esclusivi

LA STORIA

Un gatto grigio, una anziana insegnante di pianoforte piegata dall'artrosi e dal peso dei ricordi, un carillon, due pianoforti pieni di vecchie fotografie in cornice: tra i volti, quelli di Vittorio Emanuele III, delle principesse di casa Savoia e del "Comandante", così come veniva appellato dalla signora senza essere mai nominato. Sono i ricordi ancora vividi di Anna Lazzarini, che è diventata pianista professionista sotto la prima guida di quell'insegnante, Luisa Baccara, e che – bambina – divenne inconsapevole depositaria di alcuni segreti della vita della donna, non ultimo quello del "Volo dell'Arcangelo", la rovinosa caduta di Gabriele D'Annunzio da una finestra del Vittoriale, avvenuta la sera del 13 agosto 1922. Sul quale, a distanza di quasi un secolo di ipotesi e illazioni, è forse possibile fare definitivamente chiarezza: fu infatti lei stessa a confessare di aver spinto D'Annunzio dalla finestra.

A quel tempo Luisa Baccara era "la Signora del Vittoriale", e già da alcuni anni viveva con D'Annunzio un'inebriante e difficile storia d'amore che l'aveva portata a suonare nel 1919 per i legionari a Fiume, al tempo della conquista della città, per poi sopportare un progressivo e umiliante deterioramento del rapporto; ma la veneziana, nata il 14 gennaio 1892 e divenuta alla vigilia degli anni Venti la rivelazione del Conservatorio Benedetto Marcello (apprezzata anche da Arturo Toscanini), nascondeva una forza imprevedibile sotto una coltre di apparente remissività, che le permise di resistere con ostinazione all'ondata di gelosia e rivalità che la sua presenza assidua al Vittoriale (allora Villa Cargnacco, a Gardone) le attirò addosso.

Quando conobbe Gabriele D'Annunzio aveva ventisei anni, era alta e snella, aveva capelli neri sui quali faceva correre una lunga ciocca d'argento. Lui aveva quasi trent'anni più di lei; era già l'eroe di Buccari e del Volo su Vienna. L'aveva ascoltata suonare nell'agosto del 1919 a casa di una amica e più tardi le aveva scritto una lettera d'invito alla Casetta Rossa lungo il Canal Grande, indicandole anche gli abiti che avrebbe dovuto indossare. La prima di millesettecento e ottanta lettere, che le scrisse fino al momento della morte, nel 1938.

"Smikrà", "piccola" in lingua greca, la chiamò sempre lui, ricevendo in cambio il suo antico soprannome di "Ariel". Luisa Baccara fu una persona sfuggente a qualsiasi etichettatura: dolce e aggressiva allo stesso tempo, apparentemente fredda al punto da risultare antipatica, possessiva eppure capace di sopportare qualsiasi libertà (non furono poche) D'Annunzio ritenesse di prendersi, anche sotto lo stesso tetto del Vittoriale. Tranne una. L'incidente avvenne due giorni prima del previsto storico incontro di "avvicinamento" di Mussolini al poeta, e tenne D'Annunzio sospeso tra la vita e la morte per molti giorni. La versione ufficiale parlò di caduta accidentale dovuta a un capogiro mentre il Vate (che era in pigiama e pantofole) cercava un po' di fresco nella serata afosa; ma le illazioni non mancarono: tentativo di suicidio, fatto doloso, addirittura che fosse stato tutto inventato e la caduta non ci fosse mai stata.

D'Annunzio, appoggiato alla finestra, stava ascoltando della musica suonata per lui da Luisa. Aveva accanto la sorella della pianista, Jolanda. La caduta – che comunque fu accidentale, si ritenne successivamente causata da una spinta datagli da una delle Baccara: da Jolanda, forse per opporsi a un approccio indesiderato, oppure dalla stessa Luisa, intervenuta per gelosia. Otto giorni più tardi, ancora in stato di semi-incoscienza, il poeta mormorò una frase che fu diligentemente appuntata dal medico curante: "E Joio? Jolanda si sarà spaventata e sarà scappata a Venezia". Un indizio significativo di quanto era avvenuto davanti a quella finestra. Ma nessuno, tra i presenti di quella sera, parlò. Ci provò anche Giovanni Minoli a chiederlo alla Baccara in una intervista – per "Mixer", nel 1984, pochi mesi prima della morte – ma la pianista decise di portare con sé il segreto nella tomba.

Ma quella verità l'aveva in realtà già rivelata a una bambina, qualche anno prima: Anna Lazzarini, entrata per la prima volta nella casa di Luisa Baccara a sei anni, e che solamente più tardi intuì l'importanza di quella rivelazione.

«Nel tempo ero diventata la sua "nipotina" – ricorda oggi la Lazzarini –; e io attendevo la fine di ogni lezione perché – assieme a un bicchierino di rosolio – c'era sempre una confidenza, un racconto, la narrazione di una qualche vicenda di un passato straordinario del quale non poteva evidentemente parlare a nessun altro e che sentiva la necessità di raccontare a qualcuno: come una bambina, per esempio, che la ascoltasse e non la giudicasse. Consegnò così a me le confidenze di un passato che lei non voleva far passare. Storie nelle quali "il Comandante" era sempre presente».

Come era arrivata a studiare dalla Baccara?
«Sono la figlia di Ezio Lazzarini, che è stato per oltre 35 anni primo maestro di sala alla Fenice, e che da studente – con Eugenio Bagnoli – aveva avuto la ventura di interpretare per lei un brano di Giuseppe Martucci, compositore molto in voga allora e molto stimato dalla Baccara, in occasione del centenario dalla nascita. Si trattava de "La Tarantella" che lo stesso musicista – si narrava come una leggenda diffusa nell'ambiente musicale veneziano – le aveva a suo tempo dedicato; lo spartito fu consegnato a mio padre dalla stessa Baccara. Quando iniziai le lezioni era il 1976; ebbe anche altri allievi dopo di me, ma io fui l'ultima sua allieva che – tenuta a battesimo da lei – arrivò a conseguire il diploma».

Come era Luisa Baccara, allora?
«Era già molto anziana e piegata dall'artrosi, al punto che non riusciva ad alzare il capo e per guardarmi doveva spostare la testa di lato. Aveva ancora moltissimi capelli, completamente bianchi, raccolti con un fermaglio d'osso; occhi mobilissimi, i tratti del viso molto marcati; eppure, malgrado le mani nodose, suonava ancora. Si aveva costantemente l'impressione di stare di fronte a una persona che sapeva il fatto suo, nonostante il peso degli anni: gli occhi, il volto, trasmettevano tutto il suo passato. Ed era una insegnante esigentissima, che chiedeva sacrificio: qualche volta me ne andai in lacrime. Ma non mancava di lasciare per me un sacchettino di caramelle, alla pasticceria sotto casa. Nella vita ho fatto la pianista anche grazie a Luisa Baccara: se non ci fosse stata lei probabilmente non avrei mai fatto la professione».

Come era la casa?
«Già varcando il piccolo ponte privato di rio dei Nomboli, dal quale si accedeva all'abitazione, avevo l'impressione di entrare in un romanzo; lì tutto sapeva di antico, venivi immediatamente catapultato nel passato: l'arredamento, lei stessa, i quadri, tutto ciò che ti circondava non era di questo mondo. Era tutto rimasto inalterato a un passato nel quale si era fermata. Io suonavo con le foto dei reali sul piano; alla parete era appeso il manifesto del concerto per i legionari di Fiume, e un quadro di lei in abito rosso... Luisa Baccara abitava da sola, con l'inseparabile gatto Fuffi al quale era legatissima».

E D'Annunzio?
«Era onnipresente. Non lo chiamava mai per nome: in mia presenza era solo "il Comandante". Non c'era giorno in cui la incontrassi che non mi facesse vedere un carillon, che aperto lasciava leggere una dedica incisa sul legno: "A Luisa teneramente, tener a mente. Gabriele". Ma avevo sei anni, nessuno mi aveva detto nulla. Ho messo insieme questo mosaico di ricordi incredibili, nei quali spuntava sempre il comandante, molto più tardi. Ne parlava ancora con tenerezza e ardore. Ed era ancora pronta a difenderlo, anche in occasione del racconto del "Volo dell'Arcangelo"».

Cosa le raccontò, di mai detto ad altri?
«Eravamo nella seconda stanza, quella delle lezioni "normali" dove stava il pianoforte di studio (l'altro, un Bechstein, stava nella stanza del comandante ed era per le occasioni particolari). Lì su una mensola stava la mia foto, unica a colori tra le altre in bianco e nero, con accanto quella della sorella Jolanda. Parlava sempre di Jole con grande affetto e senso di protezione, e quel giorno il racconto proseguì nella stanza del comandante. Mi raccontò della visita agostana della sorella al Vittoriale: Jolanda aveva portato con sé il violino; verso sera, mentre erano nella stanza della musica e lei stava suonando il pianoforte, D'Annunzio insidiò pesantemente la sorella che stava seduta accanto a lui, alla finestra: "mi trovai costretta a intervenire e proteggerla anche in quella situazione, addirittura contro il comandante. Lo spinsi fuori dalla finestra", mi disse».

Una verità nascosta per una vita intera, che emerge a quasi un secolo esatto da quei fatti. Luisa Baccara morì il 29 gennaio 1985 al Fatebenefratelli, dimentica di tutto e di tutti. Ma quasi certamente non del suo "Comandante" al quale – nel bene e nel male – aveva consegnato tutta se stessa, ardendo per sempre di quella stessa passione che, in fondo, l'ha consegnata alla storia.

Alberto Toso Fei

Rivelazione
«Vi svelo il mistero del volo dell'Arcangelo, per molti anni celato nella memoria della sua amante veneziana»

«ERA GIÀ MOLTO ANZIANA PIEGATA DALL'ARTROSI E VIVEVA NEL PASSATO: IN QUELLA CASA TUTTO RICORDAVA IL SUO COMANDANTE»

Chi è

Prestigiosa carriera di una figlia d'arte

Figlia di musicisti, Anna Lazzarini ha cominciato lo studio del pianoforte con Luisa Baccara per poi proseguire sotto la guida del padre Ezio. Si è diplomata col massimo dei voti al Conservatorio Benedetto Marcello, con Silvia Urbanis, e ha ottenuto premi in concorsi nazionali e internazionali, come solista e in duo. Avvicinatasi molto presto all'ambiente teatrale, ha debuttato a soli 12 anni al Malibran nel ruolo di Flora ne "Il giro di vite" di Benjamin Britten e successivamente ha svolto attività di maestro accompagnatore affiancandola a quella concertistica. Dal 1992 al 1997 è stata maestro collaboratore presso il Teatro "La Fenice" dove si è esibita nel dicembre 2003 nell'ambito delle celebrazioni per la riapertura. Dal 2005 è Direttore Artistico di una stagione di concerti che ha luogo a Venezia. (Linea Edizioni).

La casa di Monaco conferma l'accelerazione ecologica: esordio nei Suv elettrici con un modello prodotto in Cina per tutto il mondo

ERGONOMICA A fianco la plancia della iX3. L'evoluto navigatore satellitare calcola il percorso in funzione delle stazioni per ricaricare le batterie

INNOVATIVA

iX3 Prima Bmw orientale

ROMA Un presente partito da lontano. È il 2007 e Bmw lancia "project i", l'idea di una sub-brand riservato a vetture elettriche. Il sole per l'auto a batteria non è ancora alto e, dall'altra parte dell'Oceano, Elon Musk è impegnato a salvare Tesla dalla bancarotta. Il futuro però va veloce e, dopo aver venduto circa 180mila i3 nel mondo, i tedeschi possono continuare al loro corsa: «Abbiamo già lanciato la Mini elettrica e ora con la nuova iX3 è il momento del nostro primo Suv esclusivamente a batterie. Il prossimo anno potrete guidare i4 e iNext. Vi prometto che arriveranno molte altre elettriche», annuncia Oliver Zipse, presidente del Board di Bmw nel presentare in diretta web la nuova iX3. «La strategia è perfetta nei tempi: la domanda dei clienti è in continua crescita, tanto che sono fiduciosi per gli obiettivi che ci siamo posti sul mercato europeo: il prossimo anno il 25% delle nostre vendite sarà elettrificato, una percentuale che salirà al 33% nel 2025, per arrivare al 50% nel 2030», ha continuato Zipse.

Il numero uno di Bmw sposta poi l'attenzione verso la nuova iX3, evoluzione elettrica della X3: «Qualsiasi sia la propulsione scelta dal cliente, questa offrirà lo stesso livello di funzionalità, comfort e qualità». Come dire: elettrica ma senza alcun compromessi. Autonomia compresa: 460 chilometri misurati sul ciclo di omologazione Wltp. Non comparabile con le versioni tradizionali ma comunque sufficiente a coprire le esigenze di molti: «I clienti possono contare su oltre 150mila punti di ricarica in Europa e 450mila nel mondo, una rete grande e facilmente raggiungibile grazie alla nostra app», rassicura Zipse.

Nel dettaglio la iX3 può contare su un motore elettrico con una potenza massima di 210 chilowatt (286 cavalli), una coppia massima di 400 Nm e un funzionamento sincrono che però non prevede la presenza di magneti, soluzione che consente di non utilizzare terre rare per la sua produzione. L'accelerazione da 0 a 100 km/h è di 6,8 secondi, solo qualche centesimo in più rispetto alla versione tradizionale a benzina 3.0i e la velocità massima (limitata elettronicamente) è di 180 km/h. Il consumo misurato su un ciclo combinato è di circa 19 chilowattora per 100 chilometri. Tre le modalità selezionabili in grado di ritagliare la dinamica di guida del Suv tedesco in funzione di guidatore e condizione della strada: Sport, Comfort e Eco Pro. Il baricentro più basso di 7,5 centimetri rispetto alla X3 migliora gli inserimenti in curva e rende rapidi i cambi di direzione, utile quando si tratta di muovere 2,2 tonnellate di peso. Al resto pensano le sospensioni adattive.

IL VELEGGIAMENTO

La trasmissione è, come su tutte le elettriche, automatica ma si può avere la sensazione di "cambiata" in decelerazione grazie alla possibilità di modulare il sistema di recupero di energia in tre modalità differenti. In particolare, il recupero adattivo permette un aumento di comfort di guida ed efficienza, oltre a consentire, nel caso in cui è possibile, la funzione di veleggiamento. Le batterie sono realizzate con 188 celle di litio a disegno prismatico, suddivise in 10 moduli, per una capacità complessiva di 80 chilowattora: anche in questo caso i tedeschi garantiscono il non utilizzo di terre rare e di materiali, come cobalto e litio, ricavati solo da fornitori certificati nel rispetto di standard ambientali e sociali. In una stazione di ricarica rapida, per rifornire l'80% della batteria sono necessari 34 minuti ma in soli 10 minuti si può avere energia per un'autonomia di circa 100 km. Nessuna limitazione di cari-

LA PRODUZIONE È GIÀ PARTITA, IL VEICOLO SARÀ DISPONIBILE IN EUROPA ALL'INIZIO DEL PROSSIMO ANNO

765LT, la McLaren ci mette la coda prestazioni superbe della hypercar

MAGNIFICA

MILANO Longtail, ovvero coda lunga. Due parole tanto facili da ricordare, quanto fondamentali per McLaren. Non solo per un fatto storico, ma soprattutto tecnico. Infatti le versioni che si qualificano con tale dicitura rappresentano le serie speciali del brand sportivo britannico. Vetture che amplificano prestazioni già di per sé eccezionali. Tale dicitura qualifica le sportive di Woking fortemente votate alla pista. L'ultima della lista è la nuova 765LT. Come si evince dal primo numero della sigla che la richiama, rappresenta l'evoluzione della già iperperformante 720S, di cui sostanzialmente rappresenta l'evoluzione in ottica trackday.

SCARICHI IN TITANIO

Il vantaggio di chiamarsi LT si palesa innanzitutto con una significativa riduzione di peso, primo passo per diventare longtail. Riduzione che ha limato quasi 80 kg – 1222 kg il peso a secco – alla vettura da cui la 765LT deriva, ovvero la 720S. Questo miglioramento è merito di un ulteriore affinamento nell'impiego di fibra di carbonio nella costruzione della sportiva inglese. Senza dimenticare accortezze come lo scarico in titanio, materiali della trasmissione derivati dalla Formula 1, oltre a vetri più sottili e finestrini in policarbonato stile motorsport. Perché la prima regola quando si vogliono migliorare la prestazioni è certamente la riduzione del peso. Utile non solo per incrementare le performance, ma fondamentale per migliorare l'handling, ovvero la maneggevolezza. Un aspetto a cui tengono molto i driver che sono soliti frequentare la pista.

Ma la dicitura "coda lunga" è frutto di una diversa ala posteriore, ovviamente più grande rispetto a quella della 720S, che migliora significativamente la deportanza dell'auto. Questa particolare caratteristica è il tratto distintivo di tutti i modelli LT di casa McLaren. Nel dettaglio l'upgrade migliorativo in fatto di deportanza è quantificabile in un 25%. La nuova McLaren 765 LT sotto il cofano conserva gelosamente il più recente 4 litri V8 sovralimentato, che in questa versione eroga proprio 765 cavalli per 800 Nm di coppia.

Quanto basta per accelerare da 0 a 100 km/h in 2,8 secondi e da 0 a 200 km/h in 7,2 secondi.

IMPIEGO IN PISTA

Un altro significativo vantaggio di avere in dote un'ala maggiorata, è che funge da aerofreno. Quindi durante le frenate più intense l'alettone posteriore si stalla, alimentando pertanto la potenza frenante della vettura. Una soluzione che, unitamente a un gruppo molle ammortizzatori rielaborati per la nuova hypercar di Woking, grazie anche all'adozione del software Proactive Chassis Control II, rende

ESUBERANTE In alto la McLaren 765LT A fianco l'alettone Sopra il cockpit

LA BELVA DERIVA DALLA 720S, MA HA 45 CAVALLI IN PIÙ E 80 CHILI IN MENO MANIACALE LA CURA AERODINAMICA

ATTESISSIMA Sopra la Bmw iX3, rispetto alla "sorella" termica ci sono poche differenze stilistiche A fianco un dettaglio

co: la capacità del bagagliaio è di 510 – 1.560 litri.

MUSICA DA COMPOSITORE

All'esterno, solo vernici metallizzate e nuovi cerchi in lega leggera da 19 pollici disegnati in modo da ridurre del 5% la resistenza aerodinamica, per un incremento di autonomia di circa 10 chilometri. Due gli allestimenti: Inspiring e Impressive. Il primo comprende, tra l'altro, fari a Led, climatizzatore automatico a tre zone con preriscaldamento e pre-condizionamento, portellone posteriore automatico, tetto apribile panoramico e Driving Assistant Professional. La Impressive aggiunge cerchi in lega da 20 pollici, vetri acustici, sedili sportivi, finiture in pelle, Parking Assistant Plus e impianto audio Harman Kardon. A proposito di musica: «Insieme a uno dei compositori più importanti al mondo, Hans Zimmer, abbiamo creato un sound per tutte le nostre elettriche a cominciare proprio dalla iX3: è sufficiente schiacciare il pulsante di accensione per essere avvolti dalle emozionali note dell'elettromobilità», conclude Zipse.

La nuova Bmw iX3 è già in vendita in Italia con prezzi a partire da 73mila euro nell'allestimento Inspiring e di 79mila euro per la Impressive. L'auto sarà prodotta a partire da settembre nello stabilimento cinese di Shenyang, con prime consegne in Europa a inizio 2021.

Alessandro Marchetti Tricamo

l'auto decisamente più rapida della 720S, il modello da cui appunto deriva. L'altezza libera dal suolo anteriore è ridotta di 5 mm (il posteriore resta invariato) mentre la carreggiata anteriore è più ampia di 6 mm. Modifiche tese nuovamente a migliorare le prestazioni durante un impiego gravoso in pista.

Della dotazione di serie fanno parte cerchi in lega forgiati superleggeri a 10 razze, bulloni ruote in titanio e pneumatici Pirelli P Zero™ Trofeo R. Le gomme del costruttore milanese sono state realizzate appositamente per questo modello. La climatizzazione e il sistema audio non sono previsti di serie per ridurre il peso al minimo, ma possono essere richiesti in opzione gratuita. La nuova 765LT è una serie limitata a 765 esemplari. Il prezzo dovrebbe aggirarsi intorno ai 400.000 euro.

Cesare Cappa

Presentato il concept quasi definitivo della versione Sportback che si affiancherà alla classica. Uno sport utility dinamico su piattaforma esclusivamente a batterie

Audi Q4 e-tron la base Meb fa la differenza

ORIGINALE A fianco il design dinamico della Audi Q4 e-tron Sportback

TECNOLOGICA

INGOLSTADT La via di mezzo tra una Q3 mild-hybrid e una Q5 ibrida plug-in sarà una Q4 E-tron. Si sa infatti che l'Audi, per colmare un vuoto prevalentemente numerico all'interno della sua gamma Suv, ne sta preparando uno elettrico, anzi due. Eh sì perché ci sarà anche la Q4 Sportback E-Tron e, così come nel primo caso, anche in questo lo ha fatto capire con un concept che porta il nome del modello di serie e ne anticipa lo stile, in modo pressoché definitivo. Per la Q4 insomma la casa di Ingolstadt vuole fare qualcosa di simile alla più grande E-tron, ma con un design ancora più avanzato e una base tecnica più specifica. Le Q4 E-tron saranno infatti le prime Audi ad essere basate sulla piattaforma MEB, la stessa della Volkswagen ID.3 e di molti altri modelli del gruppo esclusivamente elettrici.

QUATTRO PIANALI

La MEB è solo una delle 4 piattaforme che la casa tedesca si appresta ad utilizzare per la propria strategia che prevede oltre 20 modelli elettrici entro il 2025 con l'obiettivo di raggiungere per quella data il 40% delle vendite con auto con la spina, ibride plug-in comprese. L'altra è la MLB Evo della E-tron e della E-tron Sportback, in arrivo anche con le versioni S a 3 motori con 370 kW (leggansi 503 cv). Entro la fine del 2020 sarà inoltre svelata la E-Tron GT, coupé 4 porte realizzata sulla J1, la stessa base della Porsche Taycan. Insieme ai cugini di Zuffenhausen si sta poi studiando la PPE, una piattaforma destinata espressamente ai modelli elettrici premium e sportivi del gruppo e la prima Audi a sfruttarla sarà una coupé 4 porte delle dimensioni della A5 Sportback. Quanto a centimetri invece le due Q4 E-tron si equivalgono, centimetro più centimetro meno: 4 metri e 60 di lunghezza, 1 e 90 di larghezza e 1 e 60 di altezza con un passo di 2,77 metri. Il frontale è accomunato dalla calandra chiusa di forma ottagonale – che sta diventando il segno di riconoscimento delle Audi elettriche – e dai fari alti e sottili. I fianchi acquistano forza grazie ai parafanghi allargati, che ricordano la Quattro da Rally degli anni '80, e dalle ruote montate su cerchi da 22" mentre la coda è caratterizzata dal gruppo ottico unico.

La differenza tra le due la fa il lunotto decisamente più inclinato che rende la Q4 E-Tron più sexy e sportiva, anche grazie allo spoiler che contribuisce ad un cx di 0,26 contro lo 0,28 della Q4 E-Tron. L'attenzione all'ambiente non è solo nel sistema di propulsione perché le vernici, oltre che essere realizzate con metodi ecocompatibili, respingono i raggi infrarossi diminuendo così il riscaldamento dell'abitacolo e, di conseguenza, l'energia utilizzata dal climatizzatore a pompa di calore. I tappetini sono realizzati in materiale riciclato. Il posto guida è avvolgente e tutto digitale, la strumentazione comprende l'head-up display e lo schermo centrale da 12,3 pollici è rivolto verso il guidatore. Identico il powertrain per entrambe con un motore posteriore sincrono da 150 kW, che agisce in modo prevalente, ed uno anteriore asincrono da 75 kW per un totale di 225 kW e prestazioni all'altezza (180 km/h, 0-100 km/h in 6,3 s.).

CINQUE QUINTALI

La batteria, alloggiata sotto il piano, pesa 510 kg e permette di avere baricentro basso e un perfetto bilanciamento fissando le premesse ideali, insieme alle sospensioni posteriori multilink a controllo elettronico e alla regolazione istantanea della coppia sui due assali, per avere il miglior comportamento stradale. Il raffreddamento a liquido permette la ricarica fino a 125 kW e di mettere a bordo l'80% degli 82 kWh di capacità disponibili in poco più di 30 minuti. Il sistema di recupero sfrutta tutta l'esperienza accumulata da Audi dapprima sulle R18 E-Tron ibride vincitrici a Le Mans e attualmente sulle monoposto di Formula E. L'autonomia è di oltre 450 km che raggiungerà i 500 km per la versione a trazione posteriore.

Le due Audi Q4 E-Tron arriveranno entrambe nel 2021 distanziate da qualche mese, dunque c'è tutto il tempo per decidere quale delle due preferite, senza vie di mezzo.

Nicola Desiderio

I PARAFANGHI COPRONO LE GENEROSE RUOTE DA 22 POLLICI CHE RICORDANO LA MITICA "QUATTRO"

AGGRESSIVA Sopra il frontale della Q4 e-tron, nel cerchio il cockpit

Nuova Suzuki Swift, la "mild hybrid" d'autore

EVOLUTA

CUNEO Adesso ce l'hanno quasi tutti, compresi i marchi premium. «Ma la tecnologia mild-hybrid è stata una nostra idea, la lanciammo già nel 2016, un anno dopo sulla Swift», ricorda il presidente di Suzuki Italia, Massimo Nalli. Che rilancia: «Fu subito un successo ed è stata estesa a tutta la gamma. Non a caso dopo Toyota oggi c'è proprio Suzuki nella classifica delle ibride più vendute sul nostro mercato».

Ibrido "leggero" significa che non viaggi mai in elettrico puro, ma disponi di una batteria che funge anche da generatore e regala un "plus" di coppia nell'avvio e quando il motore termico lo richiede. Per la Casa giapponese questa tecnologia è alla seconda generazione e adesso ne beneficia la rinnovata Swift, un modello bestseller. La compatta riparte con un restyling (nuovi i proiettori full-led e la griglia anteriore, rivisti gli interni) e con tecnologie più sofisticate, dopo 7,3 milioni di unità vendute, di cui 111mila in Italia dal lancio nel 2005. La eco-tecnologia debutta anche in campo sportivo, perché la nuova Swift Hybrid Sport diventa la prima vettura ibrida in gara nei rally.

TRE ANIME DIFFERENTI

In 3,84 metri di lunghezza, la nuova Swift mild-hybrid nasconde tre anime: agile "cittadina", versatile compatta e perfino protagonista del motor sport. Inoltre è anche l'unica, nel segmento, ad offrire la trazione integrale (4x4 AllGrip) che trasferisce da sola la coppia al posteriore quando le ruote anteriori perdono aderenza.

Altra scelta è tra il cambio manuale a 5 rapporti o l'automatico Cvt. La generazione evoluta Hybrid adotta l'inedito motore 1.2 Euro6D già scelto per la Ignis, un 4 cilindri a benzina con potenza di 83 Cv e coppia di 107 Nm: il picco si registra a soli 2.800 giri, un regime molto inferiore al motore precedente. Suzuki ha migliorato il sistema basato sull'Integrated Starter Generator, che funziona da alternatore, motorino di avviamento e motore elettrico per fornire coppia aggiuntiva quando serve spunto ai bassi regimi, come in fase di partenza e di sorpasso. La nuova Swift ha ora una batteria da 10Ah (maggiorata rispetto ai precedenti 3Ah).

PIÙ ASTEMIA

Inoltre la vettura accede a tutti i vantaggi fiscali, compresi gli incentivi statali. I consumi (3,9 litri per 100 km, 4,2 la 4x4) e le emissioni (88 g/km) sono scesi del 6 e del 5%. Consumi ridotti nel ciclo urbano addirittura del 26%, in dotazione un corredo completo di sistemi di sicurezza per la guida autonoma di livello 2, di serie sin dalla versione d'accesso Cool.

Cumulando 4.500 euro di sconto per incentivi e bonus il listino parte da 12.790 euro per la Cool 2WD e arriva a 19.350 per la Sport che abbina un motore elettrico a 48V Integrated Starter Generator da 10 kW (13,6 Cv) al turbobenzina 1.4 BoosterJet da 129 cavalli.

Piero Bianco

MONTA IL 1.2 EURO 6D 4 CILINDRI A BENZINA POTENZA DI 83 CV E 107 NM DI COPPIA CONSUMI RIDOTTI DEL 26% IN CITTÀ

DINAMICA Sopra la nuova Suzuki Swift in versione mild-hybrid

Sport

PLAYOUT DI SERIE B

Il Pescara si salva ai rigori, Perugia retrocesso in C

Pescara salvo ai rigori (5-4), Perugia retrocesso in C. Abruzzesi in vantaggio al 15' con Pucciarelli, il Perugia pareggia al 18' con Kouan e va in vantaggio con Melchiorri al 40' (2-1). Supplementari senza gol, decidono i rigori. Domani (21.15 Rai2 e Dazn) finale di andata dei playoff promozione Frosinone-Spezia.

CONTE-ZHANG, TREGUA FINALE

▶ La priorità dei nerazzurri adesso è vincere l'Europa League Il chiarimento tra il presidente e il tecnico avverrà subito dopo

▶Contro lo Shakhtar confermata la squadra che ha battuto il Leverkusen. Zanetti è arrivato ieri nella bolla tedesca

IL FOCUS

MILANO In attesa dell'arrivo di Steven Zhang in Germania, Javier Zanetti è sbarcato a Düsseldorf per stare vicino alla squadra in questi giorni importanti, in vista della semifinale di Europa League contro lo Shakhtar (lunedì, ore 21). Antonio Conte ha ancora 48 ore per sciogliere gli ultimi dubbi: si va verso il 3-5-2 e la conferma dell'undici titolare che tanto bene ha fatto con Getafe e Bayer Leverkusen. Sarà assente Sanchez per la distrazione al bicipite femorale della coscia destra, mentre Eriksen andrà in panchina. Non è, però, una bocciatura: il danese rende di più a gara in corso, come hanno dimostrato le ultime partite dei nerazzurri. La certezza di Conte si chiama Lukaku. È il simbolo dell'Inter, capace di segnare 31 gol e trascinare la squadra al secondo posto in classifica a un punto dalla Juventus e a una semifinale europea che in casa nerazzurra mancava da 10 anni, dalla doppia sfida con il Barcellona in Champions nell'anno del Triplete. In un decennio sono cambiate tantissime cose. Su tutti, la proprietà. Non c'è più Massimo Moratti, ma c'è Suning, che in questi anni ha investito molti soldi per far tornare l'Inter competitiva. La vittoria dell'Europa League sarebbe la giusta ricompensa per tutti questi sforzi economici. Prima, però, bisogna pensare allo Shakhtar, avversario da non sottovalutare: «Sarà una sfida importante, difficile, contro una squadra che stiamo studiando in questi giorni e con individualità importanti. Dovremo prepararla bene e mettere quello che ci sta chiedendo il mister», ha detto Gagliardini, che in questa stagione ha collezionato 30 presenze, quattro gol e tre assist.

«Sin dalla partita contro il Getafe le stiamo vivendo come delle finali. Quella di lunedì è una partita importantissima, l'Inter non le gioca da tanto tempo e abbiamo tutte le carte in regola per fare bene», ha concluso il centrocampista.

PUNTO DI FORZA Romelu Lukaku, 31 gol in stagione, è il trascinatore dell'Inter: Conte aspetta i suoi gol per l'Europa League

TATTICA

Godin gli ha fatto eco: «Conosciamo bene lo Shakhtar. È una squadra di qualità e dovremo essere bravi a pressarli e trovare le giocate per fargli male: abbiamo giocatori forti nell'uno contro uno».

Una volta terminata l'Europa League – e in viale Liberazione si augurano dopo il 21 agosto, giorno della finalissima di Colonia – ci sarà grande attesa per il faccia a faccia tra Zhang e Conte. Ci sono molte cose da chiarire. Una volta capite le intenzioni del tecnico interista, si potrà affrontare uno dei temi più delicati, quello del mercato.

> GAGLIARDINI: «NON GIOCAVAMO UNA GARA COSÌ DA TANTO TEMPO, SIAMO PRONTI». GODIN: «POSSIAMO BATTERLI NELL'UNO CONTRO UNO»

FUTURO

Già presi Hakimi dal Borussia Dortmund e Sanchez dal Manchester United, ma l'ex ct vorrebbe anche Emerson Palmieri per la difesa, Kanté per il centrocampo e Dzeko per l'attacco. Senza dimenticare Smalling, nell'ultima stagione alla Roma ma di proprietà dei Red Devils. Beppe Marotta ha proposto Skriniar più soldi e l'affare potrebbe anche andare in porto.

Presto ci sarà anche un incontro con il Chelsea per cercare di esaudire due delle tre richieste di Conte: Emerson Palmieri e Kanté appunto. Altro osservato speciale è Ndombelé del Tottenham.

Salvatore Riggio

Mercato

In Spagna insistono: CR7 offerto a Barca, Real e Psg. Ibra chiede al Milan 7,5 milioni

In Spagna insistono: Jorg Mendes ha offerto Cristiano Ronaldo a Barcellona, Real Madrid (per un clamoroso ritorno) e Psg, ma nessuno di questi tre club se l'è sentita d'impegnarsi. Dall'entourage del fuoriclasse portoghese era già arrivata una smentita, nessun commento ieri, mentre CR7 continua a godersi le vacanze con Giorgina su un mega-yacht nel mare della Liguria. Piuttosto in casa Juve Andrea Pirlo vuole chiarezza sul futuro di Ronaldo e Dybala (che potrebbe andare al Manchester United in cambio di Pogba) e chiede un centravanti da attacco Champions. Sul taccuino di Paratici ci sono Milik, Lacazette e Dzeko. Intanto alla Roma è sfumato il possibile arrivo di Vertonghen perché il difensore belga ha scelto il Benfica, club per il quale firmerà anche l'attaccante tedesco Waldschmidt, grande protagonista. E anche le possibilità di prendere Kumbulla per il ds laziale Igli Tare si assottigliano, perché il giocatore avrebbe trovato l'accordo con l'Inter, e la cosa andrebbe bene anche al Verona, che così potrebbe tenersi Salcedo e Dimarco, giovani già in gialloblù ma in orbita nerazzurra. Il Milan sta per cedere Rodriguez al Torino, e tratta con Mino Raiola per il rinnovo di Ibrahimovic, che però vuole un biennale da 7,5 all'anno, richiesta che la dirigenza rossonera ritiene eccessiva.

Figuraccia Barcellona, spazzato via dal Bayern con 8 gol

▶I tedeschi volano in semifinale contro la vincente di City-Lione

CHAMPIONS LEAGUE

Bayern travolgente. Demolisce il Barcellona di Messi (8-2) nei quarti di Champions e va in semifinale contro la vincente di Manchester City-Lione di questa sera. Ben cinque gol nel primo tempo. Aprono le marcature i tedeschi con Muller dopo apena 4' in seguito a una spettacolare combinazione con Lewandowski. Immediata la replica del Barca che pareggia grazie a un'autorete di Alaba (7') su cross di Jordi Alba. Bayern in difficOltà: Suarez tira addosso a Neuer e Messi prende il palo. Ma, ripresisi dallo sbandamento, i bavaresi con il pressing alto, l'intensità e la determinazione prendono in mano la partita e dilagano: segnano Perisic al 21', Gnabry al 27' e Muller (doppietta) al 31'. Il Barcellona è atteso nella ripresa da una rimonta titanica. E ci prova segnando con Suarez (57') ma Kimmich, su splendida iniziativa di Davies, ristabilisce le distanze. Lewandowski all'82' e una doppietta di Coutinho (85' e 89') umiliano i catalani, che non subivano 5 gol da 44 anni.

Questa sera (Sky, ore 21) sfida quasi impossibile, per il Lione di Rudi Garciaa Lisbona contro il Manchester City nell'ultimo quarto di finale. Una partita che sulla carta non avrebbe storia, visto il valore tecnico e monetario dei giocatori del club inglese, ma che, considerato quanto accaduto a Torino con la Juve, lascia aperto qualche spiraglio per l'ex tecnico della Roma. Guardiola chiede alla sua squadra di essere se stessa: «Sono incredibilmente orgoglioso del modo in cui ci siamo comportati nelle ultime settimane - afferma il tecnico spagnolo -. È il momento di essere noi stessi. Voglio vedere la mia squadra fare tutto con la sua anima e poi sarà il calcio a decidere se ce lo meritiamo o no». Da parte sua Garcia crede nella qualificazione: «Sono contento di essere qui con il mio Lione, sappiamo che il favorito è il City ma con tutta l'umiltà che ci serve abbiamo l'ambizione di qualificarci. Il passaggio del turno con la Juve ci ha dato fiducia».

GREG E LO TSUNAMI AZZURRO

▶Al Sette Colli l'Italnuoto si è dimostrata potenza mondiale e aumenta il rimpianto per le Olimpiadi di Tokyo rinviate ▶Dai record di Paltrinieri e Pilato alle prestazioni convincenti di Detti, Pellegrini e Panziera: ogni specialità ha la sua eccellenza

NUOTO

ROMA Gregorio Paltrinieri s'è tuffato dai blocchi, l'altra sera al "Sette Colli", nei 1500, ultima gara del meeting di nuoto che ha dato un senso a questo sport nell'estate con il virus e senza le Olimpiadi. Greg aveva dentro di sé quell'allegria e quella leggerezza che, pure vincendo come ha spesso fatto, non s'era sentito più. I suoi lavori che lo portavano, e l'hanno portato, agli ineguagliabili successi, gli parevano fino al lockdown, lavori forzati. Greg s'è tuffato e ha messo il metronomo: 26 vasche delle 30 (tranne le due iniziali e le due finali più veloci) sono state nuotate con un ranking di passaggio ogni 50 metri che ha costantemente oscillato fra i 29.07 ed i 29.52. Il totale che ne è venuto fuori è stato quel 14:33.10 che non ha solo scartavetrato di quasi un secondo il primato europeo che già gli apparteneva dal 2016 ma gli ha anche messo a portata di braccia (e di bracciata, nuova, più fluida, più continua, perfino più lunga: «Lo chiamerei ritmo» ha detto da musicista dell'acqua) il tempo di 14:31.02, che è il crono del cinese Sun Yang, oggi squalificato per aver preso a martellate la provetta con la sua pipì a un controllo antidoping a sorpresa, forse per non far sapere di quali spinaci fosse fatta la sua dieta da Braccio di Ferro. Dalla «vasca più bella del mondo», Greg è emerso con il sorriso: sente di essere nel giusto in questo suo orizzonte spalancato sul mare. C'è stato il sorriso anche di Federica Pellegrini, che però era un mix tra gli ennesimi titoli italiani vinti e la malinconia di dire «se non avessero rinviato le Olimpiadi, oggi sarei in vacanza, anzi in pensione».

IL PRIMATISTA EUROPEO DEI 1500 HA MOSTRATO UNA BRACCIATA PIÙ FLUIDA CHE LO AVVICINA AL LIMITE MONDIALE DEL CINESE SUN YANG

SORRISI

Già, «se non avessero rinviato le Olimpiadi» è un pensiero che poteva venire a bordo vasca al Foro Italico: il record dei 50 rana di Benedetta Pilato conta relativamente nella questione, giacché la distanza è sì mondiale ma non ancora olimpica; ma le altre prestazioni dicono che il nuoto italiano è una potenza e fossero state anziché le notti di Roma le mattine di Tokyo (le finali olimpiche si disputeranno controra per dare gusto agli spettatori ed agli spot americani che pagano) ne avremmo visto e vissuto delle belle. Lo fa pensare Gabriele Detti, rivisto alla grande e con un tentativo di gara nuova all'attacco e non da "succhiaruote", nobile specie del ciclismo, nei 400 stile; e Margherita Panziera, che nel dorso in campo casalingo e oltre le Alpi in Europa se la canta e se la suona; e il prodigioso stagno delle rane, le tre ragazze per due soli posti, l'adolescente Pilato per l'appunto, la Carraro e la Castiglioni, che accenderanno di rivalità il 2021, il giovane Martinenghi, che ha già il passi per i Giochi, e il "vecchio" Scozzoli. E poi Simona Quadarella, che qui ha fatto toccata e fuga, toccata anzi punta sul vivo dalla sconfitta inattesa ad opera di una ritrovata Martina Rita Caramignoli, ragazzina di trent'anni («ventinove», puntualizza) tornata la speranza che era tempo fa: per Simona sarà un pungolo in casa pensando alla Ledecky.

SUGLI SCUDI Gregorio Paltrinieri mostra i muscoli dopo aver vinto i 1500 del Sette Colli col record Europeo di 14'33".10 (foto BARTOLETTI)

STILE MASCHILE

Lo stile libero è delle donne? Niente di più sbagliato. I maschi della "gara delle gare", i 100 stile, e, soprattutto, quelli dei 200, promettono scintille e staffette. Il re veloce, il lungagnone torinese Miressi, cresciuto tanto da "vado a vivere da solo", ha il fisico e la classe dei migliori. E nel progetto della 4x200, che dicono sia il termoscanner di un movimento acquatico, a parte la disponibilità di Detti, a parte certe assenze forzate (Megli in primis) s'è fatto notare, e annotare sui taccuini degli esperti, Marco De Tullio che ha frantumato il proprio personale sulla distanza e preceduto Detti, con il quale ora fa coppia fissa come facevano Greg & Gabri. De Tullio è barese, la Pilato di Taranto. E siccome è di quelle parti (Bisceglie) anche Elena Di Liddo nello tsunami azzurro c'è un'onda anomala che viene dalla Puglia. E da lì' vicino: migliora a vista d'occhio Mimmo Acerenza di Potenza, che insieme con Paltrinieri è passato all'accoppiata piscina-mare e all'insolito, ma suggestivo, suggerimento che il mare si prepara in montagna. Piombino, la settimana prossima, dirà se è la ricetta da chef stellato.

Piero Mei

Mercedes, è il solito dominio la Fia introduce nuove regole

FORMULA UNO

Cambia lo scenario, ma la musica è sempre la stessa. La Mercedes a dettare il ritmo, Verstappen pronto ad approfittare di eventuali punti deboli dei rivali tedeschi, qualche squadra che sembra crescere e la Ferrari fatica a riprendere il suo ruolo al vertice. Sul piano del giro secco, per quanto si è visto ieri, Bottas e Hamilton a turno hanno segnato i migliori tempi. In mattinata, con temperature meno calde, tutti sono stati più rapidi e Valtteri ha girato in l'l6"785, circa 1"2 meglio dello scorso anno.

Nella seconda sessione in vetta Hamilton con l'16"883. Sempre terzo l'olandesino volante, staccato di poco meno di 1". In evidenza con la pista bollente (50°) la Renault con Ricciardo, quarto, davanti alla sorprendente Haas di Grosjean e Leclerc sesto a 1"164. Vettel, che ha guidato la SF 1000 con un nuovo telaio solo 12°, ma un po' più a suo agio, a due decimi dal compagno di squadra.

SIMULAZIONE GARA

In simulazione gara Hamilton ha mostrato un passo notevole, Verstappen molto vicino e non male Leclerc. Per quanto riguarda il Gran Premio di domani si giocherà nella qualificazione dove almeno una Ferrari potrebbe conquistare la seconda fila, ma bisognerà capire quali saranno le prestazioni della Racing Point, ieri un po' nascosta malgrado il rientro di Perez e della Red Bull di Albon.

HAMILTON E BOTTAS SENZA RIVALI DOPO LE PRIME PROVE LIBERE LA FERRARI DI LECLERC È SESTA, DODICESIMA QUELLA DI VETTEL

RIVOLUZIONE IN VISTA

Ma la notizia è che è in arrivo una vera rivoluzione. Fia intende imporre, a partire dal prossimo Gp del Belgio, una mappatura unica per qualificazione e gara proibendo quindi l'uso software speciali. Jean Todt e i dirigenti federali vogliono ridurre le zone grige del regolamento tecnico. Alla notizia della possibile introduzione della mappatura unica, Hamilton ha commentato: «Vogliono fermarci ma non ci riusciranno». È un compito difficile quello della Fia: deve combattere con un manipolo di tecnici contro le centinaia di specialisti dei team che hanno proprio il compito di analizzare i regolamenti per trovare i "buchi" grazie ai quali si può evitare di essere scoperti e puniti.

Peter Bayer, segretario generale della Federazione ha inviato alle squadre una lettera dalla quale si avverte l'intenzione di cambiare registro. Pare che si vogliano verificare anche l'uso di materiali speciali, di alettoni che si flettono e di sistemi di produzione di energia dalla parte elettrica senza che ne rimanga traccia. Insomma è aperta la caccia a eventuali bari.

Claudio Russo

La TV: diretta Sky Sport F1 oggi prove ore 11, qualifiche alle 15, domani gara 15,10. Differita TV8 sempre alle 18.

LONTANE Ecco come vedono le Mercedes i rivali: da dietro (foto ANSA)

KTM Pol Espargaro e Brad Binder, protagonisti nelle libere (foto ANSA)

In Austria big in difficoltà Si salva solo Quartararo

MOTOGP

Fa caldo a Spielberg, in Austria, anche se nel pomeriggio di venerdì di prove libere, la pioggia ha rovinato i piani di piloti e squadre. Il termometro è dato da un quadro così equilibrato da presagire un sabato di qualifiche, ma soprattutto una gara, con tanti potenziali protagonisti. Si perchè tra conferme, graditi ritorni, e sorprese, il venerdì al Red Bull Ring ha portato in cima alla classifica aggregata una Ktm. Stavolta però non c'è lo zampino di Brad Binder, il rookie vincitore a Brno, ma quello di Pol Espargaro. Polyccio chiude in vetta al mattino - con Miller primo nelle inutili prove sul bagnato del pomeriggio - davanti ad Andrea Dovizioso.

PROTAGONISTI DIETRO

Qui al Ring, il forlivese ha compiuto due delle più belle gesta della sua carriera, e proprio qui può decidersi il suo destino mondiale, oltre che il proprio rapporto con la Rossa, che verrà deciso dopo la doppia trasferta qui in Stiria. Per un Andrea ritrovato ecco un filotto di grandi firme che, causa pioggia nel pomeriggio - e previsioni funeste per le crono - dovranno verosimilmente passare per la tagliola della Q1 quest'oggi. Si tratta, nell'ordine, di Vinales, Petrucci, Rossi e Crutchlow, tutti fuori dalla top ten. Chi è invece rientrato per il rotto della cuffia è Fabio Quartararo, con il decimo crono. Meglio del leader mondiale ha fatto il compagno di box Franco Morbidelli, quinto. Attenzione anche alle mine vaganti Nakagami e Rins, rispettivamente terzo e quarto, a conferma dell'imprevedibilità di una stagione 2020 con valori in campo talmente vicini, da poter ribaltare qualsiasi pronostico. Quel che è certo, è che quest'oggi si porranno le basi per una corsa, dai mille risvolti, anche per la classifica generale. In attesa del ritorno di Marc Marquez.

Flavio Atzori

Oggi, diretta qualifiche Sky MotoGP ore 14.10; gara domani dalle ore 14.00 su SkyMotoGP

Delfinato: trionfo di Formolo dopo 66 chilometri di fuga solitaria

Con una fuga solitaria il campione italiano Davide Formolo (foto) ha vinto la terza tappa del Giro del Delfinato da Corenc a Saint-Martin-de-Belleville, di 157 chilometri. Alle sue spalle, a 33", lo sloveno Primoc Roglic - leader della corsa - che in volata, in salita, ha battuto il francese Thibaut Pinot e il tedesco Emanuel Buchmann. Formolo è scattato in fuga al quarantesimo chilometro. Il veronese, solo in testa negli ultimi 66 chilometri, ha affrontato la salita finale (14,8 km al 6%) con un vantaggio di quasi quattro minuti. Oggi è in programma la quarta tappa da Ugine (Savoia) a Megève (Alta Savoia).

METEO

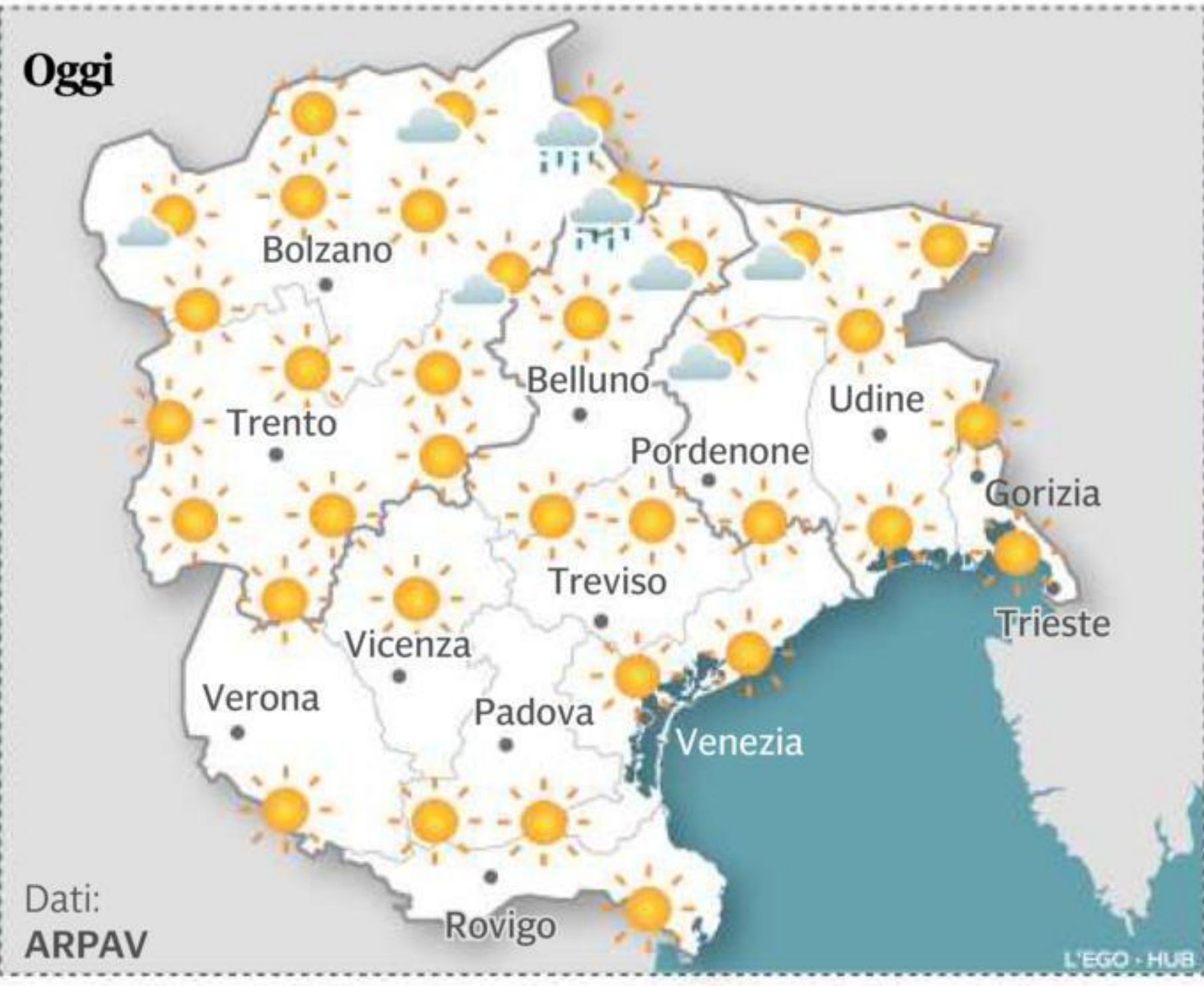
Alta pressione prevalente, cielo sereno o poco nuvoloso. Clima caldo ovunque.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso. Possibili occasionali temporali sulle Alpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà poco nuvoloso, salvo occasionali e sparsi temporali sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione in deciso aumento. Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	29	Ancona	21	32
Bolzano	17	32	Bari	22	32
Gorizia	21	30	Bologna	22	36
Padova	20	32	Cagliari	23	33
Pordenone	20	32	Firenze	17	36
Rovigo	21	34	Genova	20	25
Trento	18	30	Milano	20	31
Treviso	20	32	Napoli	20	32
Trieste	22	30	Palermo	24	34
Udine	19	32	Perugia	15	34
Venezia	22	30	Reggio Calabria	25	34
Verona	22	35	Roma Fiumicino	21	31
Vicenza	20	32	Torino	19	31

Programmi TV OGGI

Rai 1
9.35 Buongiorno benessere Att.
10.25 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Recita Angelus Attualità
12.20 Linea Verde Tour Doc.
12.25 Linea Verde Radici Doc.
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Linea Blu Documentario
15.00 Linea Blu DOC Documentario
15.30 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
16.30 TG1 Informazione
16.45 A Sua Immagine Attualità
17.20 Linea Verde Tour Doc.
17.40 Il folle di Dio Documentario
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 TecheTecheTè Varietà
21.25 Una Storia da Cantare, Lucio Dalla Musicale. Condotto da Narrata da Enrico Ruggeri. Di Duccio Forzano. Con Bianca Guaccero
0.25 RaiNews24 Attualità
0.55 Milleeunlibro Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.25 Newton Documentario
7.00 Arctic Air Serie Tv
7.40 Streghe Serie Tv
9.00 Madam Secretary Serie Tv
10.20 Meteo 2 Attualità
10.25 Felicità - La stagione delle buone notizie Attualità
11.10 Tg Sport Informazione
11.25 La valle delle rose selvatiche - La fattoria sul fiume Film Western
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 Informazione
14.00 Il ranger - Una vita in paradiso Serie Tv
15.30 Il Lombardia 2020 Ciclismo
18.50 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 Incubo in Paradiso Film Thriller. Di Brian Skiba. Con Samaire Armstrong, Alexandria Deberry, Corin Nemec
22.45 Bull Serie Tv
23.30 Tg 2 Dossier Attualità
0.15 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

Rai 3
10.05 Questo è il mio paese Serie Tv
12.00 TG3 Informazione
12.15 Miniritratti Documentario
12.45 TGR - Concerto di Ferragosto Attualità
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.35 Tg 3 Pixel estate Attualità
14.45 TG3 - L.I.S. Attualità
14.50 Presa diretta Attualità
16.55 Profumo di donna Film Commedia
18.30 Vox Populi Società
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.30 C'era una volta il West Film Western. Di Sergio Leone. Con Henry Fonda, Charles Bronson, Claudia Cardinale
23.30 TG Regione Informazione
23.35 TG3 Informazione
23.50 Tg 3 Agenda del mondo estate Attualità

Rai 4
6.10 The Royals Serie Tv
8.20 Flashpoint Serie Tv
9.50 Fumettology Documentario
10.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
14.00 Marvel's Daredevil Serie Tv
16.00 Just for Laughs Reality
16.15 Scorpion Serie Tv
19.45 Aquila nera Film Azione
21.20 Codice fantasma Film Azione. Di Kasper Barfoed. Con John Cusack, Malin Akerman, Liam Cunningham
22.45 Grimsby Attenti a quell'altro Film Commedia
0.10 Supernatural Serie Tv
2.20 Legion Film Horror
3.50 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
5.00 Senza traccia Serie Tv

Rai 5
6.00 Classical Destinations Doc.
6.30 Il Cielo, La Terra, L'Uomo Documentario
7.00 Racconti di luce Doc.
7.25 Classical Destinations Doc.
7.55 Sogno di una notte di mezza estate Teatro
9.40 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
10.35 Requiem di Brahms Musicale
12.15 ABM: l'uomo al piano Film
13.25 TuttiFrutti Attualità
13.55 Classical Destinations Doc.
14.25 Sentieri Himalayani Doc.
15.20 Hotspots, l'ultima speranza Documentario
16.10 Stardust Memories Teatro
18.05 Rai News - Giorno Attualità
18.10 L'Altro '900 Documentario
18.45 Save The Date Documentario
19.30 Sogno di una notte di mezza estate Teatro
21.15 Donka Teatro
23.05 Compagnia Finzi Pasca Doc.
23.55 Concerto De Burgos De Falla Colom 2 Musicale
0.55 Save The Date Documentario

Rete 4
6.05 Mediashopping Attualità
6.20 Come Eravamo Calcio
6.45 Tg4 Telegiornale Info
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 Farfallon Film Commedia
10.20 Benvenuti a tavola - Nord vs Sud Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Cucina
12.00 Tg4 Telegiornale Info
12.30 Ricette all'italiana Cucina
13.05 Le Vacanze Intelligenti Film Commedia
15.35 I due marescialli Film Commedia
17.00 Un maresciallo in gondola Film Commedia
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.25 Sabrina Film Commedia. Di Sydney Pollack. Con Harrison Ford, Julia Ormond, Greg Kinnear
24.00 C'Era Una Volta Il ...Musicarello - Best - Punt.4 Musica

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale - Giffoni 50: Una bella storia italiana Att.
9.10 Magnifica Italia Documentario
9.20 Magnifica Italia Documentario
9.30 Super Partes - Elezioni Regionali E Amministrative Informazione
10.30 Mediashopping Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Una Vita Telenovela
14.10 Elisa di Rivombrosa Fiction
16.35 Elisa di Rivombrosa Fiction
18.45 The Wall Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 La Sai L'Ultima? Comico
0.30 Pressing Champions League Calcio

Italia 1
7.05 Black-Ish Situation Comedy
7.55 Black-Ish Serie Tv
8.05 C'era una volta...Pollon Cartoni
8.55 Piccoli problemi di cuore Cartoni
9.45 The 100 Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.10 I Griffin Cartoni
14.30 Lucifer Serie Tv
16.20 God Friended Me Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Dr. House - Medical division Serie Tv
19.50 Dr House - Medical Division Serie Tv
20.40 CSI Serie Tv
21.30 Stardust Film Fantasy. Di Matthew Vaughn. Con Charlie Cox, Sienna Miller, Jason Flemyng
0.15 Sport Science Documentario
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris
6.25 Mediashopping Attualità
6.40 Zanzibar Serie Tv
7.30 Ciaknews Attualità
7.35 Distretto di Polizia Serie Tv
8.25 Renegade Serie Tv
10.00 L' Attesa Film Drammatico
12.10 Senza santi in paradiso Film Drammatico
14.15 Facile preda Film Azione
16.10 42 Film Biografico
18.35 Il sesto giorno Film Fantascienza
21.00 Arlington Road - L'inganno Film Thriller. Di Mark Pellington. Con Jeff Bridges, Tim Robbins, Joan Cusack
23.30 Seduzione pericolosa Film Thriller
1.45 Time X - Fuori tempo massimo Film Drammatico
3.15 Ciaknews Attualità
3.20 Le sabbie del Kalahari Film Avventura
5.15 Una pelle più calda del sole Film Drammatico

Cielo
6.55 Case in rendita Case
9.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
10.20 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Reality
12.10 Fratelli in affari Reality
14.00 Acque mortali Film Drammatico
15.55 Il mistero di Arkandias Film Avventura
17.35 Fratelli in affari Reality
18.20 Piccole case per vivere in grande Reality
18.45 Fratelli in affari Reality
19.35 Affari al buio - Texas Reality
20.30 Affari di famiglia Reality
21.25 Le malizie di Venere Film Erotico
23.00 The Mary Millington Story Film
0.50 Porno Valley Serie Tv
1.45 The Right Hand - Lo stagista del porno Reality
2.40 Mio figlio il pornoattore Documentario
3.25 Flesh Memory - Memorie di una camgirl Documentario

Rai Scuola
14.30 Zettel presenta il Caffè filosofico Rubrica
15.30 Storie della letteratura Rubrica
16.00 English Up Rubrica
16.10 What did they say? Rubrica
16.15 Labour Of Love Rubrica
16.30 Memex Rubrica
16.45 Beautiful Minds
18.00 Cronache dal Rinascimento Rubrica
18.30 Zettel presenta il Caffè filosofico Rubrica
19.30 Storie della letteratura Rubrica
20.00 English Up Rubrica

DMAX
10.45 WWE Raw Wrestling
12.25 WWE NXT Wrestling
13.10 Battlebots: botte da robot Quiz - Game show
15.10 Car Crash TV Documentario
17.45 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
19.40 Airport Security: Europa Documentario
21.25 Sopravvivenza animale Documentario
22.20 Sopravvivenza animale Documentario
23.15 Cose di questo mondo Documentario
0.05 Mountain Monsters Doc.

La 7
6.00 Tg La7/Meteo/Oroscopo Att.
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Informazione
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Il Commissario Cordier Serie Tv
9.45 Il Commissario Cordier Serie Tv
11.30 Ultime dal cielo Serie Tv
12.30 Ultime dal cielo Serie Tv
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentario
16.45 Nanga Parbat Film Doc.
18.45 La7 Doc Documentario

TV 8
13.15 Terremoto 10.0 Film Azione
15.00 Paddock Live Automobilismo
15.30 GP Austria. Motomondiale qualifiche Motociclismo
16.45 Paddock Live Automobilismo
17.00 Speciale Attualità
18.00 Paddock Live Automobilismo
18.30 Gp Spagna. F1 Automobilismo
19.45 Paddock Live Automobilismo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 In mezzo scorre il fiume Film Drammatico
23.45 Buon compleanno Mr. Grape Film Drammatico

NOVE
6.00 Finché morte non ci separi Serie Tv
13.05 Donne mortali Documentario
15.45 Storie criminali: l'amore bugiardo Attualità
17.20 Matrimonio a 4 mani Film Commedia
19.15 Airport Security Documentario
20.10 Fratelli di Crozza Classic Comico
21.35 Three Identical Strangers Film Documentario
23.20 Il giorno del giudizio Att.
1.40 Delitti a circuito chiuso Doc.

7 Gold Telepadova
10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica
19.00 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Il processo alle coppe Rubrica sportiva
24.00 Chrono GP Automobilismo
0.30 Split Serie Tv

Rete Veneta
8.10 Ginnastica Sport
8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.00 Film Film
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

Tele Friuli
16.15 Viva la Vida Evento
17.30 Settimana Friuli Rubrica
18.45 Start Rubrica
19.00 Settimana Friuli Rubrica
19.30 Le Peraule De Domenie Rubrica
19.45 Isonzo News Informazione
20.00 Effemotori Rubrica
20.30 Tieni il tempo Rubrica
21.00 Street Talk Rubrica
22.15 L'alpino Rubrica
22.30 Effemotori Rubrica
23.00 Noi Dolomiti Unesco Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Informazione

UDINESE TV
7.00 Tg News 24 Informazione
8.00 Tg News 24 Informazione
9.00 Speciale Calciomercato Info
10.00 Tg News 24 Informazione
11.00 Tg News 24 Informazione
12.00 Tg News 24 Informazione
13.30 Case da Sogno Rubrica
15.45 Udinese - Juventus Calcio
19.00 Tg News 24 Informazione
19.30 Speciale in Comune Attualità
21.00 The Mexican Film Azione. Di Gore Verbinski. Con Brad Pitt, Julia Roberts, James Gandolfini
23.00 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Almeno oggi e domani i problemi lavorativi non devono seguirvi in casa, in famiglia, amore, vacanza. Luna si trova in Cancro insieme a Venere e facilmente provoca discussioni pure per cose da poco. Fate vincere, invece, il vostro Marte che domani sarà in trigono esatto con Sole in Leone: tutto il bene nascerà spontaneamente e ci sarà tanto amore, conferma Mercurio, **sorprendente** per brevi flirt, viaggi.

Toro dal 21/4 al 20/5
Bella come un sogno d'estate Venere in Cancro congiunta a Luna, riesce a creare atmosfera e occasione per un nuovo incontro. Per conquiste e innamoramenti (anche dopo una separazione) Giove partecipa dal Capricorno con dedizione speciale, siete da sempre i preferiti. Per questo vi ha fatti così **passionali** . Recenti indagini parlano di caduta del desiderio degli italiani, statistica che non vi riguarda.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
È il momento del Leone, segno vostro amico, raggiunge con il Sole la punta più alta dell'ottimismo, gioia di vivere, voglia e fiducia in amore. Particolare partecipazione di Marte e Mercurio, influssi che vi rendono popolari in ogni ambiente e creano nuove **amicizie** . Viviamo grandi difficoltà nella nostra società ma per fortuna voi riuscite a rendere più radioso questo Ferragosto, con il vostro amore.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ciò che più avete desiderato: Luna nel segno proprio oggi e domani, congiunta a Venere, una promessa d'amore realizzata. Certo dobbiamo tener conto della quadratura di Marte, che vi fa sciupare energie in discussioni inutili e Saturno e Giove contro, che riportano il pensiero a questioni non realizzate in campo pratico, ma l'onda della **passione** (Nettuno) vi travolge. È Ferragosto, il vostro cuore lo sa.

Leone dal 23/7 al 23/8
La festa odierna vi appartiene dall'antichità, il Sole arriva alla punta massima nel vostro segno, ma non ogni anno siete accompagnati dai pianeti giusti. Ferragosto 2020 vi vede contornati dai pianeti dell'amore molto passionale, Marte in Ariete, domani in trigono diretto con voi, Mercurio nel segno, affari e potete sfruttarlo per lavoro, affari, viaggi. Come il girasole, la **fortuna** danza attorno a voi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Cominciamo ad amarci stasera, sotto i raggi di questa romantica Luna unita a Venere, in Cancro, settore degli **incontri** , nuovi. Non escludiamo affatto la nascita di un nuovo amore proprio in queste notti di Luna calante, grazie anche - soprattutto - alla protezione di Giove. Splendido Ferragosto per i giovani innamorati e sposi, eventi lieti sono nell'aria e annunciano un prossimo importante compleanno.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Saturno, pianeta delle montagne, vi immagina in un elegante chalet tra i monti, Nettuno vi fa compagnia in posti di mare. L'importante è stare lontani dall'ambiente di lavoro perché avete bisogno di una vacanza vera. Un po' di energia l'avete recuperata sotto il Leone, ma dentro c'è ancora **agitazione** , in certi casi rabbia. Non meravigliatevi, Marte opposto fa questo effetto, Luna e Venere (Cancro) pure.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Come vi succede spesso, gli aspetti formidabili sono ostacolati da qualche influsso contrastante, faticoso per fisico e mente, cioè negativo. Ma se ne esce alla grande seguendo il solo richiamo delle stelle belle, Venere e Luna in Cancro, Nettuno in Pesci con 3 pianeti in Capricorno, Marte collaborativo. Un Ferragosto da vivere senza malinconia per ciò che non è avvenuto, **credete** in ciò che avverrà.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Essendo Ferragosto festa del Sole, quindi fuoco astrale, è anche vostra per diritto di appartenenza. Quanto potrete creare, ottenere e vincere, insieme agli altri due fuochi, Leone, Ariete! Domani avviene il trigono Marte-Sole, energia magnifica che permette di esprimere la propria **personalità** . Qui vi vuole Giove: mostratevi come siete, la vostra verità, riuscirete a ottenere tutto. Amore fisico vincente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Quando si presentano intrecci planetari complicati, i primi a risentirne sono i nativi che vivono incomprensioni nei rapporti stretti, privati o professionali, le persone giovani e gli innamorati dell'ultima ora trasformano la tempesta di influssi in un grande gioco passionale. Avete Marte e Venere contro, è vero, ma nel segno c'è il **fortunato** Giove, il forte Saturno, il sensuale Plutone. Siete grandi!

Acquario dal 21/1 al 19/2
L'Acquario vive un Ferragosto tutto suo, con un segreto nel cuore. Non si tratta per forza di amore o passione, può essere qualcosa di professionale o una nuova grande **ambizione** . Questa è l'idea che nasce osservando la forte opposizione dal Leone, segno che governa appunto il nostro cuore. Quale sia il vostro pensiero agli altri mostratevi nella vostra semplicità, divertitevi, mangiate, bevete, nuotate.

Pesci dal 20/2 al 20/3
I segni di fuoco hanno il Sole, voi segno d'acqua, con Cancro e Scorpione, potete vantarvi di questa Luna in Cancro, congiunta a Venere, Ferragosto indimenticabile per gli amori nati un anno fa. **Nuovi** amori oggi stesso, anche in pieno giorno, ma voi diventate una magia per chi vi incontra di notte... Se ci sono e scocciature, vengono da lontano, non possono essere provocate da questo cielo senza macchia.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	28	111	5	52	82	48	15	44
Cagliari	7	99	2	73	38	66	61	52
Firenze	62	82	88	73	53	66	8	51
Genova	38	182	88	108	18	79	47	66
Milano	47	73	74	63	17	59	56	43
Napoli	24	114	37	72	81	66	5	66
Palermo	17	76	21	69	84	51	54	50
Roma	42	78	87	64	71	57	38	56
Torino	40	79	80	69	58	67	19	57
Venezia	75	121	57	76	39	75	49	71
Nazionale	14	68	11	63	36	49	34	45

L'EGO - HUB

Programmi TV Domani

Rai 1

8.20 **Linea Blu** Documentario
9.00 **TG1** Informazione
9.15 **Linea Blu DOC** Doc.
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Da noi... a ruota libera** Show
16.15 **Music Quiz** Quiz - Game show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Non dirlo al mio capo** Fiction. Di Giulio Manfredonia, Riccardo Donna. Con Andrea Bosca, Vanessa Incontrada, Lino Guanciale
22.10 **Non dirlo al mio capo** Fiction
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **RaiNews24** Attualità
1.25 **Applausi Lirica, la vita è in scena** Teatro

Rai 2

10.25 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **La valle delle rose selvatiche - Caduta dal cielo** Film Drammatico
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Squadra omicidi Istanbul - In transito** Film Poliziesco
15.25 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
16.35 **I Durrell - La mia famiglia e altri animali** Serie Tv
18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.10 **The Code** Serie Tv
18.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Play Off - Finale di andata: Frosinone - Spezia. Campionato Italiano di Serie B** Calcio
23.30 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione
0.30 **Felicità - La stagione delle buone notizie** Attualità

Rai 3

10.15 **Solidali d'Italia - Cooperare per lo sviluppo** Attualità
11.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Il gioiello del Nilo** Film Avventura
16.15 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Doc** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.20 **Black Butterfly** Film Thriller. Di Brian Goodman. Con Antonio Banderas, Jonathan Rhys Meyers, Piper Perabo
23.05 **TG Regione** Informazione
23.10 **TG3** Informazione

Rai 4

6.25 **Ghost Whisperer** Serie Tv
8.45 **Flashpoint** Serie Tv
10.10 **Stranger Europe** Documentario
10.40 **C.S.I. Cyber** Serie Tv
14.20 **Codice fantasma** Film Azione
15.50 **Just for Laughs** Reality
16.10 **Scorpion** Serie Tv
19.35 **The Expatriate - In fuga dal nemico** Film Thriller
21.20 **Open Water 3** Film Horror. Di Gerald Rascionato. Con Joel Hogan, Josh Potthoff, Megan Peta Hill
22.40 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
0.55 **Friend Request - La morte ha il tuo profilo** Film Horror
2.25 **Grimsby - Attenti a quell'altro** Film Commedia
3.40 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **The Royals** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.35 **Hotspots, l'ultima speranza** Documentario
7.30 **Classical Destinations** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Parade e Pulcinella** Teatro
11.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.05 **Save The Date** Doc.
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Classical Destinations** Doc.
14.00 **Sentieri Americani** Doc.
14.50 **Hotspots, l'ultima speranza** Documentario
15.40 **Donka** Teatro
17.30 **Compagnia Finzi Pasca** Documentario
18.20 **Rai News - Giorno** Attualità
18.25 **J. Brahms: Ein deutsches Requiem op.45** Musicale
20.05 **ABM: l'uomo al piano** Film
20.40 **Classical Destinations** Doc.
21.15 **Wild Caraibi** Documentario
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Le Idi di Marzo** Film
0.50 **TuttiFrutti** Attualità. Condotto da Laura Squillaci

Rete 4

6.05 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Angoli Di Mondo** Doc.
6.45 **Tg4 Telegiornale** Informazione
7.05 **Super Partes** Attualità
8.00 **Nati ieri** Serie Tv
10.00 **Detective extralarge** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Poirot E La Strage Degli Innocenti** Film Tv
14.15 **Ieri E Oggi In Tv** Show
14.30 **Ischia Operazione Amore** Film Commedia
16.25 **Vacanze a Ischia** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Fantozzi alla riscossa** Film Commedia
21.25 **Una serata Bella per te, Mogol!** Musicale. Condotto da Alfonso Signorini, Rosita Celentano. Con Loredana Bertè, Umberto Tozzi, Mario Biondi
0.30 **Woodstock - Tre giorni di pace, amore e musica** Film Documentario

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Vernice Light** Viaggi
8.50 **In forma** Attualità
9.40 **Lo sapevi?** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.55 **Magnifica Italia** Doc.
11.05 **Magnifica Italia** Doc.
11.10 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Una Vita** Telenovela
15.30 **Una Vita** Telenovela
16.10 **Francesco** Serie Tv
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Council Of Dads** Serie Tv
22.10 **Council Of Dads** Telefilm
23.00 **Council Of Dads** Telefilm
23.50 **Council Of Dads** Telefilm
0.40 **Rise** Serie Tv

Italia 1

7.50 **Willcoyote** Cartoni
8.05 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.55 **I Flintstones** Cartoni
9.50 **The 100** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Info
13.40 **E-Planet** Automobilismo
14.00 **Taken** Serie Tv
15.50 **Sixteen Candles - Un compleanno da ricordare** Film Commedia
17.40 **Mike & Molly** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
19.45 **Speciale - Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Attualità
19.50 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà** Film Azione. Di Robert Schwentke. Con Ryan Reynolds, Kevin Bacon, Robert Knepper
23.25 **Role Models** Film Commedia

Iris

7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.25 **Renegade** Serie Tv
10.00 **Arlington Road - L'inganno** Film Thriller
12.15 **The Watcher** Film Thriller
14.15 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
16.40 **Mission to Mars** Film Fantascienza
18.50 **Fratello dove sei?** Film Commedia
21.00 **Psycho** Film Thriller
23.30 **Frenzy** Film Thriller
1.50 **Senza possibilità di fuga** Film Giallo
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **L'ultimo agguato** Film Drammatico
4.35 **Verginità** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **Top 20 Countdown** Avventura
9.00 **House of Gag** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Una partita. NBA** Basket
12.15 **Salvo per un pelo** Documentario
13.15 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Maximum Conviction** Film Azione
15.45 **Super Shark** Film Avventura
17.30 **Lavalantula** Film Avventura
19.15 **Affari al buio - Texas** Reality
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Boondock Saints** Film Azione. Di Troy Duffy. Con Willem Dafoe, David Della Rocco, Ron Jeremy
23.15 **La Novizia** Film Erotico
1.00 **Vita da escort** Documentario
2.45 **Cam Girlz** Documentario
3.45 **I porno-dipendenti** Doc.

Rai Scuola

12.30 **Beautiful Minds**
14.00 **Cronache dal Rinascimento** Rubrica
14.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
16.00 **Erasmus + Stories**
16.30 **Beautiful Minds**
18.00 **Cronache dal Rinascimento** Rubrica
18.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
20.00 **Erasmus + Stories**
20.30 **Beautiful Minds**
22.00 **Cronache dal Rinascimento**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
9.45 **WWE NXT** Wrestling
10.40 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Te l'avevo detto** Documentario
14.10 **Alaska: costruzioni selvagge** Doc.
18.40 **Rifugi estremi** Documentario
20.30 **Airport Security Spagna** Doc.
21.25 **Airport Security Spagna** Doc.
21.55 **Airport Security Spagna** Doc.
22.20 **Nudi e crudi Francia** Reality
23.35 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
0.30 **Lockup: sorvegliato speciale** Att.

La 7

11.30 **Il Commissario Cordier** Serie Tv
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Contestazione generale** Film Commedia
16.00 **Un americano a Roma** Film Commedia
17.45 **Racconti d'estate** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Uozzap** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.30 **Paddock Live** Automobilismo
15.00 **GP Austria. Moto2** Motociclismo
15.45 **Paddock Live** Automobilismo
16.00 **Grid** Motociclismo
16.30 **Paddock Live** Automobilismo
16.45 **GP Austria. MotoGP** Motociclismo
17.30 **Zona Rossa** Motociclismo
18.00 **Paddock Live** Automobilismo
19.00 **Gp Spagna. F1** Automobilismo
21.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.45 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.45 **First Kill** Film Thriller

NOVE

6.55 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Documentario
9.50 **Baby Animals - Il primo anno sulla terra** Documentario
12.55 **Little Big Italy** Cucina
14.25 **Matrimonio a 4 mani** Film Commedia
16.25 **Pane, amore e fantasia** Film Commedia
18.20 **Pane, amore e gelosia** Film Commedia
20.20 **Little Big Italy** Cucina
21.40 **Pane, amore e...** Film Commedia
23.35 **Finché giudice non ci separi** Film

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **da definire** Film
16.10 **da definire** Film Tv
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Eurochat** Attualità
18.45 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Informazione

Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Info
13.30 **Istant Future** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.30 **Istant Future** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Tieni il tempo** Rubrica
17.30 **F come Futuro - Ersa** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Sotto casa - Tricesimo** Rubrica
19.45 **Sotto casa - Bibione** Rubrica
20.15 **Sotto casa - Latisana** Rubrica
21.15 **Sotto casa - Lignano** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.30 **Storie di Calcio** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Tmw News** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg News 24** Informazione
15.30 **Rain Man - L'uomo della pioggia** Film Drammatico
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **La Tv dei Viaggi** Documentario
23.00 **Roma Vs Udinese** Calcio

Lettere&Opinioni

«TUTTI SCRIVONO FALSI LIBRI SU DONALD TRUMP E SUI REPUBBLICANI, COSÌ COME LO È IL FAKE DOSSIER, CHE SI È RIVELATO ESSERE UNA FRODE TOTALE DI HILLARY CLINTON E DEI DEMOCRATICI»

Donald Trump, *presidente Usa*

La frase del giorno

G | Sabato 15 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Immigrazione

Gli sbarchi non si fermeranno finché non daremo chiari e concreti messaggi che non possiamo accogliere tutti

Roberto Papetti

Caro direttore
è ormai chiaro che il Governo sta lavorando per il ripristino del sistema Sprar, che di fatto rimette in mano ai Comuni la polpetta avvelenata dell'accoglienza diffusa sul territorio. Comuni che a loro volta non potranno che affidare la gestione concreta alle cooperative sociali che, grazie all'immigrazione di massa, ed ai famosi 35 euro al giorno per immigrato, erano diventate di fatto in Italia "un nuovo sistema produttivo". Troppo comodo scaricare nuovamente la patata bollente sugli enti locali, per mascherare l'evidente incapacità dell'esecutivo di gestire gli sbarchi ormai fuori controllo, e la mitica "accoglienza" tanto cara alla gauche caviar ed alle anime belle. Ma mitizzare lo Sprar è un'ulteriore mistificazione di Lor Signori, perchè gli italiani non hanno dimenticato le proteste e le rivolte di sindaci e cittadini contro degrado e delinquenza diffus, i migranti ospitati negli hotel, gli scandali e le ruberie di certe cooperative, lo sperpero di risorse pubbliche. Per questi motivi non sarà facile ripristinare lo Sprar, e la ministra Lamorgese si troverà davanti ad ostacoli e a pesanti opposizioni a livello locale. I porti aperti in tempi di Covid-19 rappresentano un'ulteriore miccia per proteste,che dai talebani dell'accoglienza tout court verranno come sempre bollate come "razziste".

Umberto Baldo
Abano Terme

Caro lettore,
lo abbiamo detto tante volte: nessuno ha la bacchetta magica per risolvere il problema dell'immigrazione. Solo una vera azione comune europea potrebbe forse consentire, sia in termini di contenimento e freno del fenomeno sia in termini di accoglienza di chi comunque arriva sulle nostre coste, di far fronte e gestire i flussi di uomini e donne che dall'Africa partono con ogni mezzo per venire in Italia. Ma sappiamo che questo non accadrà mai. Gli accordi di redistribuzione dei migranti, quando anche vengono firmati, restano in larga parte lettera morta. A maggior ragione oggi con l'emergenza Covid e il rischio per i singoli Paesi di importare nuovi contagi. Una cosa però si potrebbe fare: evitare di mandare messaggi contraddittori. Non si può dire che nessuno verrà più accolto e poi comportarsi in modo esattamente contrario. I migranti partono dalle coste africane in direzione dell'Italia non perchè sono perseguitati per ragioni politiche o religiose, ma, in larghissima parte, perchè sperano di trovare qui condizioni di vita migliori. Se l'Italia non disincentiva con forza, anche sul piano politico-diplomatico, questi comportamenti. Se non mette in atto azioni concrete che facciano capire a questi uomini e donne che non possiamo accogliere tutti. Se non lanciamo messaggi chiari in questo senso, gli sbarchi possiamo essere certi, continueranno. Inesorabilmente.

Fondi Ue

Nessuna certezza dopo gli investimenti

Vi è un gran parlare di "investimenti", di "finanziamenti", di infrastrutture e via dicendo, soprattutto tenendo d'occhio i generosi fondi elargiti dalla Comunità Europea. A volte la retorica prende il sopravvento sulla realtà ("portata storica per il Sud", "stupiremo l'Europa"...), quasi ad evidenziare una caratteristica del presente governo, un distillato per la sua composizione di una cultura specifica del nostro Paese. Per entrare nel cuore del problema, "investire", "finanziare"... dovrebbe essere un operazione che serve ad incentivare le persone a creare servizi, prodotti, relazioni, cultura...., elementi che sono l'essenza del lavoro, espressione tra le più nobili dell'attività umana e che caratterizza un popolo civile. Il successo, poi, dell'investimento, o del finanziamento, si può vedere solo successivamente, cosa piuttosto rara nel nostro passato. Venendo al presente ed allo stesso decreto di agosto, vi è qualcosa di chiaro per incentivare davvero le persone a lavorare? E a proposito del Sud vi è stata un'analisi seria sulla situazione e sul divario storico con il Nord? È solo questione di soldi e di quantità di risorse? Oppure...? In certe zone del nostro Paese si fa fatica a veder prevalere la cultura del lavoro, nonostante le note eccellenze. Sembrano decisivi altri poteri. La Cassa del Mezzogiorno, checchè se ne dica, funzionò, per modo di dire, solo nel momento di erogazione dei contributi da parte di uno Stato benefattore. Gli aiuti finirono spesso in mani sbagliate. Quanto si sta vedendo in questi giorni sembra preannunciare antichi e tragici errori. Privilegi, sconti e bonus non incentivano granché a lunga scadenza. Anche il lockdown, esteso a tutte le Regioni, appare per certi aspetti una enorme furbata, utile a far ricadere indistintamente su tutto il territorio nazionale le desiderate provvidenze. Incerto appare il rapporto tra finti bisogni e vere necessità. Nella scuola, ad esempio, si rincorrono le richieste non motivate e sproporzionate tra le Regioni. Assisteremo forse a vagonate di banchi in entrata ed uscita dagli istituti scolastici ed altrettanto forse per il personale non sempre strettamente adatto alle alte esigenze della scuola. Come avvenne per l'esercito dei forestali, ora stabilmente impiegati nelle nostre incerte zone boschive.

Luigi Floriani
Conegliano

Genova

Nuovo ponte, un plauso a Renzo Piano

Sono trascorsi due anni dal crollo del ponte "Morandi" a Genova. Vorrei approfittare dell'ospitalità del "Gazzettino" per esprimere un convinto plauso al senatore Renzo Piano, da ultimo – oltre al resto – per il suo intervento in occasione dell'inaugurazione, il 3 agosto, del nuovo ponte "San Giorgio". Solo una vasta cultura (ben oltre la sua specifica, altissima specializzazione) unita ad una solida sensibilità poteva esprimere le parole che lui ha regalato a Genova e all'Italia. Sobrietà, "visione", scienza progettuale e tecnica, legittimo orgoglio, si sono saldati, attraverso di lui, col ringraziamento dedicato all'ultimo lavoratore e lavoratrice che hanno operato incessantemente in questi mesi. Molto bello e molto giusto! Un umile abbraccio, infine, alle famiglie che hanno perduto i loro Cari.

Renato Omacini
Lido di Venezia

Coronavirus

Come prepararsi a una nuova ondata

Una cosa certa è l'impossibilità di fare previsioni in merito all'andamento epidemico del Sars-Cov2. Come un nuovo ospite che bussa alla porta, non sappiamo se intende venderci qualcosa o fermarsi a cena o pernottare. Sulla base di quanto abbiamo visto, possiamo tracciare i punti fermi di una strategia assolutamente necessaria.
Abbiamo visto quanto sia importante l'azione di filtro sul territorio dei medici di base e quanto sia importante attrezzare le retrovie ospedaliere per accogliere i casi selezionati. Come ogni guerra, contano i soldati in trincea e quelli delle retrovie: prima e seconda linea di fuoco. Per i medici di base sarà importante organizzare una campagna vaccinale antiinfluenzale senza precedenti: vaccinare il maggior numero di persone per evitare di incrociare influenza e covid con risultati raccapriccianti: andare ben oltre il numero solito di vaccinati annuale e incominciare subito, già da settembre. Altra strategia importantissima per i soldati in prima linea sarà dotarli di test sierologici rapidi in ambulatorio per avere diagnosi in tempi brevi e poter differenziare subito ciò che è influenza da ciò che non lo è. Avere la possibilità rapida di identificare i pazienti covid, significa poterli curare in fretta prima che le cose precipitino e poter circoscrivere il contagio. Questo sarà possibile solo con i test rapidi sul territorio. La popolazione scolastica che tornerà sui banchi, con o senza ruote, deve essere controllata tutta, prima del 14 settembre: insegnanti, personale scolastico e studenti sottoposti a sierologico, prima delle attività didattiche. Farlo poi, significa accumulare tanta dinamite a cui mancherà solo l'innesco e l'esperienza ci dice che tutto può partire da una sola persona. L'aderenza allo screening non può essere volontaria perché la malattia non è uno scherzo, né una scelta. Venti persone chiuse in un'aula per 5 ore, rischiano parecchio. Bisogna sapere prima chi siederà al banco o in cattedra cosa sta veicolando. È possibile che tutto questo non succeda e che io venga messo nel novero dei gufi: abbiamo il 50% di possibilità. Meglio prepararsi al meglio delle nostre possibilità. Ricordiamoci delle parole di un grande medico, Christian Barnard: "...una catena è forte quanto il suo anello più debole..."

Enzo Bozza

Ingiustizie

Quei bambini vittime della fame

Correva la fine degli anni sessanta, io ero allora ragazzo, e una piccola porzione della Nigeria si staccò dalla nazione, prendendo il nome di Biafra . Questo stato durò meno di tre anni, ma bastarono per identificarlo con la fame, con la morte per fame, tanto che qui in Veneto, quando si incontrava un uomo secco, era d'uso comune dire: " Pare ch'el vegna dal Biafra!".
Sono passati cinquant'anni: cinque bambini al mondo muoiono di fame ogni minuto, settemila al giorno. In queste settimane alla tv è tutto un profluvio di spot in cui dei poveri genitori sono costretti ad elemosinare qualche euro per bambini affetti da malattie rare . Nel frattempo un calciatore sta "limando" il suo contratto di un paio di milioni , un altro ne prende tranquillamente trenta , e al conduttore televisivo si pensa di poter raddoppiare il compenso (ha raddoppiato gli ascolti...) . In uno stato degno di questo nome i bambini , specie se malati , dovrebbero essere al primo posto delle priorità , mentre vengono lasciati in balia di un insulso pietismo , prede di questa orrenda pornografia del dolore .
Si continua così , nulla cambia . E la politica , che fa ? Mi vien voglia di dar ragione a quel tale che diceva che gli uomini si dividono in quelli che continuano ad approfittare delle ingiustizie di oggi e quelli che aspirano ad approfittare di quelle di domani .

Tiziano Lissandron
Cadoneghe (Padova)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/08/2020 è stata di copie **60.372**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Veneto, l'ordinanza: tamponi obbligatori a chi arriva dall'estero

Il governatore Zaia ha firmato una nuova ordinanza che resterà in vigore fino al 6 settembre: tamponi obbligatori per chi rientra da Spagna, Croazia, Malta e Grecia

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Covid, chiude Il Muretto di Jesolo: «La stagione 2020 finisce qui»

Sono dispiaciuta per i titolari, spero trovino una forma diversa per la loro impresa, per dare spensieratezza lasciando il contagio fuori dalla porta. Gli avventori si facciano un esame di coscienza (anna310879)

Sabato 15 Agosto 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

All'Italia serve una politica mediterranea

Romano Prodi

Negli scorsi giorni si è finalmente ricominciato a parlare del Mezzogiorno. Ho letto analisi di tutti i tipi e proposte di sicura efficacia, molte delle quali fondate sulle risorse rese disponibili dalla nuova politica europea. Sono tuttavia convinto che non si possa costruire un nuovo Mezzogiorno se non si attiva nel frattempo una politica mediterranea. Il nostro sud non potrà mai rinnovare se stesso se continuerà ad avere attorno a sé un deserto pieno solo di guai. È chiaro che un miglioramento generale si può avere solo con una politica europea comune, come non sta avvenendo né per la Libia né per il Libano. Su questi temi il ruolo primario dell'Italia deve essere quello di sollevare ogni giorno il problema ad un'Europa che non ha mai considerato il Mediterraneo come obiettivo primario della propria politica. Vi sono tuttavia casi di particolare interesse per l'Italia che possono e debbono essere inseriti nella nostra agenda quotidiana: casi nei quali politica interna e politica estera si sovrappongono in modo inestricabile.

Tra questi penso alla necessità di una maggiore attenzione nei confronti dell'Albania. Dopo che l'Italia, con la missione Alba del 1997, ha fortemente contribuito alla pacificazione dell'Albania e al suo avvicinamento alle democrazie occidentali, i due paesi si sono fortemente integrati fra di loro. Si calcola che settecentomila albanesi vivano nel nostro paese e che duecentomila di essi abbiano addirittura la doppia cittadinanza. Tenuto conto che il totale dei cittadini albanesi che vivono in Albania si aggira intorno ai due milioni e ottocentomila, si tratta di rapporti umani di portata unica. Non meno intense sono le relazioni economiche: l'interscambio con l'Italia supera infatti il 20% del Pil albanese, mentre più di mille imprese italiane operano in Albania e quasi trentamila aziende albanesi sono attive nel nostro paese, anche se molte di esse di piccolissima dimensione.

I dati sull'intensità dei nostri rapporti non si fermano all'aspetto economico: numerosi ministri, a partire dal Primo ministro Edi Rama, parlano italiano e la conoscenza della nostra lingua è ancora diffusa, anche se ha perso progressivamente terreno di fronte all'inglese, ora dominante nelle classi di età più giovanili. Non dobbiamo certo trascurare il fatto che la prima ondata di immigrazione albanese ha suscitato in molti italiani un forte senso di diffidenza, in quanto accompagnata da fenomeni di diffusa criminalità. Dobbiamo tuttavia, con altrettanta oggettività, riconoscere che la stretta collaborazione fra i due paesi sta progressivamente ridimensionando questo fenomeno. Pur tenendo conto che il sistema giudiziario albanese presenta ancora enormi problemi ed è oggetto di controversie senza fine, il suo lento progresso è anche frutto di una collaborazione con il nostro sistema giudiziario. A diverso titolo operano da tempo in Albania magistrati italiani che forniscono una preziosa assistenza alle loro controparti. Ancora più ampio è l'operato della nostra Guardia di Finanza e del Ministero dell'Interno, impegnati da tempo, in collaborazione con le autorità locali, a frenare i fenomeni di criminalità, tra i quali una consistente produzione di cannabis che viene poi indirizzata nel nostro paese.

Se i dati positivi della collaborazione fra l'Italia e l'Albania non mancano, risulta tuttavia ogni giorno più difficile rafforzarli o semplicemente rinnovarli.

Il programma di insegnamento della nostra lingua soffre per la limitatezza delle sue risorse, mentre la presenza della Rai è diventata marginale e lascia il posto alla Turchia, sempre più attiva con trasmissioni in lingua turca e sottoscrizione in lingua albanese. Anche se non ancora con la stessa intensità di quanto avviene in altri paesi balcanici, la presenza turca è in crescita in tutti i campi, dalle opere pubbliche alla cultura, dal settore militare ad una penetrazione sempre più profonda nel terreno religioso, attraverso il sostegno ad una capillare rete di moschee. Una presenza rafforzata dal rapporto di amicizia fra il presidente turco Erdogan e il Primo ministro albanese Rama, sempre più attento nei confronti delle scelte politiche del suo collega.

Non solo la Turchia sta rafforzando la sua presenza in Albania (che non dimentichiamo è stata sotto il controllo ottomano dal 1478 al 1912), ma anche Russia e Germania stanno aumentando la propria influenza e la Cina osserva il tutto con crescente attenzione. In direzione contraria solo il cammino della Francia, che si è opposta perfino all'inizio dei negoziati per l'ingresso dell'Albania nell'Unione Europea, spingendo quindi il paese balcanico a guardare oltre all'Europa stessa. Sarebbe stato opportuno che l'Italia si fosse opposta con maggiore determinazione a questa presa di posizione francese e credo che sia nostro interesse dedicare molta più attenzione al nostro paese vicino, in modo da proseguire i rapporti del passato e a rafforzarne l'efficacia con una strategia a livello nazionale. Qualche segnale in questa direzione sta già avvenendo, come il sostanzioso contributo alla ricostruzione dopo il terremoto dello scorso anno, la recente missione sanitaria per la lotta contro il Covid e un rinnovato impegno dell'Eni. I campi nei quali aumentare la nostra presenza sono tuttavia ancora tanti: da quello scolastico, culturale e linguistico, a quello della giustizia e della sicurezza fino a quello economico e militare. Come ho accennato all'inizio, un più intenso rapporto fra l'Italia e l'Albania non porrà certo rimedio alla complessiva fragilità della presenza italiana nel Mediterraneo, ma servirà almeno a non indebolire le poche situazioni positive nelle quali ancora operiamo. Tale rapporto costituirà inoltre un utile insegnamento per la nostra politica meridionalistica che, senza un'intensificata presenza nel Mediterraneo, rimarrà sempre una politica incompiuta.

La vignetta

Il commento

E anche M5s divenne un partito. Come gli altri

Bruno Vespa

Da ieri, 14 agosto 2020, il Movimento 5 Stelle è diventato un partito a tutti gli effetti. I suoi eletti potranno candidarsi al terzo mandato (anche alle prossime legislative: è scontato) diventando politici di professione. E potranno fare alleanze a tutto campo. Faranno politica, cioè, senza vincoli e senza schemi e catene ideologiche e dogmatiche precostituite. Per trovare l'embrione della svolta occorre risalire al 29 luglio scorso. Quel giorno saltò in parte l'accordo di maggioranza per il rinnovo delle presidenze delle commissioni parlamentari, la Lega ne salvò un paio, il Movimento fu penalizzato. I gruppi parlamentari entrarono nel caos, Alessandro Di Battista cominciò a sparare sul Palazzo d'Inverno: il rischio di disgregazione era forte. Fu allora che Luigi Di Maio decise di riprendersi il partito. Vito Crimi, che lo aveva sostituito a fine gennaio come capo politico, era vistosamente debole. Ma anche al governo la situazione era diventata insostenibile. Alfonso Bonafede, capo delegazione del Movimento, era indebolito dalle polemiche sulla giustizia. Di Maio si manteneva in seconda fila, ma questo disimpegno aveva rafforzato Giuseppe Conte. C'è una immagine emblematica: alla riunione decisiva sulle sorti di Autostrade per l'Italia parteciparono il presidente del Consiglio, il ministro dell'Economia Gualtieri e quello delle Infrastrutture De Micheli. E il M5S? Era rappresentato da Conte. Di Maio – che vorrebbe Conte prima possibile fuori da palazzo Chigi – non poteva accettare a lungo questa situazione. Formalmente le cose resteranno per ora come sono, con Crimi e Bonafede nei loro ruoli. Ma per riprendersi il Movimento Di Maio ha utilizzato il voto su Rousseau, che a nostro giudizio non amava da tempo ,ma che nella sua sacralità gli è servito per mettere una pietra tombale sulle aspirazioni talebane di Di Battista e per fare politica a tutto campo. Questo significa riprendersi il ruolo di interlocutore primario di palazzo Chigi, del Pd e anche nell'opposizione.

Il via libera ad alleanze riguarda soprattutto le comunali, dove la carica ideologica è modesta. Per le regionali, l'alleanza col Pd nelle Marche è possibile, ma non scontata. Quella nelle altre regioni in cui si vota tra mese non ci sarà, nemmeno in Puglia. E un domani, semmai si parlasse di Grande Coalizione, anche di Maio vuole essere l'interlocutore di Berlusconi...

Staremo a vedere. Ma da ieri la storia politica italiana di questi anni è cambiata profondamente.

In California La residenza faraonica: 14,6 milioni

Per Meghan e Harry una mega villa da star

È costata 14,65 milioni di dollari la nuova villa a Santa Barbara in California dove Harry e Meghan sono andati a vivere. Tra i vicini Gwyneth Paltrow, Jeff Bridges e la "regina" della tv, Oprah Winfrey. Nove camere da letto per la famiglia di tre persone, e sedici i bagni. All'interno anche una palestra, un teatro.

IL GAZZETTINO | Sabato 15, Agosto 2020

Assunzione della beata Vergine Maria. Madre di Dio e Signore nostro Gesù Cristo, che, completato il corso della sua vita terrena, fu assunta anima e corpo nella gloria celeste.

19°C 32°C

Il Sole Sorge 6:04 Tramonta 20:16
La Luna Sorge 1:45 Cala 17:58

ALICE, CONCERTO CON LE CANZONI DELL'AMICO BATTIATO

Franco Battiato e Alice
Il 6 settembre a Latisana

A pagina XIV

Turismo
Fvg penultimo in classifica Shaurli: così non va

Lanfrit a pagina VII

Pagamenti alle imprese
La regione al sesto posto fra i territori più puntuali

Il Friuli-Venezia Giulia, con il 39,8% alla scadenza, è la sesta regione italiana più puntuale per pagamenti delle imprese.

A pagina VI

Caos rientri, il centralino va in tilt

▶Dipartimento di prevenzione preso d'assalto dai vacanzieri
Oltre un centinaio di chiamate e duecento mail per informazioni

▶I sindacati: mancano assistenti, servono assunzioni
L'AsuFc: «Lavoriamo per evitare l'iper-afflusso in pochi punti»

È caos da rientri delle vacanze dopo l'ordinanza del ministro Speranza sull'obbligo del tampone per chi torna dai Paesi considerati a rischio, fra cui rientra la Croazia. A Udine, al dipartimento di Prevenzione, telefoni roventi, con così tante chiamate da mandare addirittura in tilt il centralino, a quanto pare. Per non parlare della valanga di e-mail per le richieste di informazioni e delle persone che si sono presentate di persona in via Chiusaforte perché non riuscivano a prendere la linea.

I sindacati sollecitano assunzioni: mancano all'appello, secondo la Cisl, almeno 20 assistenti sanitari. L'AsuFc assicura: ci stiamo attrezzando.

De Mori a pagina III

CROAZIA Premantura

Migranti, altri rintracci famiglie a Pontebba

▶Ieri profughi a Udine e nell'hinterland
Trasferiti quattro nuclei in Alto Friuli

Continuano i rintracci di nuovi gruppi di migranti, entrati in Italia attraverso la rotta balcanica, nelle scorse ore nell'hinterland di Udine. E la Prefettura ha individuato un nuovo sito a Pontebba. Come ha reso noto il sindaco Ivan Buzzi su Facebook, è stato «disposto il trasferimento di 4 famiglie di profughi con bambini rintracciate a Udine presso il fabbricato ex veterconfine. Pur avendo manifestato la nostra contrarietà, la Prefettura ha comunque ritenuto di procedere».

A pagina V

Lignano
Maltempo soccorsi in 14 Erano al largo

Momenti di panico ieri pomeriggio poco prima delle 17 lungo gli otto chilometri di spiaggia da Sabbiadoro a Riviera. Soccorse 14 persone.

Fabris a pagina V

Calcio serie A È già mercato

Fofana, nostalgia della Francia

Niente Atalanta, Fiorentina o Torino. Nella volontà di Seko Fofana, che già a fine campionato ha detto di voler lasciare l'Udinese dopo quattro stagioni, c'è il ritorno a casa, in Francia, per vestire la maglia del Lens neo promosso in Ligue One, dove troverebbe due ex compagni del Bastia

A PAGINA XII

L'azienda
Duemila tamponi al giorno, ma arriva il metodo speedy

Oltre 2.100 tamponi analizzati giovedì nei laboratori dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, un dato analogo anche ieri, alla vigilia di Ferragosto. E il numero è destinato a salire, visto che allo screening "normale" (ospiti e dipendenti delle case di riposo e personale sanitario) si sono aggiunti i profughi, e ora si stanno aggiungendo i vacanzieri di ritorno dai Paesi ritenuti a rischio.

De Mori a pagina II

Audizione
Migliaia di pratiche nel mirino

Non è detto che le «rivelazioni» sul bonus da 600 euro per autonomi e liberi professionisti, quale sostegno per i danni lavorativi subito causa epidemia, siano finite, dopo le autodenunce di dei politici beneficiari di questi giorni, tra cui il consigliere regionale di Fi Franco Mattiussi e dei Cittadini Tiziano Centis. Sono infatti sotto la lente dell'Inps 40mila bonus erogati, sui quali potrebbe scattare la richiesta di recupero.

Lanfrit a pagina VII

Manifatturiero e servizi, crollo del 40 per cento

Un crollo del 40 per cento delle attività nel settore manifatturiero e nel comparto dei servizi, nella fase più dura del lockdown. Numeri da far tremare i polsi quelli che mette in fila la Cgil, che plaude al decreto agosto, ma lancia un invito preciso.

«Di fronte a una crisi senza precedenti sia nelle proporzioni che nelle cause, è opportuno procedere con misure straordinarie di sostegno all'economia e al lavoro. Proroga della cassa integrazione e del blocco dei licenziamenti, quindi, devono continuare a procedere di pari passo». È con queste parole che il segretario generale della Cgil Friuli Venezia Giulia Villiam Pezzetta esprime il suo giudizio positivo sull'impostazione del decreto Agosto, che porterà ulteriori 18 settimane di Cig con causale Covid-19 ed estenderà al 16 novembre il regime di blocco dei licenziamenti. «I dati – spiega ancora Pezzetta – confermano non solo i volumi enormi di ricorso agli ammortizzatori, ma anche che questi sono l'unico strumento per evitare una drammatica impennata della disoccupazione». Tra gennaio e giugno, in regione, sono state autorizzate 54 milioni di ore tra cassa integrazione ordinaria, straordinaria, in deroga e fondi di integrazione salariale (Fis), ben 30 volte in più rispetto ai valori (1,5 milioni) del primo semestre 2019.

A pagina VI

MANIFATTURIERO Una fabbrica del settore, che è stato colpito dalla crisi coronavirus

Virus, il nodo rientri

Tamponi, a Udine il metodo "speedy"

▶Oltre 2.100 test al giorno tra giovedì e ieri «Puntiamo ad aumentare del 50 per cento»

▶«Sistema in pool, serve programmazione» Si ragiona sui punti prelievo sul territorio

LE ANALISI

UDINE Oltre 2.100 tamponi analizzati giovedì nei laboratori dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, un dato analogo anche ieri, alla vigilia di Ferragosto. E il numero è destinato a salire, visto che allo screening "normale" (ospiti e dipendenti delle case di riposo e personale sanitario) si sono aggiunti i profughi, che sono sempre di più, e ora si stanno aggiungendo i vacanzieri di ritorno dai Paesi ritenuti a rischio (fra cui la vicina Croazia) entrati nell'ordinanza firmata dal ministro Speranza, che impone a chi rientra di farsi il test entro 48 ore. La strategia? Programmazione e decentramento, le due parole d'ordine del direttore generale dell'AsuFc Massimo Braganti e dell'assessore Riccardi Riccardi. Ovvero, un piano di tamponi a scaglioni, per quel che è fuori emergenza (come le case di riposo), che permetterà anche di ottimizzare il metodo di analisi "in pool" che consente di analizzare fino a 8 campioni alla volta. E poi punti di prelievo diffusi sul territorio per i tamponi come in altre regioni. Riccardi spiega che «ci stiamo pensando».

IL PIANO

Per evitare di congestionare Udine, che ieri è stata presa d'assalto, «mi sto attrezzando per decentrare i punti di prelievo rispetto alla situazione attuale e per organizzare meglio la sorveglianza, per evitare l'iperafflusso in pochi punti. Lo stavamo facendo già prima dell'ordinanza», spiega Braganti. Saranno utilizzati i dipartimenti delle ex Aziende della Bassa e della Carnia? «Dobbiamo vedere che tipo di offerta riusciamo a mettere in piedi. Potrebbe essere, ma dobbiamo fare un confronto con i responsabili dei dipartimenti e dei distretti per vedere che offerta migliorativa possiamo proporre. Ci stiamo preparando a lunedì». Quando, dopo Ferragosto e con l'ondata di rientri, visto quanto accaduto ieri, è presumibile uno "tsunami" di vacanzieri su Udine. Giovedì il laboratorio dell'AsuFc ha analizzato «poco più di 2.100 campioni - dice Braganti - e oggi (ieri ndr) siamo sulla stessa falsariga. La prossima settimana vedremo di organizzarci meglio, cercando di coinvolgere le case di riposo. Stanno mettendo a punto una tecnica ulteriormente innovativa: la stanno affinando, ma serve programmazione». E si spiega: «Anziché avere un'ondata di mille esami come accaduto giovedì pomeriggio quando fra sette e nove case di riposo hanno portato i loro campioni tutti insieme, bisogna evitare il sovraccarico per l'attività non di emergenza. Siccome ci sono delle finestre entro cui fare delle verifiche su ospiti e dipendenti delle case di riposo, per esempio, cercheremo di scaglionare gli esami».

L'obiettivo è velocizzare il ritmo di analisi: «Oggi ci stiamo attestando oltre i duemila campioni al giorno, la potenzialità è di aumentare anche del 50 per cento se non di più. Ma per far questo sarebbe bene avere almeno un 80% di programmato. In questo modo si liberano tempo e professionisti e si possono raggiungere numeri anche importanti. Altrimenti, con l'emergenza questa chance la perdiamo. Avevamo già cominciato a lavorarci, con il boom dei rientri l'urgenza diventa ancora più stringente». Il direttore del dipartimento di Medicina di Laboratorio Francesco Curcio chiarisce che (come accaduto anche in Veneto), «abbiamo messo a punto un metodo per analizzare un pool di campioni come si fa in medicina trasfusionale. Così possiamo analizzare 8 campioni per volta: abbiamo una sensibilità elevatissima. Riusciamo a trovare anche 4 copie del gene target». In sostanza, si analizzano insieme i campioni di 8 persone diverse, «se uno dei pool dovesse risultare positivo, non si fa che testare individualmente gli 8 campioni». In linea ipotetica, se oggi se ne fanno 2.100 al giorno e anche solo metà venisse fatta in pool da 8, se ne macinerebbero migliaia. Ma all'AsuFc preferiscono andare prudenti, anche perché quei campioni vanno anche raccolti prima di essere analizzati. «L'idea è stata della professoressa Daniela Cesselli, poi la validazione è stata messa a punto da Catia Mio e dalla dottoressa Marcon, con il gruppo di Stefania Marzinotto (la "Stefy" della rivoluzione sui reagenti ndr)».

Camilla De Mori

AZIENDA SANITARIA FRIULI CENTRALE L'ospedale di Udine

Otto nuovi contagi

In isolamento 177 persone il 30% in più di martedì

Le persone in isolamento in Fvg ieri erano salite a 177, con un incremento del 30% rispetto ai 145 casi di martedì. Giovedì le persone in questa condizione erano 166. In aumento anche i positivi, che salgono a 187 (+5). Tre in terapia intensiva e tre in altri reparti. I nuovi contagi rilevati ieri sono stati otto (giovedì erano +15), di cui uno a Udine, dove le persone positive dall'inizio dell'epidemia sono 1069. Tre casi in più nel Pordenonese, tre a Trieste e uno a Gorizia.

Vacanzieri, sportelli presi d'assalto: centralino in tilt

▶Pennino: «Cento chiamate e 200 mail Decine di utenti arrivati di persona»

▶Il sindacato: mancano 20 assistenti Il direttore: ci stiamo muovendo

IL CASO

UDINE È caos da rientri delle vacanze dopo l'ordinanza del ministro Speranza sull'obbligo del tampone per chi torna dai Paesi considerati a rischio, fra cui rientra la Croazia. A Udine, al dipartimento di Prevenzione, telefoni roventi, con così tante chiamate da mandare addirittura in tilt il centralino, a quanto riferiscono i sindacalisti. Per non parlare della valanga di e-mail per le richieste di informazioni e delle persone che si sono presentate di persona in via Chiusaforte perché non riuscivano a prendere la linea. A chi ha scritto dalla Croazia, per dire, è capitato di ricevere una mail dal dipartimento che invitava a contattare lo 0432 553264 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14, suggerendo di avere pazienza, anche se è sempre occupato o suona come se non ci fosse nessuno, perché significa solo che la linea è sovraccarica.

I SINDACATI

A descrivere la situazione è Giuseppe Pennino, delegato Cisl Fp: «Il dipartimento di Prevenzione di Udine - dice - è stato preso d'assalto. Stamattina (ieri ndr) è addirittura saltato il centralino, per il numero eccessivo di chiamate. La Regione, infatti, ha fornito solo il numero di Udine per la provincia, anche se nell'AsuFc sono confluite tre aziende e ora il territorio va da Tolmezzo a Lignano». Non solo. «Oggi erano in programma 120 tamponi, più ci sono state un centinaio di chiamate per la Croazia e quasi 200 mail. Decine di persone si sono presentate di persona per ricevere informazioni e perché trovavano occupato». Il che ha creato non poche difficoltà al personale, già contingentato dal piano ferie. Ieri, spiega Pennino, «in pieno periodo di ferie erano in servizio 12 assistenti sanitari, due specializzandi, un tecnico della prevenzione, 3 medici». Sia la Cgil sia la Cisl sollecitano assunzioni. Secondo Pennino mancano all'appello «almeno 20 assistenti sanitari per tutte le attività afferenti al dipartimento di Prevenzione. Hanno già fatto ricorso agli interinali. Serve un intervento immediato, perché a breve partirà anche la campagna vaccinale». Anche Andrea Traunero (Fp Cgil) sollecita assunzioni: «Già prima il personale del dipartimento era concentrato sui tamponi per lo screening, ora si stanno sovrapponendo i rientri e sono super-impegnati. Mancano assistenti sanitari, forse anche più di 20: purtroppo per questa figura in Friuli non c'è la scuola né la possibilità di formarli, il corso è solo a Padova. Ma all'ultima trattativa con l'Arcs ci hanno assicurato che stanno ragionando con l'Università di Udine. Anche sul territorio sono in pochi e devono fare i test a tante persone, dai migranti agli ospiti delle case di riposo. Abbiamo sempre detto che il personale del dipartimento Prevenzione andava rinforzato. Bisognava ragionarci da prima. Ben venga se distribuiranno i punti di prelievo per i tamponi sul territorio per decongestionare Udine. Ma poi bisogna metterci dentro le persone. Sulla popolazione dovrebbero intervenire anche le Usca, ma non hanno personale. Dovrebbe esserci una regia regionale che stabilisca le priorità».

L'AZIENDA

Il direttore dell'AsuFc Massimo Braganti assicura che l'Azienda sta facendo il possibile: «La Prevenzione sta procedendo per permettere alle persone che chiamano di prenotare l'esame. Purtroppo siamo impegnati su tanti fronti: non solo i rientri, ma anche i richiedenti asilo e i tamponi ordinari delle case di riposo e dei dipendenti. Potenziare il personale? Io sto cercando personale da 3-4 mesi, indipendentemente da questo ulteriore impatto. Le procedure concorsuali bloccate dal covid dovrebbero sbloccarsi fra fine agosto e settembre». L'ordinanza è arrivata fra capo e collo («Se ci fosse stata un'avvisaglia dopo la raccomandazione sui rientri di badanti e turisti non sarebbe stato male»). Ma «per gli assistenti sanitari sto già cercando di scorrere la graduatoria, per averli pronti anche per la campagna vaccinale che dovrebbe partire a settembre, non solo per questo. Ci stavamo già attrezzando per la ricerca di professionisti». E «ci stiamo organizzando per evitare l'iperafflusso in pochi punti». Le telefonate a valanga? «Purtroppo si sono concentrati sui centralini».

Camilla De Mori

RIENTRI Sopra, un'immagine della costa croata. Nelle foto in alto, da sinistra Traunero (Cgil) e Pennino (Cisl)

In aeroporto niente tamponi Un volo per 130 da Siviglia

GLI ARRIVI

UDINE Niente tamponi in aeroporto a Ronchi dei Legionari (che ha già visto un volo da Siviglia e uno privato dalla Croazia), ma informazioni distribuite (e dettate) a più riprese e in più forme. Come spiegava ieri pomeriggio il direttore generale di Trieste Airport, Marco Consalvo, «all'aereo che stasera (ieri ndr) atterrerà da Siviglia a Ronchi applicheremo ovviamente l'ordinanza del ministro. Abbiamo chiesto come ci dobbiamo comportare. La competenza è della struttura sanitaria regionale e abbiamo concordato che le persone che arriveranno, se non avranno in mano l'autocertificazione in cui attestano di aver fatto il tampone in partenza da Siviglia, cosa che ritengo abbastanza improbabile, saranno informate sul fatto che hanno 48 ore per presentarsi al centro sanitario di riferimento per fare il tampone e che nel frattempo devono stare in isolamento domiciliare». Repetita iuvant. «In partenza da Siviglia, hanno tutte le informazioni dalla compagnia aerea quando fanno la carta d'imbarco: chi fa la procedura on line, le riceve sul web, chi va al check in le ottiene allo sportello. Poi glielo dicono sull'aeromobile e quindi glielo noi all'arrivo allo scalo di Ronchi gli diamo in mano il decreto».

Presentarsi all'autorità sanitaria è un obbligo, non un optional. Niente personale addetto ai tamponi in aeroporto, almeno per ora: «La decisione spetta alla Regione - prosegue Consalvo -. Noi mettiamo a disposizione eventualmente gli spazi. Ma non ci è stato richiesto». Il volo Ryanair da Siviglia «con 130 persone», spiega, non è stato il primo: «Giovedì abbiamo avuto un volo privato dalla Croazia con sei persone a bordo. Abbiamo già applicato per la prima volta la procedura».

SCALO Anche Trieste airport fa i conti con l'ordinanza

IN CROAZIA

Intanto, già nella notte fra il 12 e il 13 agosto, prima dell'entrata in vigore del decreto, si sono segnalati alcuni rientri precipitosi dai campeggi e dalle strutture croate alla volta del Friuli prima dell'entrata in vigore del decreto firmato dal ministro Speranza e quindi prima che scattasse l'obbligo di sottoporsi al tampone. Le "Faq" pubblicate sul sito della Regione ieri per i cittadini di rientro da Croazia, Grecia, Malta e Spagna hanno chiarito che il provvedimento non si applica ai lavoratori transfrontalieri, che quindi non devono segnalare l'ingresso in Italia al Dipartimento di Prevenzione e nemmeno fare il tampone.

Cdm

Quattordici persone soccorse a Lignano

MALTEMPO

LIGNANO Momenti di panico ieri pomeriggio poco prima delle 17 lungo gli otto chilometri di spiaggia da Sabbiadoro a Riviera quanto improvvisamente, come un fulmine a ciel sereno, si è alzato un forte vento che ha fatto volare in mare parecchi ombrelloni e altri rimasti sull'arenile sono andati distrutti. Si può solo immaginare il fuggifuggi generale dei bagnanti per raggiungere le proprie abitazioni. Un vento senza una goccia di pioggia che è arrivata quando se né andato, mai prima d'ora si era visto a Lignano un simile vento. Gli esperti di mare dicono che si è trattato del vento Neverin che arriva al mare dalla montagna e causa subito un maltempo improvviso, ma il guaio è quello che spinge in mare aperto le piccole imbarcazioni. Infatti gli uffici della Capitaneria di porto si Sabbiadoro per alcune ore sono stati subissati di telefonate per diversi soccorsi in mare. Subito hanno staccato gli ormeggi alcune motovedette che hanno raggiunto i primi naufraghi in grande difficoltà a bordo di una piccola imbarcazione. Poi hanno proseguito i soccorsi compiendo in poche ore ben sei interventi e portato in salvo 14 persone, tra queste due ragazzine di 8-10 anni. I naufraghi sono stati scaricati a terra nella Darsena vecchia di Sabbiadoro dove ad attenderli c'era un'ambulanza del locale pronto soccorso in quanto tutte erano sotto choc ed intirizzite dal freddo, in particolar modo le due giovani. Anche il gruppo bagnini di salvataggio di Lignano Riviera ha avuto molto lavoro prima con i bagnanti poi per portare in salvo due persone che erano uscite in mare con il proprio catamarano. Sono state viste dai bagnini mentre erano aggrappate all'imbarcazione che il vento stava portando alla deriva. Con il mare molto mosso sono riusciti ad avvicinarsi e trarle in salvo, mentre l'imbarcazione è stata abbandonata. Trattandosi però di una imbarcazione inaffondabile verrà rintracciata quando il mare sarà più calmo. Più tardi si è saputo che si tratta di due amici 48enni di Maniago giunti a Lignano nei giorni scorsi per trascorrere il ferragosto.

Enea Fabris

RINTRACCI Un gruppo di profughi

Migranti, quattro famiglie a Pontebba

▶Nel capoluogo individuati 17 curdi iracheni con tre donne e dei bimbi piccoli. A Campoformido trovati degli indiani

IL CASO

UDINE Continuano i rintracci di nuovi gruppi di migranti, entrati in Italia attraverso la rotta balcanica, nelle scorse ore nell'hinterland di Udine. E la Prefettura ha individuato un nuovo sito a Pontebba per le famiglie.

PONTEBBA

Come ha reso noto il sindaco di Pontebba Ivan Buzzi su Facebook, «la Prefettura nel pomeriggio ci ha comunicato di aver disposto il trasferimento di 4 famiglie di profughi con bambini rintracciate a Udine presso il fabbricato ex veterconfine. Pur avendo manifestato la nostra contrarietà rispetto a questa ipotesi, soprattutto per la collocazione, la Prefettura ha comunque ritenuto di procedere». Le persone sottoposte a tampone sono tutte negative e ora dovranno fare due settimane di isolamento fiduciario. «Il prefetto ci ha garantito una sorveglianza da parte di personale incaricato sulle 24 ore. Vigileremo anche attraverso la Polizia locale».

RINTRACCI

Alle porte del capoluogo, i militari del Nucleo Radiomobile del Comando provinciale hanno intercettato ieri mattina 17 cittadini curdi iracheni nella zona di via Monzambano, all'incrocio con via Visco, alla periferia est della città. Del gruppo facevano parte alcuni bambini piccoli e tre donne, di cui una incinta. Per dare loro assistenza è intervenuta la Cri che dopo averli rifocillati ha accompagnato le due famiglie all'Azienda sanitaria in via Chiusaforte per farle sottoporre al tampone. A seguire sono state condotte a Tricesimo, alla foresteria del Santuario della Madonna Missionaria. Sempre ieri mattina sono stati rintracciati nella zona del mulino a Basaldella di Campoformido, poco lontano dal parco del Cormor, alcuni cittadini indiani: le operazioni di identificazione sono state perfezionate dalla Polizia locale che ha fermato 5 persone, appartenenti ad un gruppo probabilmente più numeroso secondo quanto testimoniato dai cittadini che avevano segnalato. Tra loro una coppia che ha raccontato di essere fuggita dall'India perché impossibilita a sposarsi, prima con un volo che li avrebbe portati in Serbia: da lì a piedi, avrebbero raggiunto il confine di Gorizia, per poi arrivare a Basaldella. Al termine delle procedure, tutti i migranti sono stati ospitati in apposite strutture per la quarantena fiduciaria. I Carabinieri della stazione di Feletto Umberto invece hanno denunciato per inosservanza delle disposizioni delle autorità altri 10 migranti, cittadini pakistani e bengalesi, che la notte scorsa si sono allontanati dal seminario arcivescovile di Castellerio di Pagnacco, struttura in cui stavano trascorrendo la quarantena fiduciaria. La senatrice Tatjana Rojc (Pd) in un incontro in questura a Trieste ha rilevato i «consistenti numeri dei minori non accompagnati e i connessi problemi di identificazione dell'età effettiva rispetto a quella dichiarata». Rojc ha inoltre giudicato che «l'attuale contesto rende opportuno l'utilizzo dell'Esercito a supporto della Polizia».

UNA COPPIA HA RACCONTATO ALLA POLIZIA LOCALE DI ESSERE FUGGITA PERCHÈ NON POTEVA SPOSARSI

La Cavarzerani resta zona rossa fino al 28 agosto

▶Il sindaco ha firmato la nuova ordinanza dopo i casi positivi

L'ORDINANZA

UDINE Firmata ufficialmente la nuova ordinanza: la Cavarzerani resta zona rossa fino al 28 agosto. Dopo la notizia dei quattro nuovi tamponi positivi, infatti, il sindaco Pietro Fontanini, ieri alla viglia della scadenza della seconda quarantena per gli ospiti della ex caserma (in isolamento dal 21 luglio), ha prorogato il provvedimento: «Si tratta di disposizioni sanitarie – ha detto -, che tutelano la salute di chi è dentro e, soprattutto, dei cittadini udinesi perché se terminasse il fermo queste persone potrebbero uscire e spostarsi dove vogliono: questo è pericoloso perché il coronavirus è una realtà e molti casi vengono dall'estero». «Spero – ha continuato -, che questa sia l'ultima volta che prendiamo questo provvedimento. Ho chiesto al Prefetto di diminuire i numeri dei richiedenti asilo accolti alla Cavarzerani (sono 461, ndr), di portarne almeno 200 in altre parti d'Italia a fare la quarantena perché con presenze così elevate rischiamo che il problema non finisca più e si vada avanti così, magari con un aumento dei casi positivi». Fontanini poi è tornato sul tema dei continui flussi di arrivi: «Anche oggi (ieri, ndr) – ha detto -, sono stati individuati clandestini sul territorio comunale, arrivati dalla rotta balcanica; il presidio delle frontiere non è efficace e le persone riescono a passate i nostri confini e, in particolare a venire a Udine, con estrema facilità. È un sistema che bisogna fermare altrimenti continueremo con la presenza di centinaia di sedicenti profughi: molti vengono dal Pakistan, che ha 200milioni di abitanti ed è una potenza nucleare e non capisco perché dobbiamo accogliere migliaia di persone che arrivano da un Paese che sicuramente ha le risorse per gestire internamente, senza mandarle all'avventura, tanto più che il Friuli la situazione non è economicamente delle migliori e ora c'è anche il problema sanitario. Speriamo – ha concluso -, che a Roma ci sentano e vengano attuate misure più forti per contenere il fenomeno». Sulla questione Cavarzerani, è intervenuto anche il capogruppo in consiglio comunale del Pd, Alessandro Venanzi: «Non possiamo permetterci il lusso di giocare allo "scaricabarile" - ha detto -. È arrivato il momento della responsabilità e delle scelte. Il Ministero sta intervenendo attivamente nella gestione dei migranti e si stanno effettuando i respingimenti alle frontiere tramite l'Esercito. La Regione assieme al Comune, viceversa, si stanno totalmente disinteressando al problema tanto da creare alla Cavarzerani una pericolosissima "zona rossa". Il Prefetto di Udine non ha quindi alleati in questo momento, viene lasciato solo nella gestione difficile di questo fenomeno in barba ai proclami della Lega. È necessario sin da subito chiarire alla città come verrà svuotata gradualmente la Cavarzerani, creando un protocollo con l'Azienda Sanitaria, isolando in un luogo idoneo i soggetti positivi».

Alessia Pilotto

VENANZI (PD): «NON POSSIAMO PERMETTERCI IL LUSSO DI GIOCARE A SCARICABARILE»

STRUTTURA L'ex caserma Cavarzerani

«Crisi mai vista, ora misure straordinarie»

▶Pezzetta plaude all'impostazione del decreto agosto «Volumi enormi di ricorso agli ammortizzatori sociali»

▶Tra gennaio e giugno in Fvg autorizzate 54 milioni di ore di cassa integrazione, oltre 30 volte in più rispetto al 2019

IL SINDACATO

UDINE Un crollo del 40 per cento delle attività nel settore manifatturiero e nel comparto dei servizi, nella fase più dura del lockdown. Numeri da far tremare i polsi quelli che mette in fila la Cgil, che plaude al decreto agosto, ma lancia un invito preciso.

«Di fronte a una crisi senza precedenti sia nelle proporzioni che nelle cause, è opportuno procedere con misure straordinarie di sostegno all'economia e al lavoro. Proroga della cassa integrazione e del blocco dei licenziamenti, quindi, devono continuare a procedere di pari passo». È con queste parole che il segretario generale della Cgil Friuli Venezia Giulia Villiam Pezzetta esprime il suo giudizio positivo sull'impostazione del decreto Agosto, che porterà ulteriori 18 settimane di Cig con causale Covid-19 ed estenderà al 16 novembre il regime di blocco dei licenziamenti. «I dati – spiega ancora Pezzetta – confermano non solo i volumi enormi di ricorso agli ammortizzatori, ma anche che questi sono l'unico strumento per evitare una drammatica impennata della disoccupazione».

I NUMERI

Tra gennaio e giugno, in regione, sono state autorizzate 54 milioni di ore tra cassa integrazione ordinaria, straordinaria, in deroga e fondi di integrazione salariale (Fis), ben 30 volte in più rispetto ai valori (1,5 milioni) del primo semestre 2019 e un volume assoluto che è già doppio rispetto al precedente picco annuale dell'anno 2014, chiuso con 29 milioni di ore autorizzate tra gennaio e dicembre. Molto elevato, in base ai primi riscontri dell'Inps, anche il tiraggio, cioè l'effettivo utilizzo della cassa. Considerato che ad aprile, a livello nazionale, risultava già utilizzato il 34% delle ore autorizzate nell'anno ed entro lo stesso mese, la Cgil stima un ricorso effettivo, in regime di lockdown, pari ad almeno 7 milioni di ore mensili. «Che equivale – spiega Pezzetta – a quasi 50mila unità di lavoro ferme a zero ore». Significativo anche il dato della cassa erogata dall'Ebiart nell'artigianato, che nel 2020 interessa una platea di 31mila lavoratori e 9.600 aziende. In assenza di cassa con causale Covid, l'impatto in termini di licenziamenti sarebbe stato sensibilmente superiore rispetto a quello che si può desumere da indicatori come la Naspi, l'indennità di disoccupazione: tra gennaio e maggio le domande sono state 14.328, con una crescita del 16% rispetto alle 12.357 di gennaio-maggio 2019. La Cgil ha analizzato anche le denunce di infortunio nell'industria e nei servizi: dopo un andamento in lieve rialzo (+4%) nei primi tre mesi dell'anno, con il lockdown i casi sono diminuiti del 40% ad aprile, del 32% a maggio e del 20% a giugno. Un calo che è un evidente indice del calo delle ore lavorate.

LA RIPRESA

Se la tendenza è quella a un graduale ritorno vero i regimi pre-crisi, la situazione generale vede ancora un forte ricorso agli ammortizzatori, «addirittura massiccio – sottolinea Pezzetta – nel settore turistico-ricettivo, negli appalti di servizi come quelli legati alla scuola e alla ristorazione, in alcuni comparti del commercio, che pagano un dazio tuttora pesantissimo agli strascichi dell'epidemia, aggravati dalla ripresa dei contagi di queste ultime settimane». Solo per una ristretta minoranza di aziende, pertanto, si pone il problema opposto, quello di una rinuncia alle ferie per far fronte alla ripresa degli ordini: «Non abbiamo espresso no pregiudiziali a questa scelta che però deve passare attraverso accordi con le Rsu aziendali e i sindacati territoriali. Al momento si tratta però di casi residuali, in un quadro generale in cui gli ammortizzatori restano fondamentali per la tenuta occupazionale». In un trend di «lieve recupero», l'auspicio del segretario regionale della Cgil è che «l'adozione di giuste misure di prevenzione e contrasto all'epidemia, assieme a un'indispensabile ripartenza in sicurezza della scuola, possa favorire una positiva evoluzione sia dello scenario sanitario che di quello economico».

Polfer

Maia, la cagnolina rubata e ritrovata

Storia estiva a lieto fine quella di Maia, una cagnolina maltese di 5 anni scomparsa il 10 agosto dalle rive del Lago di Santa Croce. Due giorni dopo la scomparsa e la pubblicazione di un accorato appello su Facebook per il ritrovamento dell'animale scomparso, una coppia di italiani, in partenza per la Germania, si è presentata alla Polfer con un maltese, dicendo di averlo trovato nei boschi e hanno parlato dell'appello visto su Fb. La Polfer ha contattato l'autrice dell'appello che ha identificato l'animale come Maia. All'atto della riconsegna del cane la proprietaria però ha dichiarato che, due giorni prima, una coppia era stata sorpresa da suo figlio mentre cercava di far entrare Maia in macchina. La descrizione corrispondeva alla coppia arrivata dalla Polfer I due sono stati denunciati.

Addio al fondatore del gruppo Principe

LUTTO

SAN DANIELE Lutto nel mondo imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia. È morto ieri mattina all'età di 84 anni il fondatore della Principe di San Daniele spa, Mario Dukcevich, un nome legato per la sua storia anche al territorio collinare del Friuli in provincia di Udine. Lo ha confermato la famiglia in una nota. L'imprenditore sarà sepolto nella tomba di famiglia che si trova a San Daniele, la culla del celebre prosciutto crudo a cui è legato il marchio fondato da Dukcevic.

A quanto si è potuto apprendere, il decesso è avvenuto a seguito di complicanze dovute a una caduta.

«Mario - si legge nella nota - ha sempre creduto nel ruolo di Trieste, nella possibilità di sviluppare l'economia e l'industria locale, nell'importanza di sostenere lo sport».

Riferendosi poi alla situazione del Gruppo Principe di San Daniele, la famiglia ha poi voluto aggiungere: «Gli ultimi anni sono stati difficili: il nostro mondo è cambiato, ma non il suo amore per la città, per la sua famiglia, per le tante persone che ha assunto e con cui ha lavorato per così tanti anni».

Tante le testimonienze di affetto e di vicinanza alla famiglia, dopo la scomparsa dell'imprenditore, hanno fatto sapere i familiari di Dukcevic.

«Una grande comunità di persone si sta stringendo attorno a noi, e sin d'ora ringraziamo per questo affetto, che testimonia come Mario Dukcevich sia stato amato oltre che dalla sua famiglia, da così tante persone».

Il funerale, informa ancora la famiglia, si terrà il 19 agosto durante la mattinata alla Chiesa di Gesù Divino operaio a Trieste. A seguire una cerimonia sarà officiata nel duomo di San Daniele, dove Mario Dukcevich verrà sepolto nella tomba di famiglia.

MANIFATTURIERO Un'impresa del settore colpito dalla crisi covid

Pagamenti puntuali alle imprese, Fvg al sesto posto

L'ANALISI

UDINE Il Friuli-Venezia Giulia, con il 39,8% alla scadenza e l'8,6% in grave ritardo, è la sesta regione italiana più puntuale per pagamenti delle imprese. È quanto emerge dallo Studio Pagamenti, aggiornato ai primi sei mesi del 2020, realizzato da Cribis. Pordenone (15° posizione nella classifica nazionale) è la provincia più virtuosa a livello regionale con il 43,6% di pagamenti delle imprese nei tempi prestabiliti e solo il 7,1% in grave ritardo (oltre 30 giorni). Più distanziata a livello nazionale Udine che si classifica 32° con il 40% di pagamenti puntuali e il 9% in grave ritardo, mentre Gorizia è 39° (38,4% puntuali, 9,8% in grave ritardo) e Trieste chiude la classifica regionale posizionandosi in 44° posizione tra le 107 province italiane con il 32,3% di pagamenti alla scadenza e il 9,3% con oltre 30 giorni di ritardo.

Al 30 giugno 2020 cominciano ad evidenziarsi le ripercussioni economiche negative dell'emergenza Covid-19 sulla puntualità dei pagamenti delle imprese: le aziende che pagano i fornitori con grave ritardo (oltre i 30 giorni) sono l'11,8%, un dato in aumento rispetto al primo trimestre 2020 (10,6%) e sostanzialmente analogo a quello di un anno fa (11,6%). È quanto emerge dallo Studio Pagamenti, aggiornato ai primi sei mesi del 2020, realizzato da Cribis. Inizia tuttavia a vedersi qualche lieve miglioramento, soprattutto per le microimprese, che fanno registrare una maggiore stabilità per i pagamenti a scadenza. Il Nordest e il Nordovest del Paese hanno registrato l'incremento più elevato di ritardi gravi rispetto al trimestre precedente (rispettivamente 16,7% e 13,3%), mentre a livello settoriale aumentano i ritardi gravi per Industria e Commercio all'ingrosso.

PORDENONE IN QUINDICESIMA POSIZIONE UDINE INVECE SUL TRENTADUESIMO GRADINO

RISORSE I pagamenti in Fvg sono puntuali

Oltre la metà delle imprese (53,2%) adempie i propri obblighi di pagamento con un ritardo massimo di 30 giorni (54,5% lo scorso trimestre). Alcuni settori mostrano però i primi segnali di sofferenza: l'industria, dove i pagamenti in grave ritardo crescono, rispetto al trimestre precedente, del 23,2%, il commercio all'ingrosso (+11,5%), i servizi (+7%), le costruzioni (+5%). In altri segmenti, come i servizi finanziari e il settore rurale, caccia e pesca, i ritardi gravi non sono aumentati.

«Dall'analisi dei dati - commenta Marco Preti, Amministratore delegato Cribis - emerge che nel secondo trimestre di quest'anno si stanno manifestando le prime ripercussioni economiche negative sui tempi di pagamento delle imprese. Una conseguenza inevitabile dovuta alla situazione pandemica mondiale ma che deve, necessariamente, indurre le imprese nazionali di tutte le dimensioni a rivedere le proprie politiche di selezione di fornitori o partner commerciali».

Nonostante il Nordest abbia registrato, con il Nordovest, l'incremento più elevato di ritardi gravi rispetto al trimestre precedente (16,7%), si conferma ancora l'area geografica più affidabile, con il 7,7% di pagamenti oltre i 30 giorni, mentre il Sud e le Isole sono le zone dove le imprese continuano ad incontrare maggiori difficoltà, con il 18,9%.

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA Ieri l'audizione del presidente. Protagonisti i friulani Serracchiani e Rizzetto

Bonus da seicento euro, ci sono altre pratiche sotto osservazione

▶La deputata friulana Serracchiani: fatico a chiedere le dimissioni di Tridico, ma l'ente dev'essere trasparente

▶Dal Fvg anche Rizzetto, che chiede al presidente dell'Istituto un passo indietro: «Audizione farsa»

LA SITUAZIONE

UDINE Non è detto che le «rivelazioni» sul bonus da 600 euro per autonomi e liberi professionisti, quale sostegno per i danni lavorativi subito causa epidemia, siano finite, dopo le autodenunce di dei politici beneficiari di questi giorni, tra cui il consigliere regionale di Fi Franco Mattiussi e dei Cittadini Tiziano Centis.

SOTTO LA LENTE

Sono infatti sotto la lente dell'Inps 40mila bonus erogati, sui quali potrebbe scattare la richiesta di recupero se emergesse l'incongruità dell'erogazione rispetto al dettato della norma, ovvero che i beneficiari non dovevano essere pensionati o iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie. È quanto emerso ieri nel corso dell'audizione che il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, ha avuto in videoconferenza con la commissione Lavoro della Camera, presieduta dalla deputata Fvg ed ex presidente della Regione Debora Serracchiani (Pd) e in cui siede anche il deputato friulano di Fdi, Walter Rizzetto.

L'AUDIZIONE

Sono stati entrambi protagonisti nel corso dell'audizione, con domande puntuali e stringenti per cercare di ricostruire la fuga di notizie che ha rivelato la richiesta di bonus da parte di cinque parlamentari (3 con esito positivo e due respinte) e di circa 2mila politici impegnati a vario livello nelle amministrazioni locali e perché sia stato possibile erogare un bonus di tal fatta a chi gode di introiti significativi come i parlamentare e i consiglieri regionali. Serracchiani e Rizzetto al termine dell'audizione sono arrivati a conclusioni distanti: «Faccio fatica a chiedere le dimissioni del presidente, ma l'Inps ha dovere di trasparenza», ha affermato Serracchiani chiudendo i lavori e annunciando che invierà formale richiesta all'Istituto per avere il rapporto sull'esito dell'indagine interna che è stata avviata al fine di individuare la fonte della fuga di notizie, così come su quale sarà l'esito delle analisi che l'Antifrode Inps sta svolgendo sulle 40mila pratiche messe sotto osservazione. Si è detto invece «deluso» dall'intervento di Tridico il deputato Fdi Rizzetto, che gli ha esplicitamente chiesto «un passo indietro», cioè le dimissioni da presidente.

«L'audizione si è rivelata una vera e propria farsa», ha attaccato l'esponente del partito di Giorgia Meloni.

L'EX GOVERNATRICE ALLA GUIDA DELLA COMMISSIONE LAVORO HA ANNUNCIATO CHE CHIEDERÀ IL REPORT SULL'INDAGINE INTERNA

IL PRESIDENTE

«Nessun nome rivelato e giustificazioni non sufficienti rispetto alle molte domande poste. Addirittura – ha aggiunto – oltre ad aver confermato di non aver avvisato il ministro del Lavoro, cui spettava il compito di vigilare, Tridico ha derubricato a "personali" le sue telefonate con un vice presidente della Camera», in cerca di capire se ci fossero parlamentari del proprio gruppo coinvolti nella vicenda bonus. Ma come mai al bonus, pensato per chi doveva affrontare difficoltà lavorative causate dall'epidemia, hanno potuto accedere coloro che svolgono attività politica a livelli tali da garantire cospicue entrate? Il presidente dell'Inps ha sottolineato la ratio del provvedimento e il mandato del Governo, «l'esigenza era pagare subito e poi controllare», evidenziando che tra i beneficiari c'erano soggetti non presenti nel data base dell'Inps riguardante i lavoratori attivi. L'evidenza dell'iscrizione a una seconda cassa previdenziale non è stata perciò automatica.

I CONTROLLI

L'abbinamento fra i nomi dei beneficiari e l'incarico politico sarebbe emersa al secondo livello di controllo, con l'acquisizione dei data base di Camera e Senato. Dall'incrocio dei beneficiari con altri data base sarebbero emerse poi le altre 40mila posizioni al vaglio per eventuale recupero della somma erogata se non spettante. In sostanza, ci sono posizioni previdenziali particolari, comprese quelle di eletti e amministratori, per cui non è chiaro se ci fosse diritto all'indennità Tridico ha spiegato di aver saputo della lista dei politici beneficiari a fine maggio e di aver informato di un tanto il Cda dell'Inps, ma non il ministero del Lavoro, da qui la critica di Rizzetto. Quanto alla possibilità di rivelare i nomi dei beneficiari - «perché per 5 deputati non vada di mezzo tutta la classe politica», come è stato detto in commissione Lavoro -, il presidente Inps ha risposto: «Se la presidente Serracchiani ci fa pervenire una domanda formale, valuteremo col Garante se fornirli».

Antonella Lanfrit

Turismo, il Friuli è penultimo per la "reputazione"

LA VICENDA

UDINE (a.l.) In attesa dei numeri veri che certifichino l'andamento della stagione turistica estiva in Friuli Venezia Giulia, per la quale è già scontata la flessione causa conseguenze generate da Covid-19, la società di ricerca Demoskopika ha pubblicato il suo quarto rapporto sulla reputazione nel mondo digitale delle mete turistiche, confermando la prima posizione del Trentino-Alto Adige e la penultima del Friuli Venezia Giulia: la prima a 113,6 punti e la regione a 95 punti, appena sopra il Molise. L'indagine ha indicizzato 1,1 milioni di pagine, visionato circa 5 milioni di like e recensioni e ha osservato sul web ben 533mila strutture, per giungere alla sintesi del «Regional tourism reputation index per il 2020» che tiene conto di 11 criteri: visibilità e interesse dei portali turistici istituzionali regionali, social appeal presso gli stakeholder, popolarità, fiducia e tendenza di ciascuna destinazione turistica, reputazione del sistema ricettivo, destinazioni preferite. La regione è 15esima per sistema ricettivo, 12esima per la reputazione sui social, ma ultima tra le regioni in cui i turisti cercano un posto per andare in vacanza attraverso Google. Sale comunque di tre posizioni quanto a «popolarità» tra i vacanzieri. A metà classifica per il «Booking media reputation» e per l'«Expedia hotel reputation». È a partire da questi dati che ieri il segretario del Pd, Cristiano Shaurli, ha sostenuto «la fallimentare gestione della promozione turistica» della Giunta di Massimiliano Fedriga e in particolare dell'assessore al Turismo, Sergio Bini. Il penultimo posto nella classifica reputazionale digitale del Turismo, unito «alla inesistenza nelle politiche industriali» dell'assessore, secondo l'esponente Dem dovrebbero «far ripensare la sua permanenza in Giunta. Nel vicino Veneto per molto meno non si viene ricandidati». L'attacco di Shaurli dal versante turistico si è spostato a quello sanitario - «ogni giorno riceviamo segnalazioni da cittadini che, al rientro da un viaggio, responsabilmente si rivolgono ai servizi sanitari e non riescono a prendere la linea per ore» -, per giungere a chiedere a Fedriga di «richiamare tutti i suoi assessori in Regione e di iniziare a fare subito qualcosa, quello che può fare lui direttamente con i suoi poteri di presidente».

SECONDO SHAURLI LA GESTIONE DEL COMPARTO DA PARTE DELL'ASSESSORE SAREBBE «FALLIMENTARE»

SPIAGGIA Un tratto della spiaggia friulana, foto di repertorio tratta dall'archivio

Maniaghese Spilimberghese

IL SINDACO

Andrea Carli "guida" il gruppo di amministratori locali: i residenti della Pedemontana e delle vallate costretti ad andare a Pordenone

AGENZIA DELLE ENTRATE Protesta di 20 sindaci per la chiusura prolungata del servizio periferico in una lettera all'assessore regionale

Agenzia delle entrate lunghi mesi di disagio

▶Lettera di protesta di venti sindaci all'assessore regionale Barbara Zilli

▶A 3 mesi dalla riapertura post lockdown ancora chiusa la sede periferica del servizio

MANIAGO

Mesi di disagi e di appelli rimasti inascoltati. Per questa ragione, capitanati dal sindaco di Maniago Andrea Carli, una ventina di amministratori locali hanno inviato una lettera di protesta all'assessore regionale Barbara Zilli per cercare di sbloccare l'impasse che si sta verificando tre mesi dopo la riapertura dei vari servizi post lockdown.

CHIUSURA E DISSERVIZI

«Vogliamo evidenziare i gravi disservizi vissuti dalle nostre comunità a seguito della persistente chiusura della sede periferica dell'Agenzia delle entrate - si legge nella missiva dei primi cittadini -. Tutti gli uffici pubblici presenti a Maniago, chiusi durante il lockdown, hanno da tempo proceduto alla riapertura: alcuni, come il Centro per l'impiego, situato nel medesimo edificio della sede periferica dell'Agenzia delle entrate, hanno attivato la modalità su prenotazione; la sede periferica dell'Agenzia delle entrate risulta invece ancora chiusa "causa Covid", obbligando le persone che vivono nella pedemontana e delle vallate comprese tra Spilimbergo e Aviano a recarsi all'Ufficio territoriale di Pordenone, compiendo trasferimenti in alcuni casi superiori a 60 chilometri per la sola andat - le puntualizzazioni contenute nella lettera -; in alternativa a questi lunghi trasferimenti, i cittadini sono costretti a rivolgersi alle agenzie specializzate presenti sul territorio, con il conseguente dispendio di denaro».

DISPARITÀ DI TRATTAMENTO

«Tutto questo rappresenta un'evidente disparità di trattamento rispetto alle persone che abitano nel resto del territorio della Destra Tagliamento - evidenziano gli amministratori di pedemontana e montagna -, i quali possono raggiungere agevolmente l'Ufficio di Pordenone: data l'importanza di tale servizio per i cittadini, negli ultimi cinque anni il Comune di Maniago ha sostenuto importanti investimenti per garantire la presenza di una sede periferica dell'Agenzia delle entrate nel nostro territorio; per questo motivo, la chiusura "sino a data da destinarsi" suona come un voler ignorare i bisogni dei cittadini e contemporaneamente anche gli sforzi profusi dagli enti locali per il mantenimento di questo importante servizio».

APPELLO ALL'ASSESSORE

«Riteniamo che non sussista-no motivazioni per mantenere ancora chiusa la sede periferica di Maniago - si chiude l'appello alla Regione -, la quale può contare ancora su dipendenti fortemente motivati a fornire un valido servizio alle comunità di questo territorio; al contrario, consideriamo che la pronta riapertura rappresenterebbe un elemento di grande significato, attraverso il quale l'Agenzia delle entrate si mostrerebbe realmente vicina ai cittadini e alle loro esigenze. Come a Pordenone, l'accesso agli uffici potrebbe avvenire tramite appuntamento».

LA MOZIONE

Sulla vicenda è stata anche presentata anche una mozione alla Regione da parte del consigliere di Progetto Fvg Emanuele Zanon, già sindaco di Cavasso.

Lorenzo Padovan

Il Covid non ferma la festa Due giorni di mini-Macia

▶Si parte oggi con i chioschi aperti da mattina a sera

SPILIMBERGO

Pro loco e associazioni locali non si sono date per vinte e, nell'impossibilità di allestire il programma dell'evento tradizionale, hanno proposto per oggi e domani una sorta di "Mini Macia". Si parte oggi con i chioschi aperti dal mattino e in serata sfilata di moda "Tagliamento Glam" a cura dei commercianti; a seguire dj-set con dj Fadi. Domani si replica con il folk friulano dei Croz ta Palud. Le "Giornate storiche di San Rocco" - questo il nome scelto per la versione post Covid-19 della Macia - si svolgeranno lungo l'asse piazza Duomo-Torre occidentale-corso Roma. Durante la manifestazione opererà un solo chiosco, quello della Pro Spilimbergo, posizionato dinanzi ai palazzi del Daziario e del teatro cinema Castello. Sarà aperto dalle 11 alle 13.30 dalle 17 sino a fine serata. Non mancheranno il mercatino di San Rocco e gli spettacoli rievocativi, affidati agli sbandieratori del Leon Coronato e al gruppo storico "la Desene". Alle 18, in piazza San Rocco, ci saranno i Vespri con inaugurazione della restaurata Chiesa omonima. Ci sarà anche la messa pontificale, con la partecipazione delle borgate cittadine e la processione delle insegne all'interno al duomo. Vista la situazione, gli organizzatori hanno deciso di omaggiare nel corso della manifestazione le persone e istituzioni locali che più si sono impegnate nella lotta quotidiana contro la pandemia e nelle azioni di volontariato a sostegno dei concittadini. Per questa ragione, alle 19, in piazza Duomo ci sarà il rito del Privilegio Maggiore con la consegna del Cavalierato dei Santi Rocco e Zuanne ai sodalizi che nel periodo del lockdown hanno garantito sostegno logistico alla popolazione. Tutti gli eventi seguiranno scrupolosamente il rispetto delle norme, con volontari e Polizia locale a vigilare.

E.P.

Risvegliato dal coma il bimbo caduto dalla finestra di casa

SEQUALS

Qualcuno lo ha già ribattezzato il miracolo di Ferragosto, perché soltanto 48 ore fa le condizioni del bambino caduta dalla finestra, nella tarda serata di lunedì, a Sequals, da un'altezza di cinque metri, erano disperate. Perfino l'equipe medica della Terapia Intensiva di Udine dov'è ricoverato, aveva preferito non pronunciarsi: il piccino era in coma farmacologico e la situazione considerata critic. Ieri invece le notizie tanto attese da tutta la comunità, rese note dal sindaco Enrico Odorico, che ha seguito la vicenda in prima persona e che ha anche voluto elogiare la tempestività dei soccorsi (operati con l'elicottero notturno atterrato a Maniago, un servizio di eccellenza) grazie ai quali il giovanissimo paziente è stato salvato. «Ho parlato con il padre del bambino - ha riferito il sindaco - e il piccolo, dopo il primo tentativo di giovedì, che già aveva dato segnali positivi, ieri è stato risvegliato dal coma e sembra che tutto vada nei migliore dei modi, salvo un forte ematoma frontale che non dovrebbe destare preoccupazione. L'intera comunità saluta questa notizia con gioia».

l.p.

Friulfruct, annata positiva: al via la raccolta di mele

▶La più grande coop regionale di melicoltori con 390 ettari coltivati

SPILIMBERGO

Un'annata in cui tutti gli indicatori si prospettano positivi, dalla qualità dei frutti alla quantità, senza dimenticare che la "nemica" cimice asiatica sta confermando la sua ritirata e che impianti e sede produttiva si stanno allargando: iniziata questa settimana sotto i migliori auspici la raccolta delle mele alla Friulfruct di Spilimbergo, associata a Confcooperative Pordenone, che con 390 ettari di meleti è la più grande cooperativa di melicoltori del Friuli Venezia Giulia. Rimane solo un'incertezza, legata ai consumi in caso di recrudescenza del Covid-19, ma nella realtà presieduta da Livio Salvador e composta da una trentina di soci attivi su gran parte del territorio regionale, si guarda al futuro con fiducia grazie al grande lavoro svolto negli ultimi anni.

«Quest'anno - ha spiegato il direttore di Friulfruct Armando Paoli - tra condizioni climatiche favorevoli fino a questo momento e messa a regime dei nuovi meleti impiantati nelle scorse stagioni, puntiamo a una raccolta in aumento del 20%, avvicinandoci ai 150 mila quintali. Ovviamente bisognerà vedere come procede la stagione, visto che le ultime varietà si raccoglieranno ad autunno inoltrato: ma se il meteo terrà e la cimice asiatica confermerà il suo momento di grande difficoltà, potremmo avere un'annata positiva».

Anche la "macchina" della sede centrale nella zona industriale spilimberghese, dove operano una quarantina di addetti, è a pieno regime in questi giorni e si può contare sul primo lotto di investimenti per 4 milioni e mezzo di euro che puntano a raddoppiare l'area di lavorazione con un nuovo capannone. «Capannone con celle frigorifere - ha aggiunto il direttore - che sarà pronto per stoccare già le mele di questa annata, permettendoci di tenere nella nostra sede tutto il raccolto. Un progetto innovativo che ci permetterà di rispondere con ancora maggiore velocità alle richieste dei mercati».

Le mele di qualità Friulfruct sono richieste non solo in Italia, per esempio nella rete di Coop Italia, ma anche all'estero, dove sono molto apprezzate in Europa e nei Paesi arabi. «Resta da capire - ha concluso Paoli - cosa porteranno autunno e inverno sul fronte Covid-19, soprattutto per quanto riguarda eventuali lockdown. Per il momento la situazione per tutti i parametri che possiamo controllare in prima persona è ottimale».

La raccolta di mele è iniziata con la varietà Gala. Si proseguirà poi fino ai primi giorni di novembre nell'ordine con Red Delicious, Golden Delicious, Granny Smith, Fuji e Morgenduft.

L.P.

presenta

Decima edizione - **2020**

Martedì ore 18.30

11, 18, 25 agosto

Chiosco n. 5 (Bandiera Svizzera)

Lungomare Alberto Kechler, 16

Località Lignano Pineta - Lignano Sabbiadoro (UD)

INGRESSO LIBERO

Vi aspettiamo

Programma e ospiti - **Edizione 2020**

Modera il giornalista **Carlo Tomaso Parmegiani**

Aperitivo offerto da Fondazione Villa Russiz

11 agosto

"LA RIPARTENZA DELL'ARTIGIANATO E DELLE PMI"

Giorgio Chiussi – Titolare Sartoria Chiussi
Michael Genovese – Titolare Abat-Jour
Luca Tropina – Presidente CNA Udine

18 agosto

"RIPARTIRE DALL'E-COMMERCE"

Andrea Magro – Vicepresidente Lignano Banda Larga
Marco Tam – Presidente Greenway Group – Filare Italia
Andrea Zaniolo – Direttore New Business di Velvet Media

25 agosto

"LA FINANZA PER RIPARTIRE"

Mario Fumei – Consulente Finanziario e Private Banker
Paola Pallotta – Managing Director Capital Group
Cristian Vida – Presidente Confidi Friuli

Co-main supporter:

Sponsor:

Con il patrocinio di:

Media partner:

Sponsor tecnici:

Sport Udinese

GRANDE TRA LE PROVINCIALI

L'Udinese resta un modello di sana gestione sportiva: 21 realtà dal '95 a oggi sono fallite dopo aver partecipato al massimo campionato

FRIULANI SESTI DAL 1995 A OGGI

▶Negli ultimi 25 campionati in serie A hanno giocato 49 club e quello dei Pozzo per rendimento è dietro a sole cinque società

▶Anche l'Atalanta ora esaltata è retrocessa in serie B Ai Rizzi si è già al lavoro per potenziare la rosa bianconera

IL PUNTO

UDINE Negli ultimi venticinque campionati sono ben 49 le squadre che hanno militato in serie A, anche se alcune si sono segnalate per una fugace apparizione, vedi Ascoli, Cesena, Como, Carpi, Benevento, Frosinone, Cremonese, Novara.

Il numero rappresenta anche il 75 per cento delle formazioni che hanno militato nell'Olimpo del calcio a partire dall'istituzione dei campionati a girone unico (1929-30).

LA PARTE DEL LEONE

Le uniche squadre che dal 1995 sono sempre nel massimo torneo, spetta a Roma, Lazio, Internazionale, Milan e anche all'Udinese, che ha saputo spesso reggere il confronto con le big. Lo dicono i risultati conseguiti nell'ultimo quarto di secolo: due terzi, due quarti, due quinti e due sesti posti, oltre alle undici partecipazioni alle coppe europee. Una performance autentica per una provinciale, lo ha sottolineato a chiare note pure Alberto Zaccheroni che ha inaugurato il periodo aureo dei bianconeri che ha guidato dal 1995 al 1998. «Credo che l'organizzazione della società, la competenza, siano state molto importanti per un simile risultato; bisogna dare merito ai Pozzo per quello che stanno facendo ormai da parecchio tempo, per la qualità dei giocatori che hanno messo a disposizione dei tecnici. Non scordiamoci che rimanere nella massima categoria non è affatto facile, anzi; è difficile gestire il calcio. Anche l'Atalanta che ora giustamente tutti plaudiamo, è retrocessa, e non solo una volta negli ultimi venticinque anni, altre le troviamo in C o addirittura tra i dilettanti».

MODELLO SPORTIVO Per la capacità di portare a casa risultati (11 partecipazioni europee e non solo salvezza) e far quadrare i conti, dal 1995 a oggi l'Udinese è un club tra i migliori in Italia

SPECIALE CLASSIFICA

In quella di chi ha conquistato più punti negli ultimi venticinque anni, l'Udinese occupa il sesto, brillantissimo posto, alle spalle della Juventus che, pur scesa nel limbo per la vicenda di Calciopoli nel 2006-07 ha conquistato qualcosa come 1860 punti; seconda, staccata, troviamo l'Inter, che pure ha vinto cinque scudetti di seguito, con 1681 punti, 30 in più della terza, la Roma che è stata sicuramente la più regolare tra le big posizionandosi tra il primo posto (2000-01) e il quinto. Quarto è il Milan, che con Zaccheroni nel 1998-99 vinse lo scudetto, ma che negli ultimi cinque anni sta arrancando. I rossoneri sono quarti con 1605 punti. Quindi troviamo la Lazio, 1487, poi l'Udinese, che di punti ne ha conquistati 1250, 25 in più di una (quasi) grande, la Fiorentina. Poi troviamo il Parma che di punti sonanti ne conquistò nell'Era Tanzi e che, pur fallita, vanta un bottino di 1038 punti; quindi c'è il Napoli che è tornato sui livelli elevati con la gestione di Aurelio de Laurentiis dopo aver subito l'onta del fallimento, dopo essere retrocessa a fine anni 90' in B. La squadra partenopea, grazie al bottino racimolato a partire dal 2007-08 ha 1037 punti. Alle spalle del Napoli sono piazzate, Sampdoria con 976, Atalanta 954, Bologna 865, Cagliari 783, Chievo 740 Torino 614, Genoa 601, Palermo 577. Non si contano poi quante sono le società di A che sono fallite a partire dal 1995-96: Fiorentina, Napoli, Torino, Palermo, Parma, Perugia, Venezia, Como, Modena, Ancona, Siena, Messina, Treviso, Cesena, Vicenza, Reggina, Pescara, Padova, Reggiana, Salernitana, Benevento.

L' Udinese dunque sembra una mosca bianca, va considerata la regina delle provinciali nel calcio moderno e non ci sono avvisaglie di possibili crisi tecniche e societarie, il club è gestito come fosse la primaria azienda economica per la proprietà; abbinata alla competenza, all'esperienza, all'intuizione c'è anche la passione. Tanta passione. Sono garanzie soprattutto per l'immediato dato che dovrebbero partire alcuni big, Fofana, di cui parliamo in maniera più dettagliata in altro articolo, De Paul, probabilmente anche Stryger, dato che si conosce del sostituto (Nahuel Molina) del suo sostituto. I nomi degli eventuali sostituti dei partenti sono già stati (da tempo) individuati da Gino Pozzo e Pierpaolo Marino, ma ovviamente le bocche sono cucite. Come sempre. Il mercato dei bianconeri procede sotto traccia.

Guido Gomirato

L'ex tecnico Julio Velazquez

«I risultati di quest'anno, frutto di un gruppo cresciuto negli anni»

(gg) Julio Velazquez ha parlato ieri a calciomercato.com . «Sono molto felice per la salvezza dell'Udinese, è una piazza a cui sono legato. Gotti ha fatto un lavoro straordinario, ma credo che la cosa più importante sia stato il fatto che ci sono stati tanti giocatori che sono rimasti ed è il secondo/terzo anno che giocano insieme. Si conoscono di più, fanno gruppo, e questo aiuta a prescindere dal lavoro fatto in panchina da me e da chi è venuto dopo di me, che, ripeto, ha sicuramente fatto un buon lavoro». Poi si è soffermato su De Paul. «Per Rodrigo sono felicissimo, è un bravo ragazzo e un calciatore straordinario. Ha fatto una crescita impressionante negli ultimi due anni. Quando ero a Udine arrivava da una stagione non semplice, ma grazie alla sua mentalità fin dal precampionato si è messo al lavoro ed è migliorato tantissimo. Con noi ha giocato da mezzala, da trequartista, da esterno e l'ha sempre fatto bene, ma la sua posizione ideale è da trequartista puro. È pronto per giocare da titolare in qualunque squadra, l'importante è che abbia spazio e farà la differenza». Ha elogiato anche Musso : «Un ragazzo straordinario. Già quando è arrivato a Udine era un portiere molto forte, oggi lo è anche di più. Può essere titolare nella nazionale argentina e non solo. Abbiamo avuto fiducia in lui e l'abbiamo schierato subito. Grazie al lavoro con gli allenatori dei portieri è diventato fortissimo. Handanovic è ancora oggi uno dei migliori al mondo, ma Musso potrà fare la stessa carriera, è pronto per giocare in una big come la squadra nerazzurra o in qualunque altra piazza in Europa». Infine su Fofana: «Seko è ancora molto giovane e purtroppo questo profilo di calciatori ha bisogno di tempo, esperienza e continuità per emergere. È molto fisico, con una gamba importante ed è un centrocampista box to box. Quando l'ho allenato io era però giovane e inesperto, ,a abbiamo puntato tanto su di lui. Ora la sua crescita è diventata importante. Può crescere ancora, ma ha bisogno di continuare a giocare».

Nell'insolito calcio mercato di fine estate rimane una certezza: il club non svenderà i propri gioielli

IL COMMENTO

Verso la nuova stagione, senza tralasciare la programmazione. Aspetto fondamentale per tutte le squadre che vantino un'organizzazione capillare e nelle quali è obbligatorio iscrivere l'Udinese della famiglia Pozzo per i risultati che puntualmente sono stati conseguiti nelle esperienze nella massima categoria che si sono succedute dal 1995 al giorno d'oggi.

Inevitabile che un passaggio fondamentale debba riguardare le scelte di mercato che andranno a contraddistinguere l'universo friulano, fucina di talenti costante ed inesauribile ma allo stesso tempo osso durissimo con il quale avere a che fare per i club interessati ai gioielli di famiglia.

Dovendo analizzare le pietre più preziose della collezione 2020 è inevitabile partire da quella più luccicante, quel Rodrigo De Paul che nonostante si fosse già affermato alla stregua di uno dei centrocampisti più performanti d'Europa, meritandosi un posto fisso anche nella Seleccion argentina, è riuscito nell'impresa di accrescere ancora di più il suo rendimento e la concretezza dello stesso nella porzione di stagione successiva al lockdown sotto la guida di Gotti. In questo caso c'è poco da aggiungere alle recenti dichiarazioni di Pierpaolo Marino, che ha palesato come potenziali proposte da 35 milioni di euro non sarebbero sufficienti per strappare l'assenso bianconero alla cessione del suo numero dieci.

Serve alzare la posta, perché dalle parti di viale Candolini sconti non se ne fanno, specie in periodi come quello attuale e quanto si vantano

conti in ordine: ormai una rarità alle nostre latitudini.

Motivo per il quale anche il destino degli altri pezzi pregiati è ancora tutto da scrivere. Se da un lato è confermato e risaputo l'apprezzamento di Giuntoli e di conseguenza del Napoli nei confronti di Kevin Lasagna, va anche iscritto agli atti il diniego della famiglia Pozzo a intavolare una trattativa che potesse prevedere uno scambio di prestiti con Andrea Petagna. L'attaccante dei friulani non lascerà la Dacia Arena con formule differenti dalla cessione a titolo definitivo.

Allo stesso modo non spostano di molto l'ago della bilancia del destino di Seko Fofana le sue recenti dichiarazioni che hanno reso nota la volontà di vestire la maglia del Lens nella stagione che verrà. Per quanto il centrocampista abbia reperito un accordo con il club transalpino, infatti, l'Udinese dovrà essere accontentata su tutta la linea per quel che concerne il prezzo del cartellino del classe 1995.

Non va dimenticato che le sue prestazioni hanno attirato l'interesse di società con una potenzialità di spesa (Inter e Juventus su tutte) decisamente più alto rispetto ai francesi, che dovranno quindi allargare il cordone della borsa per avere speranza di portare a casa l'ivoriano.

PROBABILE CONFERMATO Nel mercato delle possibili partenze di De Paul, Fofana e compagni, Juan Musso è destinato a rimanere

Nessuna chance, invece, per le tante squadre che hanno espresso interesse nei confronti di Musso: blindato dall'Udinese anche per il prossimo campionato.

Sistemati questi tasselli si penserà alla conclusione delle trattative previste in entrata, con la consapevolezza ormai collettiva che i nomi non particolarmente conosciuti di oggi, siano destinati a caratterizzare i pezzi pregiati del mercato di domani.

A Udine funziona così, e sono 25 anni che non si sbaglia un colpo.

Michele Criscitiello

La confessione a L'Equipe

FOFANA ACCELERA VERSO LA FRANCIA

▶Il centrocampista vuole il Lens neo promosso in Ligue 1 e spera di esordire già il 23 agosto

IL PERSONAGGIO

UDINE L'addio virtuale all'Udinese Seko Fofana lo aveva già dato qualche settimana fa. A salvezza appena raggiunta dall'Udinese, dopo la trasferta di Cagliari, il centrocampista biannconero aveva espresso a chiare lettere la volontà di cambiare aria al termine della stagione. Nulla contro l'Udinese, la cui maglia ha difeso strenuamente per quattro stagioni, ma la sensazione evidente di aver concluso un ciclo.

È ormai risaputo che il club friulano è specializzato nella valorizzazione di giovani talenti e Seko Fofana pensa di aver esaurito il suo percorso di crescita a Udine, sentendosi così pronto a spiccare il volo verso un palcoscenico più importante. A giudicare dalle sue parole, sembra che il rush finale dello strano campionato interrotto dal Covid gli fosse servito a prepararsi a giocare in una squadra impegnata in Champions o in Europa League. Tutto giusto, o quantomeno giustificabile, e per questo l'ipotesi di un trasferimento all'Atalanta poteva sembrare la destinazione più logica. In alternativa la pista Lazio era da considerarsi affine.

«HO GIÀ PARLATO CON DIRIGENTI E GIOCATORI COME LECA E CAHUZAC E MI HANNO CONVINTO» MA IL CLUB ORA DEVE CONVINCERE L'UDINESE

Invece, dalle pagine de L'Equipe, in maniera totalmente inaspettata, il centrocampista franco-ivoriano ha spezzato il silenzio annunciando la sua volontà: Fofana vuole il Lens, senza se e senza ma.

RITORNO IN PATRIA

«Sono molto interessato al Lens - ha ammesso Seko a L'Equipe - ho già parlato con i dirigenti e certi giocatori, come Leca e Cahuzac, e mi hanno subito convinto. Ci sono parecchie richieste per me, ma la mia scelta è stata immediata. Mi sono fatto delle domande su quali siano i miei desideri, ho capito che tra questi c'era quello di tornare in Francia. Lens significa anche uno stadio particolare, un tifo caloroso e fedele, tutte cose che mi piacciono. È un progetto umile e non ho avuto esitazioni».

Non saranno stati pochi i lettori di queste parole caduti dalle nuvole perché, senza nulla togliere al progetto ambizioso del Lens, non sembra un grande salto di qualità passare dall'Udinese a una squadra neopromossa in Ligue 1 in Francia, nonostante lo splendido impianto da quasi 40mila posti, il Felix Bollaert, che ha una capienza decisamente maggiore dell'intera popolazione della città di Lens, che conta poco più di 30000 abitanti e che racconta di un club costruito in un mondo di minatori.

Un emblema di un seguito che va oltre i confini della stessa città, posta all'estremo Nord della Francia, e particolarmente vicina a Calais, da dove si intravedono le bianche scogliere di Dover e quell'Inghilterra che sarà rimasta nel cuore di Fofana, passato per Manchester City e Fulham. Insomma, una scelta di vita come si è ormai poco abituati a commentare.

Lens dista due ore di macchina da Parigi, città natale di Seko, quindi la saudade non è soltanto una questione che riguarda i calciatori sudamericani. L'Udinese decise di acquistare Fofana proprio dopo l'amichevole contro il Bastia a Lignano, e ora per Seko la voglia di tornare in Francia è un'esigenza impellente: dopo averla persa a livello di nazionale, da cui è nata la scelta di giocare per la Costa d'Avorio, ora il 6 bianconero vuole ritrovarla almeno a livello di club.

VERSO I SALUTI Seko Fofana, 25 anni, dopo quattro stagioni si è promesso al Lens

PALLA ALL'UDINESE

A Bastia, in Corsica, Fofana aveva diviso lo spogliatoio con il centrocampista Yannick Cahuzac e il portiere Jean-Louis Leca, tra i principali artefici della promozione del Lens in Ligue 1 e ora sponsor della candidatura di Fofana per rafforzare il reparto mediano della squadra giallorossa di Francia, in cerca di consolidamento nella massima serie, dopo 12 anni di ascensore tra Ligue 1 e Ligue 2, a seguito del calo avuto dopo aver addirittura vinto il titolo francese nella stagione 1997/1998. Fofana spinge, anche perché il campionato francese inizierà a brevissimo, ma per ora l'Udinese non sembra intenzionata a lasciar partire così con facilità uno dei suoi talenti, a meno che il Lens non sia disposto a investire la cifra di 20 milioni di euro, che rappresenta la valutazione attuale del giocatore fatta dalla dirigenza bianconera, anche se Fofana parla già al passato: «Voglio ringraziare l'Udinese dove ho trascorso quattro buone stagioni - ricorda a L'Equipe - Ho un accordo per potermene andare, spero che i due club ora trovino un terreno d'intesa. In ogni caso la mia scelta è chiara: ho scelto il Lens. E voglio esserci per la prima di campionato contro il Nizza, il 23 agosto. Una carriera è fatta di progetti, ho visto le loro partite e voglio portare a questo club la mia esperienza. Ho una certa personalità, corro dei rischi e voglio mostrare al pubblico del Lens di cosa sono capace».

BEI RICORDI

Lens e Udinese ora dovranno trovare un'intesa per accontentare il giocatore, che ha lasciato un ricordo positivo in Friuli, anche se la continuità non è mai stata il suo forte. Un quadriennio iniziato con il record di gol fatti (5) e culminato con la straordinaria cavalcata contro la Juventus alla Dacia Arena. Se fra qualche anno chiederete ai tifosi bianconeri di descrivervi Fofana, di certo vi parleranno del tunnel a De Ligt e il tocco di sinistro sotto le braccia di Szczesny. Una Juventus esorcizzata dopo che contro i bianconeri piemontesi Seko aveva subito la frattura del perone in uno scontro con Alex Sandro. Nel mezzo 119 presenze, 13 gol, quasi sempre di eccellente fattura, e 12 assist, oltre a una crescita esponenziale nell'ultimo periodo della sua parentesi. Un exploit che sembrava avergli aperto le porte dei grandi club italiani, ma così non sarà. La spunterà il Lens, sempre se l'accordo economico soddisferà la squadra mercato della famiglia Pozzo.

Stefano Giovampietro

Okaka ha voglia di rimanere in Friuli oltre il 2022

IL MERCATO

UDINE (sg) Si intensificano i contatti tra la Juventus e Rodrigo De Paul, visto che la Vecchia Signora rimane l'unica squadra in Italia a poter versare la cifra richiesta dall'Udinese per il suo talento. Il Milan resta molto interessato, ma la cifra è troppo alta per i parametri rossoneri. Per quanto riguarda la Juventus, ci sarà da capire se e quanto sarà profonda la rivoluzione in organico che apporterà Andrea Pirlo, con lo stesso Dybala che non è certo di restare l'anno prossimo: sarebbe uno smacco per i due amici che sognano di giocare insieme non solo nella nazionale argentina. Per il centrocampista della nazionale albiceleste al momento sono tramontate, anche se non definitivamente, le piste legate alla Liga, dove ha già giocato con la maglia del Valencia senza lasciare il segno, mentre per l'estero resta in piedi l'interessamento dell'Arsenal, che sta facendo un pensierino su RDP10. La Juventus potrebbe avanzare anche in caso andasse in porto il maxi-scambio con Isco e Asencio in Italia e Dybala al Real Madrid.

SI RIPARTE DA STEFANO

In un attacco che vedrà la partenza sicura di Lukasz Teodorczyk e che sta avendo a che fare con le questioni relative al futuro di Kevin Lasagna, le certezze si chiamano Ilija Nestorovski e Stefano Okaka. La punta macedone ha espresso la sua volontà di restare in Friuli, galvanizzato dalle reti salvezza segnate contro Roma e Juventus; l'ex Watford sarà il perno su cui verrà edificato l'attacco della stagione 2020/2021. Ha parlato della stagione appena conclusa l'agente e fratello, Carlo Okaka: «È stata un'annata positiva per Stefano, ha fatto 8 gol e 3 assist, per me è un buon bottino. C'è stato un pre e un post lockdown, lui è andato benissimo nel prima, ma alla fine anche nel post. Non dimentichiamo che ha perso 7 chili, ha lavorato sodo nella quarantena per farsi trovare pronto e penso che l'abbia fatto vedere». Nel complesso in bianconero Okaka ha messo a segno 14 reti: «È sempre stato un punto di riferimento anche fuori dal campo - ha sottolineato Carlo Okaka - ha portato esperienza anche a livello mentale e non solo tecnico. Serviva un periodo così, al Watford ci sono stati alti e bassi ma non sono dipesi solo da lui. Hanno pesato gli episodi. Pur segnando discretamente, alle volte lo vediamo a centrocampo per pressare, una media di 13 km a partita, fa reparto da solo. Da gennaio 2019 le salvezze sono passate anche dai suoi piedi, con un ottimo apporto. Bisogna sedersi al tavolo, parlare con la società e programmare il futuro. Ha un contratto fino al 2022».

ALTRI MOVIMENTI

La Fiorentina, sfumato Fofana, ha virato forte su Ken Sema. Si continua intanto a tenere monitorata la situazione legata a Giacomo Raspadori, attaccante classe 2000 del Sassuolo, fattibile solo se il Sassuolo aprisse al prestito secco.

Sport Pordenone

BERRETTONI

«Il quarto d'ora iniziale con il Frosinone non cancella quanto di buono fatto: siamo uomini fatti di emozioni ma ora ci presenteremo con maggior esperienza»

«IL PROSSIMO ANNO FAREMO MEGLIO»

▶Berrettoni promuove la stagione neroverde: «È stato un campionato bellissimo e la logica conseguenza è proseguire per crescere ancora assieme a Tesser»

ESPERIENZA E VOGLIA Attilio Tesser potrebbe prolungare il contratto

L'INTERVISTA

PORDENONE «Società e mister hanno voglia di continuare a crescere insieme». Emanuele Berrettoni spazza via ogni timore che la collaborazione fra il Pordenone e Attilio Tesser possa essere messa in dubbio dalle proposte che il komandante sta ricevendo da altre società, in particolare dal Bari dei De Laurentiis che pare vorrebbero affidargli il compito di far risalire i galletti dalla C, dove si trovano attualmente, alla A dove si trovavano sino al 2011. Di fatto le parti si sono già incontrare al De Marchi in occasione del rompete le righe dato ai giocatori e stanno addirittura lavorando sul prolungamento di un anno del contratto, attualmente in scadenza il 30 giugno 2021. L'ufficialità dell'avvenuto accordo dovrebbe arrivare presto.

STAGIONE FANTASTICA

«La continuazione del rapporto con Tesser – ha affermato Berrettoni – è la logica conseguenza di un'annata bellissima, che ha visto la squadra piazzarsi al quarto posto al termine della stagione regolare per poi giocarsi la promozione in serie A nei playoff. Sicuramente sono risultati inaspettati visto ciò che pensavano di noi la scorsa estate, ma – ci tiene a ricordare il ds – innegabilmente strameritati. Siamo stati sempre fra le prime cinque, confermando ciò che di buono avevamo già fatto nell'annata precedente con la conquista della storica promozione in serie B e della Supercoppa di serie C».

Rimane il rammarico per i primi 15 minuti di gara due delle semifinali playoff giocata al Rocco, quando il Frosinone ha ribaltato il risultato (1-0 a favore dei ramarri) di gara uno al Benito Stirpe. «Vero – concorda Emanuele - ma è un errore continuare a rievocare quel quarto d'ora dimenticando tutto ciò che di buono è stato fatto in precedenza. Perché è successo? Perché siamo uomini e non robot, con le emozioni che comportano affrontare appuntamenti così importanti mai vissuti prima. Dagli errori commessi in quel frangente dobbiamo trarre gli insegnamenti per continuare a migliorare. La prossima semifinale non sarà più la prima».

OGGI È GIÀ DOMANI

Archiviata la lunga stagione del Covid 19 (iniziata il 20 agosto 2019 con il 3-0 rifilato al Frosinone e finita il 12 agosto 2020 con lo 0-2 subito dal Frosinone) per i ramarri è già tempo di pensare alla prossima che inizierà il 26 settembre. «Già – annuisce Berrettoni - non abbiamo molto tempo per prepararla. Ai ragazzi sono state concesse due settimane di ferie. Il nuovo raduno sarà a fine mese. Poi partiremo per il ritiro precampionato».

La società sta valutando se scegliere ancora come località della preparazione precampionato Arta Terme, che ha portato bene nelle ultime due stagioni. »Abbiamo diverse opzioni – ha detto Emanuele - Quello che è certo è che vogliamo restare, se possibile, nel territorio dove ci sentiamo tutti, anche un laziale come me, radicati».

MERCATO ESTIVO

Per gli operatori di mercato non esistono ferie. «Siamo già all'opera – garantisce il Berre - Vogliamo allestire una squadra che possa competere con gli squadroni rimasti in B che punteranno alla massima serie e con quelli che sono scesi dalla serie A come Lecce, Brescia e Spal».

Pobega e Di Gregorio, gioielli del campionato appena concluso difficilmente resteranno. «Eserciteremo l'opzione di riscatto per entrambi – rivela Emanuele - poi vedremo se Milan e Inter faranno valere la clausola del contro riscatto. Di certo entrambi si sono meritati una chance importante. Questo è un motivo di orgoglio anche per noi, perché conferma che sappiamo scegliere giovani di buone prospettive; ed è pure un vantaggio perché ora club importanti sanno che i loro giovani da noi possono crescere e maturare. In questo campo siamo veramente diventati una società di riferimento».

NON SOLO GRANDI

Al Pordenone guardano i grandi club anche per pescare giovani provenienti dal vivaio naoniano. È di ieri la notizia del passaggio in via di definizione di Matteo Spinaccè, attaccante classe 2006, fra le fila dell'Inter. Si tratta del terzo Under 14 che approda nel settore giovanile di un grande club. Raggiunge in nerazzurro il compagno di squadra difensore Tommaso Della Mora, mentre Filippo Pagnucco, attaccante, vestirà la casacca della Juventus per la grande soddisfazione del direttore del settore giovanile neroverde Denis Fiorin.

Dario Perosa

La curiosità

La Virtus Entella per la panchina pensa a Bruno Tedino liberato dal Teramo

Torna sul mercato allenatori anche Bruno Tedino. L'ex tecnico neroverde che portò il Pordenone sino alla semifinale playoff del 2013, persa solo ai rigori (5-6) con il Parma fra mille polemiche per un rigore non concesso ai neroverdi all'ultimo minuto dei supplementari dall'arbitro Pillitteri per un fallo di Frattali su Buratto, è reduce da due esperienze non felicissime a Palermo in B (esonerato a quattro giornate dal termine del torneo 2017-18 dopo aver portato i rosanero al titolo di campioni d'inverno) e a Teramo in C (tagliato lo scorso febbraio con gli abruzzesi al settimo posto). Dopo essere stato costretto in pratica a sei mesi di inattività, l'altro ieri il Teramo ha ufficializzato la rescissione del contratto che lo legava sino al 30 giugno del 2021. Dalla settimana entrante quindi potrà rispondere alle chiamate dei suoi estimatori, che non sono pochi. A lui in particolare, secondo i siti specializzati in calciomercato, aveva pensato il Venezia per sostituire Alessio Dionisi diretto a Empoli. Ora i lagunari sono a un passo da Paolo Zanetti, ex mister di Ascoli e Sudtirol. Ecco quindi aprirsi per Bruno le porte della Virtus Entella che deve sostituire Roberto Boscaglia diretto a Palermo. I tifosi neroverdi seguono con interesse le vicende di Tedino considerato tecnico di casa (abita a Corva poco distante dal De Marchi) e uno dei più amati fra quelli che si sono succeduti sulla panca naoniana.

Da.Pe.

La Sacilese punta forte sull'Eccellenza

CALCIO DILETTANTI

SACILE La Sacilese si sbilancia e punta all'Eccellenza. La società biancorossa, che quest'anno festeggia 100 anni, vuole regalare il meglio per sé e i suoi tifosi. Ripartita nel 2016 dalla Terza categoria, è riuscita a vincere tutti i campionati, escluso quello dello scorso anno in Promozione, interrotto dall'epidemia da coronavirus. A febbraio la Sacilese era seconda, a 3 punti dalla Spal Cordovado. Se la capolista giallorossa è riuscita a salire di categoria, l'inseguitrice liventina è rimasta al palo con rammarico. Sarebbe stato l'ipotetico quarto balzo (consecutivo): l'appuntamento è rinviato - è la speranza dell'ambiente- di un solo anno. Alla presentazione della prima squadra ha preso parte tutto lo staff dirigenziale con in testa il presidente Ivano Driussi, le autorità comunali rappresentate dal sindaco Carlo Spagnol e il vice nonché assessore allo sport comunale Alessandro Gasparotto e quelle della Federazione, con il presidente Figc regionale Ermes Canciani, il vice Claudio Canzian, il delegato Giancarlo Caliman, quindi Luca Antonini, Giuseppe Gubulin e il responsabile delle rappresentative del Friuli Venezia Giulia Fabrizio Chiarvesio.

In apertura Driussi ha sottolineato la crescita esponenziale del gruppo, conscio di vivere un momento delicato per le conseguenze della pandemia, esaltando i ragazzi per la prova di maturità. «Purtroppo - allarga le braccia - non ci è stata data la possibilità di disputare i playoff ed è chiaro, come ammesso dal presidente Canciani, che la Sacilese è stata penalizzata». Poi un monito ai giocatori: «Sappiamo che venire a giocare a Sacile non è facile, perché è una piazza dal palato fine, con pressioni. Noi comunque siamo sereni e non vogliamo creare polemiche con le altre squadre. Sarà il campo a decidere tutto». In panchina ci sarà il tecnico Mauro Lizzi, arrivato a metà della scorsa stagione al posto di Toffolo. Anche il direttore sportivo Andrea Sgorlon è stato inequivocabile nelle parole: «Saremo ancora in Promozione - ha detto - anche se non volevamo restare ma puntavamo a salire. Per la prossima stagione dobbiamo ambire a vincere il campionato». Dello staff biancorosso ha parlato anche Claudio Salvador, che ha ripercorso le tappe di questi quattro anni di progetto: «È stato ricostruito tutto in pochissimo tempo, dalla prima squadra al settore giovanile. Da due anni riusciamo ad avere l'intera filiera. Dobbiamo ringraziare il primo presidente, Vincenzo Lisetto, che si è fatto carico delle difficoltà nel 2016 ed ha iscritto la prima squadra in Terza categoria, e anche l'attuale presidente per il consolidamento e la crescita del progetto». Un pensiero finale anche al dirigente Raffaele Improta, scomparso un anno fa.

Questa la rosa, composta da molti giovani. Portieri: Andrea Zanier (1992), Manuel De Carlo (2000), Alex De Zan (2001). Difensori: Alessio Zambon (1995), Paolo Beacco (1989), Lorenzo Furlanetto (2001), Nicolas Gollino (2001), Adam Zatloukal (2000), Stefano Peruch (1994, in arrivo dal Saroneceneva), e tre ragazzi provenienti dalla juniores: Lorenzo Busetto (2003), Antonio Da Fre (2003), Andrea Zaghet (2001). Centrocampisti: Mattia Tellan (1995), Thomas Favero (2000), Andrea Nadal (1999), Andrea Santarossa (1998), e due innesti dall'Eccellenza, precisamente dal Fontanafredda: Matteo Zusso (1987) e Matteo Dal Cin (1990). Attaccanti: Andrea De Anna (1999), Denny De Piero (2000), Nicola Zambon (1991), Enrico Da Ros (1989), Niccolò Blasig (2000, dal Chiavris) e Nicola Salvador (1994, dal Fontanafredda). Allenatore: Mauro Lizzi.

Alessio Tellan

Moro campione italiano dell'Omnium juniores

CICLISMO

PORDENONE Marguet e Thiebaud protagonisti della 3 Sere, tanto da vestire, dalla prima frazione, la maglia biancorossa del Comune di Pordenone, simbolo del primato. Se il tempo lo permetterà gli svizzeri dovranno respingere gli ultimi attacchi da parte degli olandesi Eefting - Havik e degli azzurri Francesco Lamon - Michele Scartezzini. Questa la classifica provvisoria che potrebbe trasformarsi in definitiva, se nella tarda serata di ieri sera non si è ripreso a gareggiare: 1) Tristan Marguet - Valere Thiebaud (BCC) punti 66, con un giro in più, 2) Francesco Lamon - Michele Scartezzini (Prisma Automazioni) 90, un giro in meno, 3) Roy Eefting Roy - Yoeri Havik (Zanardo Valerio) 87 un giro in meno. Nel pomeriggio, prima che il maltempo facesse sospendere la manifestazione, il pordenonese Manlio Moro ha conquistato la maglia di campione italiano dell'Omnium juniores, bissando il tricolore conquistato a Forlì due settimane orsono. Nella terza frazione, quella di giovedì, la pioggia non ha fermato Elia Viviani, campione olimpico di Rio 2016 nell'omnium, che si è imposto nello scratch, riservato agli Open. C'è stata pure dall'assegnazione del titolo tricolore juniores nella corsa a punti, vinto dal brugnerino della Rinascita Ormelle, Alessio Portello, che si è imposto per una sola lunghezza sul compagno di squadra, il naoniano Manlio Moro, che si è rifatto nell'Omnium. I due hanno preceduto Marco Cao della Work Service, che si è dovuto accontentare del bronzo. Arrivo campionato italiano corsa a punti juniores (50 giri): 1) Alessio Portello (Rinascita Ormelle) 16 punti, 2) Manlio Moro idem, 15, 3) Marco Cao (Work Service) 12.

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

A TRENT'ANNI DALLA MORTE

Il 16 settembre a Pnlegge di Alberto Moravia parleranno Maria Ida Gaeta, Lorenzo Pavolini, Yari Selvetella e Gian Mario Villalta

G | Sabato 15 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Anzovino suona all'Arena Alpe Adria

QUESTA SERA

Il pianista e compositore Remo Anzovino sarà di scena alle ore 21 a Lignano Sabbiadoro all'arena Arena Alpe Adria per la rassegna Nottinarena, organizzata da Fvg Musiclive (ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria dopo aver scaricato l'app Eilo). Un appuntamento pensato appositamente per il luogo e l'orario: «L'Arena è un posto che trovo perfetto per la mia musica e sarà molto diverso dai concerti fatti finora perché nei live cambiano i sentimenti di percezione a seconda del luogo e l'orario - ha spiegato l'artista pordenonese - sarà un concerto che riunirà il mio percorso, dagli album alle colonne sonore cinematografiche (*due progetti speciali dedicati a Pasolini e a Muhammad Ali e i lavori per cinque docufilm per la serie "La Grande Arte al Cinema" che gli sono valsi il Nastro D'Argento 2019, ndr*) ma in cui considererò moltissimo l'elemento del mare e della notte. Un concerto dedicato anche al movimento del corpo.Sono molto emozionato, penso che ci sarà molta magia. C'è sempre l'idea di fare poche cose, ma che siano particolarmente significative».

Concerto all'alba con l'ArTime Quartet

DOMANI MATTINA

Dopo l'applaudita esibizione di un anno fa a Villa De Brandis di San Giovanni al Natisone, torna nel cartellone del festival internazionale di musica e territori Nei Suoni dei Luoghi l'ensemble ArTime Quartet, protagonista il 16 agosto del concerto all'alba. Arricchito dalla partecipazione della cantante Monica Commisso e del percussionista Paolo Moscovi, l'ArTime Quartet si esibirà alle 5.30 nella Piazzetta Imbarcadero della darsena di Aprilia Marittima, a Latisana, per un insolito e piacevole risveglio all'insegna dell'ottima musica in riva al mare. In caso di maltempo l'evento, organizzato in collaborazione con Pro Latisana e Yachting Club Aprilia Marittima, si svolgerà il 17 agosto alla stessa ora. L'ingresso è gratuito, ma con prenotazione obbligatoria, telefonando al n. 0432 532330 (dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30) o inviando una mail a: info@associazioneprogettomusica.org. Un quartetto d'archi che nasce nella musica classica, una cantante rock e un batterista fondono le loro voci unendo originali spunti provenienti da stili diversi. Il risultato è una proposta musicale capace di dilatare i minuti dell'alba in attimi di nutrimento interiore.

A Pordenonelegge ci sarà un progetto assieme alla Federazione Unitaria Italiana degli Scrittori con una serie di incontri dedicati allo stile, struttura e contenuti della forma racconto

Indagine sulla narrazione breve

IL PERCORSO

Pordenonelegge, in programma dal 16 al 20 settembre, dedicherà un focus sul racconto, inteso non come arte minore ma come una forma di scrittura che sa emozionare il lettore in un tempo più breve, e merita quindi di essere indagata e (ri)scoperta. Il tutto in sinergia con il Fuis - Federazione Unitaria Italiana Scrittori, con la partecipazione del Fondo Moravia e di Federintermedia: si parte nella giornata inaugurale del festival, mercoledì 16 settembre nello Spazio Gabelli alle 11.30, con l'incontro che ci proietterà "Da Moravia a oggi", per esplorare i racconti di Alberto Moravia, che hanno ottenuto lo scandalo e lo Strega, e che ci invitano a un confronto, letterario e non, fra la Roma di ieri e quella di oggi. In occasione della riedizione dei racconti di Moravia, ripubblicati da Bompiani in edizione speciale a trent'anni dalla scomparsa del grande scrittore, si confronteranno sul tema Maria Ida Gaeta, direttrice della Casa delle Letterature e ideatrice di 'Letterature. Festival internazionale di Roma', con gli autori Lorenzo Pavolini e Yari Selvetella, coordinati dal direttore artistico di Pnlegge, Gian Mario Villalta.

Venerdì 18 settembre, alle 15 nello Spazio Galvani si prosegue con gli scrittori Francesco Piccolo e Gabriele Pedullà, nella conversazione condotta da Villalta, che spiega: «dopo la forma interrogativa del Novecento, che in qualche modo suggeriva una non-soluzione metafisica o provocatoria, si è affacciata in anni più recenti la possibilità di cogliere, attraverso la forma racconto, le interruzioni di coscienza e le epifanie della quotidianità. Il racconto come tramite per scavare nei recessi dell'affettività e nel tempo della vita, lasciando emergere la provenienza enigmatica degli impulsi che dettano incomprensibili ripudi e sorprendenti decisioni».

A PROPOSITO DI RACCONTI Ne parlerà Francesco Piccolo il 18 settembre

Sempre venerdì, alle 17.30 nell'Auditorium della Regione, l'indagine si sposterà sul racconto giallo: Il "giallo" in una storia breve, ovvero il succo del thriller oppure una sua diversa spremitura? Questo il filo rosso del confronto fra due autori di riferimento della scrittura noir, Luca Crovi e Alessandro Perissinotto. Il "giallo", si dice, ha degli ingredienti obbligati, e tra questi l'esigenza di rispettare una trama che concede poche vie di fuga. Se lo spazio per lo sviluppo della trama si accorcia, quali sono le conseguenze? Abbiamo il succo del thriller o una sua diversa spremitura? O forse la ricerca di un colpevole è la motivazione narrativa più propria del nostro tempo? Dello "scrivere breve" fra la narrazione, il commento e l'invenzione di una pausa dentro il tempo converseranno sabato 19 settembre, alle 21 nell'Auditorium Vendramini, gli scrittori Matteo Bussola e Rossella Milone, coordinati da Valentina Berengo. Lo scrivere breve, dunque, come strumento per cogliere il senso di un brivido che attraversa la mente: un gesto, un'immagine, un pensiero, ma anche l'ipotesi improvvisa di un diverso scorrere degli eventi, senza la necessità di un percorso narrativo che si dipana e volge a un esito. Il racconto, dunque, come una pausa dentro il tempo, che non lo può fermare ma coglie la molteplicità degli impulsi che ci pervadono.

Ancora da un racconto si parte per il nuovo progetto del saggista e agroeconomista Andrea Segrè, "E poi?", firmato a quattro mani con la ricercatrice Ilaria Pertot. Il racconto, che Edizioni Ambiente pubblicherà in ebook e che sarà presentato in anteprima a Pnlegge domenica 20 settembre – ore 19, Spazio Gabelli - prende il titolo da una hit di Luciano Ligabue, "A che ora è la fine del mondo?", e attraverso una duplice azione di crowdforesight - previsione condivisa degli scenari futuri – e di crowdwriting, con finale scritto insieme ai lettori, ci traghetterà a una nuova forma letteraria, la speculative non fiction, un ibrido che permette di raccontare il nostro tempo e la sua evoluzione, fra realtà e previsione. Per immaginare cosa ci aspetta nel futuro del dopo Covid19, se cambierà qualcosa per i ghiacciai che si sciolgono e le biodiversità che si riducono di giorno in giorno.

Cento voci gospel al Festival di Majano

A MAJANO

Solidarietà protagonista, oggi alle 21.30 al Festival di Majano, con il concerto della The Powerful Gospel Chorale, strepitoso mass choir formato da oltre 100 elementi, sotto la direzione di Alessandro Pozzetto. Il ricavato dello spettacolo verrà interamente devoluto al Dipartimento di Terapia Intensiva dell'Ospedale di Udine. I biglietti sono ancora in vendita su Ticketone.it e lo saranno anche alle biglietterie del Festival dalle 18.30. Le porte al pubblico apriranno alle 19.30, info su www.azalea.it e www.promajano.it.

EDIZIONE STORICA

«Questa del sessantesimo anno è stata un'edizione fortemente voluta - ha commentato con soddisfazione il presidente della Pro Majano, Daniele Stefanutti – i mesi scorsi sono stati dominati dall'incertezza e l'organizzazione è stata sicuramente più complicata ma, proprio per questo, siamo doppiamente contenti per aver proposto una festa attenta alla sicurezza e un calendario con decine di attività con grandi nomi della musica. Il mio grazie è per i tanti volontari, per gli addetti ai lavori e per le istituzioni, la collaborazione attiva di tutte queste parti ha permesso di regalare al pubblico molte serate di gioia».

TRE CORI IN UNO

Tre cori Gospel riuniti in una tra le più grandi corali stabili d'Italia: la Powerful Gospel Chorale è composta dal River Gospel Mass Choir, dal Sand of Gospel e dal Saint Lucy Gospel Choir. Fondato nel 2009, a tutti gli effetti è un vero e proprio mass choir, diretto da Alessandro Pozzetto. Non è affatto semplice trovare, in Italia, una struttura capace di accogliere una formazione di queste dimensioni. In tutto, sono oltre 100 i coristi che ne fanno parte, affiancati da una band di musicisti professionisti, nel perfetto stile delle corali Gospel americane. Il repertorio comprende tutti i vari stili della musica Gospel, dallo Spiritual al New Gospel. Seppur sia di recente formazione, Powerful Gospel Chorale si è già esibita in ambiti benefici con stile e organizzazione professionale. Il Festival di Majano si concluderà domani sera con il concerto dei Galao in Piazza Italia alle 21.00.

Note nel centro storico con i giovani della Gmjo

DOMANI SERA

La residenza al Teatro Verdi di Pordenone in esclusiva europea della Gustav Mahler Jugendorchester – la più famosa orchestra giovanile al mondo fondata da Claudio Abbado – ha in serbo un prestigioso cartellone di concerti ed esibizioni che precedono i due appuntamenti pordenonesi programmati a Teatro per il 29 e 30 agosto. Domani, dalle 21, un momento musicale tutto dedicato al centro storico di Pordenone: i musicisti della GMJO suddivisi in piccole formazioni, daranno vita a un appuntamento ormai consueto con la musica in città, "Una sera d'estate", tra la Loggia del Municipio e l'Ex Convento di San Francesco. Lunedì il debutto regionale della GMJO sarà in "trasferta": lo scenario prescelto è quello di Lignano Sabbiadoro, vero fiore all'occhiello tra le destinazioni turistico-balneari della regione, che ospiterà la Gustav Mahler Jugendorchester alle 21 al Duomo di San Giovanni grazie al protocollo d'intesa già esistente tra i Comuni di Pordenone e Lignano. In vista dei due grandi concerti di sabato 29 e domenica 30 agosto al Teatro Verdi, inoltre, (prevendite già aperte in biglietteria e online), prevista per martedì 25 agosto una sessione di prove aperte.

Alice canta i brani di Battiato al Settembre Latisanese

DOMENICA 6 SETTEMBRE

La meravigliosa Alice sarà l'ospite d'eccezione della prossima edizione del Settembre Latisanese, rassegna musicale, culturale e gastronomica della città di Latisana. Domenica 6 settembre, in Piazza Matteotti alle 21.00, l'artista porterà sul palco il suo fortunato tour "Alice canta Battiato", accompagnata da Carlo Guaitoli al pianoforte. Il concerto è a ingresso libero, ma con prenotazione obbligatoria, da effettuare scrivendo una mail all'indirizzo concerti@azalea.it, fino a esaurimento posti, regolamento completo su www.azalea.it. In caso di pioggia l'evento si terrà al Teatro Odeon.

Alice, nome d'arte di Carla Bissi, è una delle cantautrici italiane più note ed amate dal grande pubblico. La canzone "Per Elisa", scritta insieme a Franco Battiato e al violinista compositore Giusto Pio, con cui vinse il Festival di Sanremo nel 1981, si impose nella hit parade nazionale e internazionale. Il sodalizio artistico con Battiato ha caratterizzato una parte importante del percorso musicale e professionale di Alice, che oggi presenta il nuovo live tour "Alice canta Battiato". In questo viaggio è accompagnata al pianoforte dal maestro Carlo Guaitoli, da anni collaboratore di Battiato in qualità di pianista e direttore d'orchestra. Alice riesce a omaggiare l'artista siciliano con autenticità ed eleganza, sia perché sua amica e collaboratrice dagli esordi, ma soprattutto per quell'affinità artistica che da sempre li lega e che la rendono un'interprete unica della musica di Franco Battiato.

Doppio sarà invece l'appuntamento nella giornata di sabato 05 settembre. Si comincia già dalle 7 del mattino al Parco Gaspari, quando il buongiorno verrà dato, sulle sponde del Tagliamento, con il Concerto del "Risveglio". A esibirsi saranno la pianista e cantante Laura Furci e il trombettista latisanese Francesco Minutello, che ha partecipato tra gli altri ai tour di Marco Mengoni e Giorgia. Il concerto in caso di maltempo, si svolgerà nel Centro Polifunzionale . L'ingresso è libero con prenotazione obbligatoria, inviando una mail a info@associazioneprogettomusica.org, o telefonando allo 0432 532330 dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00. Sempre il 5 settembre, alle 21 in Piazza Matteotti, l'appuntamento è con la selezione di Miss Italia e l'elezione di Miss Latisana. La serata è a ingresso libero, ma con prenotazione obbligatoria.

OGGI

Sabato 15 agosto
MERCATI:
Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Un caro ricordo, nel giorno del suo compleanno, del grande **Luciano Provini**, scomparso alcuni mesi fa,, che per tanti anni ci ha deliziato con i suoi articoli che hanno saputo raccontare lo sport arricchendolo di tanti aneddoti e curiosità.

FARMACIE

Aviano

▶Farmacia Zanetti, via Mazzini 11 (0434-651082)

Azzano Decimo

▶Farmacia Comunale, via Rimembranze 51 (0434-640852)

Cordenons

▶Ai due gigli, via G. Mazzini 70 (0434-931250)

Pordenone

▶San Lorenzo, viale M. Grigoletti, 71/A (0434-363240)

Sacile

▶All'Esculapio, via G. Garibaldi 21 (0434-71331)

San Vito

▶Farmacia Comunale, via del Progresso 1/B (0434-875783)

Spilimbergo

▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12 (0427-2170)

MOSTRE

▶Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone
▶Environmental migrants - the last illusion – Craf, fino al 6 settembre, a San Vito, nella chiesa di San Lorenzo.

Editoria - Libri illustrati per i più giovani

Le avventure di Sole, Stella e Luna tre sorelle alle prese col mistero

NOVITÀ

(mr) Libri illustrati dedicati ai bambini tra i 7 e i 10 anni, realizzati con criteri di alta leggibilità e prezzo contenuto. Sono le prerogative con le quali Edizioni Gossmann di Castions di Strada ha lanciato la serie "Impronte Gialle", acquistabile sia in libreria che in edicola. L'iniziativa nasce al seguito di un altro progetto promosso dal dinamico editore che dal 2016 in poi, grazie all'intervento della propria scrittrice di punta Francesca Raffaella Guerra, ha creato vari volumi operando in diverse scuole primarie del territorio friulano (Lavariano, Pinzano al Tagliamento, Bicinicco, Gonars, Aiello, Pocenia, Sedegliano e Pasian di Prato) e raccogliendo racconti e curiosità locali con i piccoli studenti. Il lavoro era stato denominato Impronte Gialle a scuola. Ora essendo impossibile proseguire questo progetto ben avviato, per cause di forza maggiore, Guerra e il suo team di lavoro, composto dalle illustratrici pordenonesi Roberta Pagotto ed Eva Morassutto, hanno dato alle stampe due nuove avventure con protagoniste le tre sorelle circensi Sole, Stella e Luna. In "Mistero Dolce" e "Benvenuti a Fear House" le tre rappresentanti del Circo Maramei con l'hobby per l'investigazione dei misteri si trovano alle prese con un pasticcere fantasma e con l'esplorazione di una misteriosa casa della paura. I racconti sono piacevoli e adatti al pubblico di bambini. Le illustrazioni che accompagnano le vicende di Sole, Stella e Luna fanno immergere i giovani lettori nei piccoli misteri raccontati. L'idea di renderli curati, ma a basso costo, eliminando ad esempio la copertina rigida potrebbe permettere la loro ampia diffusione in un periodo nel quale anche il budget familiare riveste una certa importanza.

NUOVE STORIE Una delle illustrazioni

A Piancavallo

Due giorni di spettacoli per famiglie

"Piancavallo bambina!" è il piccolo Festival dedicato a bambine e famiglie che oggi e domani, alle 17.30, propone due spettacoli in piazzale Della Puppa (in caso di maltempo in Sala convegni).
Oggi, il Teatro del Drago di Ravenna presenta "Il rapimento del principe Carlo", da un testo di tradizione popolare del '900. La storia inizia alla reggia di un vecchio re a cui è stato rapito il figlio. Alla ricerca parte anche Fagiolino aiutato dai consigli della vecchia Fata Circe.
Domani, la compagnia "C'è un asino che vola" di Varese propone "Sacco vuoto... Sacco pieno...", spettacolo con burattini e attori. Due poveri contadini perseguitati da una fame atavica e da una moglie e sorella avida e taccagna, si trovano a dover combattere contro il "Mostro Pizzone". Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il Laboratorio teatrale Città di Aviano

Il "Medico dei pazzi" in scena tra arte e follia

L'APPUNTAMENTO

Si ispira a "Il Medico dei Pazzi" - una delle pietre miliari della commedia italiana, scritta in napoletano nel 1908 da Edoardo Scarpetta e portata sullo schermo da Totò – la commedia oggetto del "Laboratorio Teatrale Città di Aviano", tenuto dalle docenti Silvia Lorusso e Viviana Piccolo, che si concluderà questa sera, alle 21, in Piazza Duomo, con la messa in scena. Per il suo adattamento, di cui cura anche la regia, Silvia Lorusso ha scelto il titolo "Il Medico dei Pazzi – Arte e Follia", ambientando la pièce in una clinica psichiatrica, dove i pazienti si svestono della loro condizione e diventano attori, allestendo la commedia e dando vita così ai suoi personaggi.

«Essi – spiega Lorusso - calcano la scena tramutando il loro disagio in virtù, donando ai protagonisti della commedia un nuovo punto di vista, a tratti grottesco, ma con un taglio che dona nuove caratterizzazioni ai personaggi de "Il Medico dei Pazzi"».

In scena - nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune per l'estate, gli allievi del laboratorio affidato all'Associazione Teatrale Culturale Le Muse Orfane: Alessandro Tomé (Felice Sciosciammocca), Franco Puma (Ciccillo, nipote di Felice), Elvio Carniel (Michelino, direttore della pensione e tenore), Fosca Giacomello (Amalia Strepponi, proprietaria della pensione Stella), Lucia Toscana (Luigina la giornalista, e Margherita, figlia di Concetta), Michela Querenghi (Concetta, moglie di Felice), Daniela Measso (Enrica, la musicista), Fabiana Fantini (Raffaella, l'attrice drammatica), Sergio Gingillino (Il Maggiore), Maria Rosa Salmi (Rosiné, figlia di Amalia Strepponi), Alessandra Gaspardo (Bettina, la cameriera). Coordinamento attoriale di Viviana Piccolo. Ingresso libero.

IN PIAZZA DUOMO Lo spettacolo del Laboratorio teatrale città di Aviano

Il giorno 11 Agosto è mancato

Pio Barbini
di anni 90

Ad esequie avvenute lo comunicano Elvi e Laura.

Mestre, 15 agosto 2020

La sorella Rina, la cognata Annamaria, i nipoti annunciano la scomparsa della loro cara

Lisa Daneluzzi
Ved. Dal Ferro

I funerali avranno luogo lunedì 17 agosto alle ore 11 nel Duomo.

Padova, 15 agosto 2020
IOF Santinello tel. 049 802.12.12